DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 163

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 10 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Marito e moglie trovati senza vita nella loro casa
A pagina III

Il personaggio
Algarotti, l'intellettuale che visse di viaggi e d'amori (reali)
Marzo Magno a pagina 16

Europei
È la Spagna la prima finalista Francia ribaltata da "baby" Yamal
Angeloni a pagina 19

Il commento
La fiducia oltre il debito pubblico
Andrea Bassi

Qualcosa è cambiato. Negli anni passati la cifra del discorso pubblico dei banchieri è spesso stata l'allarme. Il richiamo rivolto alle condizioni di fragilità delle imprese, al debito pubblico troppo elevato, alla necessità di profonde riforme del sistema previdenziale o di quello fiscale. Questa volta, nonostante tutto, nonostante la guerra alle porte dell'Europa, nonostante le frizioni tra gli Stati sul commercio mondiale, nonostante le incertezze politiche, la percezione è che il bicchiere sia un po' più che mezzo pieno.

Un cauto ottimismo nel quale, come ha detto il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, non bisogna però eccedere. Ma nemmeno nascondersi che le cose vanno meglio di quanto ci si potesse attendere dopo la crisi pandemica, quelle energetica e con la più rapida e ripida stretta sul costo del denaro mai sperimentata. Antonio Patuelli ha ricordato che le banche hanno attraversato anni durissimi. Che però sono alle spalle. La condizione degli istituti di credito, ha ricordato Panetta, è nettamente migliorata quanto a redditività, qualità degli attivi e capitalizzazione. Adesso il sistema è solido ed è chiamato a sostenere la crescita. Così come è solida la condizione delle famiglie italiane. L'occupazione ha raggiunto livelli elevati, con mezzo milione di posti di lavoro in più nell'ultimo anno. E soprattutto gli italiani continuano ad essere poco indebitati. (...)

Continua a pagina 23

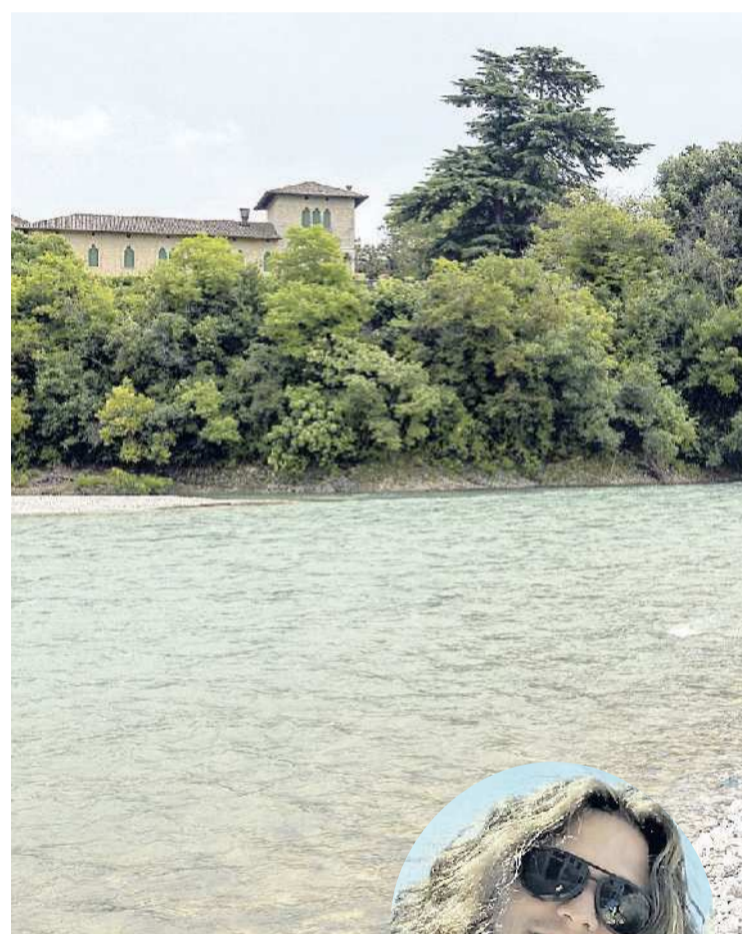
«Lacrime e sangue? Non servono»

▶Il ministro Giorgetti all'assemblea dell'Abi sulla prossima manovra: «Bilancio in pareggio»

▶Fiducia da Bankitalia: il Pil crescerà ancora Ma Panetta: «Non eccedere nell'ottimismo»

Giancarlo Giorgetti promette una «significativa» riduzione del rapporto tra debito e Pil nei prossimi anni. E per farlo, dice, non servirà una «manovra lacrime e sangue». Parlando all'assemblea annuale dell'Abi, l'associazione bancaria italiana, il ministro dell'Economia ha assicurato che entro l'estate sarà approvato il piano strutturale di bilancio richiesto dalle nuove regole europee. Per il governatore di Bankitalia Fabio Panetta «il Pil crescerà ancora», ma «non bisogna eccedere nell'ottimismo».

Bassi e Dimito alle pagine 2 e 3

Treviso Si cerca l'oggetto usato per colpirlo

VIDOR L'antica abbazia sopra il Piave e Alex Marangon, morto in circostante ancora misteriose dopo l'incontro sciamanico

Alex, la famiglia: «Chi l'ha ucciso era nell'abbazia»

INDAGINI Caccia all'oggetto usato per uccidere Alex Marangon
P.Calia a pagina 11

Ucraina
L'Onu: «Era russo il missile contro l'ospedale dei bimbi»

Chi ha bombardato l'ospedale oncologico pediatrico di Kiev? L'Onu non ha dubbi: «È stato un missile russo». Più precisamente «da un missile da crociera Kh101». Ma Mosca insiste: «Non siamo stati noi».

Evangelisti a pagina 4

Il vertice Nato
Anche dall'Italia ok all'aumento delle spese militari

Giorgia Meloni porta in dote a Joe Biden e agli alleati riuniti al summit della Nato nella capitale americana un tesoretto da quasi un miliardo di euro. A tanto ammonta la spesa militare deliberata dal governo italiano.

Bechis a pagina 6

Turetta, minacce in chat a Giulia «Laurea insieme o la vita è finita»

▶Processo fissato il 23 settembre. E spuntano altri messaggi

Mettiti in testa... che o ci laureiamo insieme o la vita è finita per entrambi». Filippo Turetta lo aveva scritto a Giulia Cecchettin in un messaggio WhatsApp spedito alla ragazza nel febbraio del 2023, nove mesi prima del delitto messo in atto il successivo 11 novembre, dopo un pomeriggio trascorso in un centro commerciale. Gli investigatori sono riusciti a ritrovarlo e ora è acquisito agli atti dell'inchiesta. Quel messaggio costituirebbe la dimostrazione della sua «ossessiva pretesa». Il processo si aprirà il prossimo 23 settembre davanti alla Corte d'assise di Venezia.

Amadori a pagina 10

Regione Veneto
Assessori, vertice Zaia-Meloni per decidere il dopo Donazzan

Un mese dopo le elezioni, la Regione Veneto attende ancora di sapere chi prenderà il posto dell'assessore di FdI Elena Donazzan (eletta a Bruxelles). Decideranno Luca Zaia e Giorgia Meloni: il governatore vorrebbe confrontarsi esclusivamente con la premier.

Vanzan a pagina 8

Osservatorio
Per 3 su 4 la laurea non garantisce stipendi più alti

Stipendi alla mano, laurearsi conviene. Eppure, mai come oggi, il Nordest dimostra scetticismo rispetto a questa evidenza. Secondo l'Osservatorio, il 74% degli intervistati ritiene che "al giorno d'oggi avere una laurea non assicura un lavoro ben pagato". Un dato in crescita rispetto ai sondaggi analoghi del passato.

G.Brunetti, Porcellato e Spolaor a pagina 13

L'emergenza
«Granchio blu, il ministero autorizzi l'uso dei fondi Ue»

I fondi, pochi, che aveva la Regione per aiutare i pescatori vittime del granchio blu sono finiti. Ora, dice l'assessore regionale Cristiano Corazzari, «dobbiamo chiedere al ministero di poter usare i fondi europei» per estendere quel progetto sperimentale.

L'altra emergenza è la mucillagine. E i pescatori sono divisi, a seconda del tipo di attività che svolgono: c'è chi vorrebbe un anticipo del fermo pesca e chi invece è contrario.

Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

L'assemblea dell'Abi

A sinistra il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e a destra il presidente dell'Abi Antonio Patuelli

Giorgetti: non serve una Manovra lacrime e sangue

▶Il ministro promette un bilancio in pareggio: «È un dovere morale» Piano per contenere spesa e debito

L'INTERVENTO

ROMA Giancarlo Giorgetti promette una «significativa» riduzione del rapporto tra debito e Pil nei prossimi anni. E per farlo, dice, non servirà una «manovra lacrime e sangue». Parlando all'assemblea annuale dell'Abi, l'associazione bancaria italiana, il ministro dell'Economia, assicura che entro l'estate sarà approvato il piano strutturale di bilancio richiesto dalle nuove regole europee. Questo piano punterà a raggiungere su un orizzonte quinquennale, ha spiegato Giorgetti, «un livello del saldo primario strutturale coerente con una significativa riduzione del rapporto tra debito e Pil». La missione del governo sarà quella di raggiungere un pareggio di bilancio al netto degli interessi pagati sul debito pregresso. Non è un obiettivo «politico», ha detto Giorgetti, ma «un dovere morale verso le nuove generazioni». Si tratta, secondo il ministro, di un obiettivo raggiungibile, che deve essere perseguito con «determinazione» e che, ha aggiunto, non richiede una Manovra «lacrime e sangue» ma semplicemente una seria politica di controllo della dinamica della spesa pubblica e di miglioramento dell'efficienza del prelievo fiscale, senza un inasprimento delle aliquote d'imposta.

LA STRADA

Aliquote che invece, ha ricordato Giorgetti, sono state semmai ridotte con l'ultima manovra di Bilancio. Se saremo capaci di conseguire questi risultati, ha aggiunto il ministro, «gli ottimi fondamentali della nostra economia dovrebbero consentirci di uscire gradualmente dalla condizione di Paese ad alto debito, perennemente sotto esame e penalizzato da tassi di interesse più elevati rispetto ai nostri partner europei». Cosa servirebbe al Paese in questo momento? Che la riduzione dei tassi d'interesse appena avviata dalla Bce, «registri presto un'accelerazione. Graduale sì», ha detto Giorgetti, «ma decisa». Un ulteriore restringimento della domanda, infatti, potrebbe risultare «insostenibile», comunque difficilmente sopportabile per economie, come quella italiana, che al contrario hanno bisogno di «respirare». Sui conti pubblici comunque uno sforzo l'Italia dovrà farlo. Quanto incisivo? Un po' di conti sono già stati fatti. La nuova regola della spesa, prevede che le uscite delle amministrazioni il prossimo anno non possano aumentare più di una percentuale attorno al 2 per cento. L'Italia è sotto procedura di infrazione per i conti pubblici e questo comporta la necessità di una correzione annua del deficit di circa 12 miliardi. Soldi già previsti nei conti pubblici.

ENTRO L'ESTATE SARÀ PRONTO IL PROGRAMMA STRUTTURALE CHIESTO UN TAGLIO DEI TASSI «DECISO»

Cosa resta fuori? Restano da finanziare le misure in scadenza, dal taglio del cuneo contributivo al bonus mamma, piuttosto che la riduzione del canone Rai. Una ventina di miliardi in tutto, ha conteggiato l'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Ma ci saranno anche altre priorità nella politica economica del governo. «In alcuni campi», ha detto Giorgetti, «continueremo ad effettuare anche interventi verticali, ovvero di politica industriale volta a sostenere o riordinare determinate filiere o infrastrutture». Non saranno però possibili interventi «a pioggia», come fanno i Paesi emergenti o anche quelli avanzati che hanno più risorse da impiegare. Dunque la politica economica, ha aggiunto Giorgetti, punterà a migliorare la competitività di sistema, a ridurre la burocrazia, a migliorare il capitale umano e ad accrescere le competenze dei lavoratori italiani, nonché a far sì che i flussi di lavoratori e lavoratrici ad elevata professionalità possano rientrare in Italia.

Ieri l'assemblea dell'Abi nella sede di Confindustria a Roma, nel quartiere Eur con la presentazione del report 2024

IL PASSAGGIO

In questo contesto quale deve essere il ruolo delle banche? Quello di «contribuire al raggiungimento dei diversi obiettivi che attendono il Paese, anche affiancando l'operatore pubblico nel fornire supporto a famiglie e imprese». Le banche italiane devono insomma, continuare ad essere «il braccio operativo dell'economia del Paese». Devono essere, ha detto Giorgetti, al fianco degli imprenditori. Che «sono uomini e donne in carne e ossa. E qui vorrei dirvi», ha concluso il ministro, «che la banca non è un algoritmo. Non lo deve essere. E soprattutto non lo può essere il banchiere».

A. Bas.

Ocse: in Italia salari reali ai minimi ma l'inflazione è tra le più basse

IL RAPPORTO

ROMA Quanto durerà ancora il rally dell'occupazione nei Paesi dell'area Ocse? La crescita degli occupati, ora ai massimi storici, inizia a rallentare, e secondo l'ultimo rapporto dell'organizzazione con sede a Parigi, i salari reali hanno recuperato i livelli precedenti al Covid solo in diciannove Paesi sui trentacinque dell'area. L'Employment Outlook dell'Ocse, rapporto che fa il punto sulle prospettive dell'occupazione nel 2024, conferma anche per il primo trimestre di quest'anno la cattiva performance dell'Italia sui salari reali, -6,9 per cento rispetto al quarto trimestre 2019, contro il -2 per cento della Germania e il +0,1 per cento della Francia. In compenso, i rinnovi dei contratti collettivi, soprattutto nel settore dei servizi, nel primo trimestre del 2024 hanno fatto scendere in Italia al 16,7 per cento la quota di dipendenti del settore privato coperti da un Ccnl scaduto, dal 41,9 per cento dell'anno precedente.

LE RETRIBUZIONI EROSE DAL CARO VITA SONO SCESE DEL 6,9 PER CENTO RISPETTO AL QUARTO TRIMESTRE DEL 2019

Insomma, il lavoro in Italia cresce a livelli record, ma il problema restano gli stipendi. L'Ocse, inoltre, fa presente che l'inflazione annua media nei trentotto Paesi dell'organizzazione è leggermente aumentata a maggio, passando dal 5,7 per cento al 5,9 per cento. Più nel dettaglio, l'inflazione è cresciuta in diciotto dei Paesi monitorati ed è diminuita in altri tredici. L'Italia ha continuato a registrare l'inflazione complessiva più bassa del G7.

IL MECCANISMO

Tornando al rapporto dell'organizzazione sulle prospettive occupazionali nel 2024, l'Ocse sottolinea che i salari reali stanno crescendo su base annua in gran parte dei Paesi, principalmente a causa proprio della diminuzione dell'inflazione. Ma, in molte nazioni, evidenzia sempre l'analisi dell'Ocse, gli stipendi rimangono al di sotto dei livelli del 2019. E ancora. I salari nominali, gli stipendi al netto dell'inflazione, aumenteranno in Italia del 2,7 per cento nel 2024 e del 2,5 per cento nel 2025, stando alle previsioni di Parigi. Parliamo di aumenti inferiori a quelli della maggior parte degli altri Paesi dell'area, ma che a ogni modo consentiranno un recupero parziale del potere d'acquisto perduto, complice un'inflazione che nella Penisola è prevista in discesa all'1,1 per cento nel 2024 e al 2 per cento nel 2025. Infine, la disoccupazione in Italia al 6,8 per cento è ancora troppo alta rispetto al 4,9 per cento della media Ocse. L'occupazione, malgrado la crescita degli ultimi mesi, è al 62,1 per cento contro il 70,2 per cento della media Ocse. L'organizzazione accende un faro anche sull'Assegno di inclusione e sul Supporto per la formazione e il lavoro. Gli incentivi al lavoro per i beneficiari dell'Adi, afferma Parigi, «potrebbero essere migliorati con una revoca più graduale dei diritti alla prestazione per coloro che iniziano a lavorare».

La sede dell'Ocse

ACCELERANO I RINNOVI DEI CONTRATTI SENZA ACCORDO SOLTANTO IL 16,7% DEI LAVORATORI

F.Bis

Le prospettive dell'economia

1%
L'andamento della crescita economica previsto dal governo nell'ultimo Documento di economia e finanza

137,8%
Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo secondo le stime del ministero dell'Economia nel Def di aprile

2,5%
Il tasso di inflazione nell'area euro registrato nel mese di giugno. La componente di fondo, che esclude le componenti volatili, si è attestata al 2,9%,

58,6%
È il rapporto tra i debiti finanziari e il reddito delle famiglie italiane. Si tratta di uno dei tassi più bassi nel raffronto internazionale

2,1%
Il flusso dei crediti deteriorati delle banche sul totale dei finanziamenti complessivi alle imprese

Panetta, cauta fiducia «Il Pil crescerà ancora»

▶Il governatore della Banca d'Italia: «Non bisogna eccedere in ottimismo Gli istituti elemento di forza del Paese. Acceso un faro sulle criptoattività»

LA RELAZIONE

ROMA Lo stato delle imprese, la solida posizione delle famiglie (grazie «all'alto livello di occupazione e basso indebitamento»), la robustezza delle banche, «ci consentono di guardare avanti con fiducia», senza «eccedere in ottimismo». Come dimostra «la crescita del Pil anche da noi dello 0,3%», e sarebbe rimasta dello stesso ordine di grandezza nel secondo trimestre, grazie «all'espansione dei servizi, soprattutto quelli legati al turismo». Per il complesso «nel 2024 le previsioni di consensus economics indicano una crescita a ritmo moderato, dello 0,8».

SINTONIA SUL RIGORE

Al Salone della Tecnica dell'Eur dove si è tenuta l'assemblea dell'Abi, davanti a un parterre di banchieri, ministri (oltre Giancarlo Giorgetti c'erano Paolo Zangrillo e Giuseppe Valditara), al Presidente della Consulta Giulio Prosperetti, assemblea che ha riconfermato Antonio Patuelli ed eletto il nuovo governo delle banche, ieri il governatore Fabio Panetta ha disegnato uno scenario incoraggiante, anche se non ha mancato di cogliere le cose che non vanno, in parte dipendenti dalle conseguenze della politica monetaria restrittiva che devono far riflettere per il futuro. Perché «i rialzi passati stanno comprimendo la domanda, l'attività produttiva e l'inflazione e continueranno a farlo per i prossimi mesi», inoltre i benefici «dell'allentamento monetario saranno attenuati dall'ulteriore contrazione del bilancio dell'Eurosistema».

Un altro effetto della morsa dei tassi che sin dai tempi del suo ruolo nell'esecutivo Bce, l'attuale Governatore ha osteggiato, è che «in Italia la dinamica del credito si è indebolita», influendo sulla capacità di rimborso dei debiti: nel primo trimestre, ha aggiunto Panetta, «il flusso dei crediti deteriorati è salito dall'1,8 al 2,1% dei finanziamenti alle imprese» senza compromettere le famiglie, con debiti fermi all'1%. Piena sintonia tra Tesoro e Bankitalia sul rigore nei conti pubblici: ieri Giancarlo Giorgetti ha spiegato che «non serve una Manovra lacrime e sangue», Panetta nelle Considerazioni finali aveva detto: sul problema del debito «serve un piano credibile per stimolare la crescita e nel contempo avviare un miglioramento dei conti pubblici».

Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta ha illustrato le prospettive per l'economia italiana partecipando, come di consueto, all'Assemblea dell'Associazione bancaria italiana che si è svolta a Roma

«IL FLUSSO DEI CREDITI DETERIORATI È SALITO AL 2,1% LE RACCOMANDAZIONI SUGLI ACCANTONAMENTI MA NON TUTTI SEGUONO»

Tornando alle banche, si trovano tra due fuochi: contenere i rischi e sostenere l'economia reale. Panetta utilizza più il bastone («Abbiamo richiamato alcuni intermediari ad adeguare gli accantonamenti, la maggior parte l'ha fatto, resta un numero limitato di banche che non ha pienamente dato seguito alle nostre esortazioni», e la carota («Il tasso di copertura dei deteriorati è inferiore a quello dei gruppi significativi(i primi sette, ndr)». Sempre in tema bancario, Panetta esprime riserve su Basilea, in vigore nel 2025 in Europa con una messa a regime dal 2023 dopo 20 anni di gestazione: «Un periodo troppo lungo». Critiche ai modelli interni sui rischi, dell'epoca di Visco («Si traducono in minori requisiti patrimoniali»). Sollecitazione ad integrare i buffer di capitale, voluti da Bankitalia e condivisi dal gruppo di Governatori e capi di governo («Si può far fronte agevolmente»). E sempre agli istituti è dedicata la parte finale, dopo aver sottolineato che «la contrazione del credito all'economia provocata dalla restrizione monetaria, non ha avuto effetti dirompenti». «Le solidità delle banche rappresenta oggi un elemento di forza» e un invito-sprone ad «accompagnare la ripresa della domanda, affiancando famiglie e imprese». Ha trovato spazio un esame approfondito alle criptoattività, categoria che comprende strumenti di diversa natura considerati dal mercato vicino all'azzardo, alcune di esse Panetta le ha definite «non garantite», Bitcoin e Ethereum.

Rosario Dimito

Patuelli: «Ora meno tasse sui risparmi degli italiani Le nostre banche solide»

IL DISCORSO

ROMA Via al quarto mandato di Antonio Patuelli alla guida dell'Abi, con un assist autorevole e istituzionale. «Intervenire dopo il Presidente Patuelli non è cosa semplice», ha detto il Governatore Fabio Panetta nel suo intervento avvenuto dopo quello del numero uno dei banchieri.

Nel suo intervento, come sempre forbito e denso di citazioni - ha fatto riferimento una volta al ministro Giancarlo Giorgetti e tre al governatore di Bankitalia per concludere ricordando Luigi Einaudi tramite il suo allievo Piero Gobetti - ha esortato a ridurre le tasse sul risparmio.

I risparmiatori in Italia, ha evidenziato Patuelli, subiscono «una pesante tassazione che spesso li orienta ad investire all'estero» e che va quindi tagliata.

Secondo il presidente dell'Abi oggi «i risparmiatori che investono a medio e lungo termine subiscono una tassazione di quasi il 60% del reddito lordo prodotto dalle banche: si sommano l'Ires, l'addizionale del 3,5% e quelle locali, la cedolare secca sui dividendi, l'Irap, l'Imu e l'imposta del bollo». Il risparmio investito in strumenti di liquidità delle banche è indispensabile per erogare prestiti, ha aggiunto.

Le banche italiane chiedono al Governo di "ripensare" l'Ace (aiuto alla crescita economica) «per favorire le imprese a rafforzare le solidità indispensabili per nuovi investimenti».

PER ACCLAMAZIONE CONFERMATO AL VERTICE IL BANCHIERE DI RAVENNA, IN CONSIGLIO MAIOLINI (FUCINO)

FONTE: Istituto Tagliacarne, Unioncamere. Dati provinciali 2022 — Withub

GROS-PIETRO VICARIO

Da Patuelli anche un richiamo all'importanza di un terreno di gioco livellato per poter operare. «Piena e corretta deve essere la concorrenza fra big tech, cripto attività e banche, con regole identiche, anche fiscali, e uguale Vigilanza, nella società aperta, senza sopraffazioni monopoliste tecnologiche, per un'economia competitiva, democratica e sostenibile, mai rassegnata e inerte verso i cambiamenti climatici».

Ad avviso del presidente dell'Abi, che è anche numero uno della Cassa di Ravenna ed è al vertice dell'Associazione da gennaio 2013, quando sostituì in corsa Giuseppe Mussari, coinvolto nelle disavventure del Montepaschi, «uguali regole sono indispensabili anche in Italia per garantire l'uguaglianza nei punti di partenza per la corretta concorrenza, come per la piattaforma "PagoPA", per la quale è stata trovata una soluzione equilibrata».

Patuelli è tornato a battere sul tasto dell'Unione bancaria. «Il completamento delle Unioni bancaria e dei mercati dei capitali è una priorità da realizzare con un "disegno centrale" evitando la moltiplicazione delle norme, favorendo la competitività delle banche nella Ue e la prevenzione nelle crisi bancarie, con i Fondi interbancari che debbono essere preferiti alle più costose "risoluzioni" e a misure come il "bail in": debbono essere sempre rispettati i risparmiatori e i lavoratori», ha proseguito. «Debbono essere evitate penalizzazioni per chi detiene il debito pubblico» ha detto ancora precisando che «fra i più ambiziosi obiettivi strategici per costruire una vera Unione europea, che eviti la concorrenza economica fra gli Stati membri, vi è l'armonizzazione dei sistemi e delle aliquote fiscali». «Le banche - ha continuato il numero uno dei banchieri - hanno assoluta necessità di avere stabilità dalle tantissime norme internazionali, europee e nazionali che vanno semplificate: nel 2023 quelle indirizzate alle banche sono state diverse migliaia».

«IL COMPLETAMENTO DELLE UNIONI BANCARIA E DEI CAPITALI È UNA PRIORITÀ DA REALIZZARE»

A seguire la seduta pubblica, si è svolta quella privata, con le riunioni di esecutivo e consiglio per l'elezione dei vertici. Presidente confermato per acclamazione Patuelli, vicepresidente vicario confermato Gian Maria Gros-Pietro (Intesa Sanpaolo), Giampiero Maioli (Credit Agricole Italia), Nicola Maione (Mps), Massimo Tononi (Banco Bpm), Camillo Venesio (Banca del Piemonte), Mario Alberto Pedranzini (Popolare di Sondrio). New entry Venesio e Pedranzini, entrambi già vice negli anni scorsi. Poi eletto il consiglio nel quale è stato confermato Francesco Maiolini, ad della Banca del Fucino, uno dei banchieri romani più rappresentativi.

r. dim.

Le tensioni internazionali

Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, a sinistra, all'inizio di un incontro con il segretario alla Difesa statunitense Lloyd Austin (a destra) al Pentagono

Nato tra Putin e l'incognita Biden: Patriots e F-16 per difendere Kiev

▶L'annuncio del segretario Stoltenberg: 43 miliardi per inviare nuovi armamenti all'Ucraina. Gli occhi del mondo puntati sul leader Usa: domani vertice con Zelensky

LA GIORNATA

WASHINGTON Vladimir Putin li ha salutati a distanza con un personale benvenuto: i missili ipersonici su Kiev, l'ospedale pediatrico in macerie, 41 cadaveri per strada. E i trentadue leader della Nato riuniti a Washington per il vertice dell'Alleanza rispondono con le maniere forti. Promettono ancora un lungo soccorso militare al Paese aggredito: missili Patriot per difendere le città, carri armati Abrahms per tenere le linee al fronte, munizioni per colpire le trincee russe. Forse anche i micidiali jet da combattimento F-16. Ma è un'altra la promessa più solenne: l'Ucraina entrerà nella Nato. Un percorso ormai «irreversibile», così intendono scrivere nel comunicato finale del summit i leader atlantici dando forma alla paura più recondita di Putin: l'allargamento dell'Alleanza e dell'articolo 4 fino ai confini del Donbass e la Crimea. Eccolo, il cuore del vertice internazionale radunato all'ombra della Casa Bianca per i settantacinque anni dell'Alleanza. Avvolto dall'incertezza.

L'INCOGNITA

Ieri è stato il giorno dell'esordio per Joe Biden, il presidente in bilico, ormai in affanno a rincorrere Donald Trump per un nuovo mandato nello Studio Ovale. Sono tutti per lui, gli occhi dei leader e dei loro staff nel conclave americano, in cerca di un cenno, un gesto che aiuti a capire la forma fisica e mentale in cui versa il presidente democratico.

Non aiutano a dare un'immagine di compattezza e forza della famiglia atlantica le turbolenze politiche europee che arrivano fin oltre oceano. Emmanuel Macron, presidente uscito dimezzato dal voto parlamentare francese, assediato a palazzo, valuta fino all'ultimo un clamoroso forfait. Che dire poi di Viktor Orban, il premier ungherese che gira il mondo con i galloni della presidenza di turno del Consiglio Ue stringendo mano agli autocrati, da Putin a Xi? Mentre si respira una certa attesa per il debutto internazionale del neo-premier britannico, il socialista Keir Starmer.

Ce n'è abbastanza per far sorridere Giorgia Meloni, la premier italiana che per ora è stabile nella plancia di comando e qui a Washington rinnoverà l'impegno di Roma a spendere di più nella Difesa e chiederà in cambio un impegno concreto della Nato sul fianco Sud che più preoccupa il governo italiano. Cioè il Mediterraneo e l'Africa in subbuglio tra golpe e scorribande di mercenari russi, investimenti cinesi che restringono l'agibilità politica dei Paesi occidentali.

La minaccia russa è sul piedistallo, qui al a Washington. E gli alleati si impegnano su una tabella di marcia definita per aiutare l'Ucraina a ribaltare le sorti del conflitto sul campo e solo poi avviare i negoziati. Tra gli annunci di peso, l'istituzione in Germani, a Wiesbalden, di un comando Nato guidato da un generale a tre stelle con circa settecento militari: coordinerà la logistica degli aiuti militari spediti verso Kiev, grazie a nuovi snodi che saranno installati in Polonia, Slovacchia e Romania.

Poi ancora, il contratto da quasi 700 milioni di dollari per aumentare la produzione di missili Stinger nei Paesi membri. Sullo sfondo, l'antica questione delle spese militari. Il target del 2 per cento del Pil investito nella Difesa, ha messo in chiaro Jens Stoltenberg - segretario uscente che al summit si darà il cambio con l'olandese Mark Rutte - è «il minimo». Tradotto: bisogna fare molto di più. L'asticella sarà alzata al 3 per cento del Pil al prossimo vertice dell'Aja, nel 2025. L'Ucraina è il vero cruccio del summit americano. Stoltenberg preannuncia uno sforzo finanziario annuale degli alleati di 43 miliardi di dollari per aiutare le difese ucraine. Ma la verità è che fra pochi mesi lo scenario potrebbe ribaltarsi.

IL FATTORE TRUMP

Donald Trump è il convitato di pietra del vertice Nato. Un suo ritorno alla Casa Bianca, ormai favorito nei sondaggi, è uno scenario che basta a far trattenere il fiato ai capi di Stato e di governo europei. Non ha mai amato la Nato Trump e ha promesso, senza spiegare come, che chiuderebbe la guerra ucraina «in un giorno». Facile immaginare un accordo che sorride più a Putin che a Zelensky.

Gli alleati si attrezzano per tempo. A questo serve il nuovo meccanismo logistico per inviare aiuti a Kiev, con sede in Europa e sotto gli occhi vigili del generale a quattro stelle Christopher Cavoli, capo delle truppe alleate in Europa che Biden e i democratici sperano resti al suo posto anche qualora Trump dovesse rivarcare la soglia dello Studio Ovale. Intanto il summit Nato è una spina nel fianco per Putin. «L'Alleanza vede nella Russia un nemico», ha tuonato dal Cremlino il portavoce Peskov. Putin è infuriato, fra l'altro, dall'ingresso della Svezia nell'alleanza, celebrato a Washington. Dove ieri è arrivato il presidente in mimetica Volodymyr Zelensky, pronto a firmare un accordo con Biden, domani, che darà vita a un sistema centralizzato per inviare munizioni ed armi al suo Paese. E a celebrare il percorso verso l'adesione, messo nero su bianco nelle conclusioni finali: «Stiamo facendo di tutto perché i terroristi russi perdano».

Francesco Bechis

DEBUTTO DEL PREMIER INGLESE STARMER, DUBBI FINO ALL'ULTIMO SULLA PRESENZA DI MACRON. L'ITALIA GUARDA AL FRONTE SUD

L'ospedale pediatrico Okhmatdyt di Kiev, colpito ieri da un missile russo. Al momento si contano circa 41 morti e 170 feriti

L'Onu: «Era russo il missile sull'ospedale dei bambini» Mosca: non siamo stati noi

IL CASO

ROMA In totale, nei raid contro obiettivi civili a Kiev e in altri città, i russi lunedì hanno ucciso 41 persone, anche bambini. Altri attacchi sono attesi nelle prossime ore mentre è in corso il vertice Nato a Washington. Un missile ha centrato anche l'ospedale pediatrico Okhmatdyt, il più grande dell'Ucraina, e l'immagine dei piccoli malati oncologici schierati all'esterno su sedie a rotelle, con le flebo, consolati dai familiari, ha scosso le coscienze in tutto il mondo, ma non in Russia. Chi ha bombardato l'ospedale? L'Onu non ha dubbi. L'alto commissario per i diritti umani in Ucraina, Daniele Belle: «L'ospedale pediatrico di Kiev ha subito con un'alta probabilità un colpo diretto da un missile russo». Più precisamente «da un missile da crociera Kh101». Joyce Msuya, sottosegretario generale ad interim dell'Onu per gl affari umanitari al Consiglio di sicurezza: «Condurre attacchi contro un ospedale è un crimine di guerra e i responsabili devono essere chiamati a risponderne».

IPOTESI

Ecco, a Mosca come giustificano l'attacco? Come è sempre successo da quando è iniziata la guerra - d'altra parte per mesi Putin ha negato che vi fosse una guerra mentre i suoi soldati tentavano di raggiungere Kiev nel febbraio del 2022 - il Cremlino nega tutto anche con frasi ciniche. Il portavoce Dmitri Peskov, dice che «i russi non colpiscono obiettivi civili, si tratta di una trovata pubblicitaria ucraina costruita sul sangue». Perfino il premier indiano Modi, che ieri è stato ricevuto da Putin, non ha potuto esimersi dall'affermare: «Quando vengono uccisi bambini innocenti, il cuore sanguina e quel dolore è davvero terrificante». La portavoce del Ministero degli Esteri, Maria Zakharova, accusa gli ucraini di avere causato l'esplosione nell'ospedale pediatrico con un missile antiaereo che non ha funzionato. Un'altra ipotesi è che il missile antiaereo ucraino abbia colpito quello russo, deviandone la traiettoria, e quest'ultimo sia finito sull'ospedale (una casualità poco credibile). Gran Bretagna, Francia, Ecuador, Slovenia e Stati Uniti hanno chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il presidente ucraino Zelensky parla di un «attacco deliberato», «inumano». Secondo alcune indagini indipendenti esistono elementi che confermano che l'ospedale è stato colpito da un missile russo e che si è tratta di un'azione voluta. Il New York Times ha svolto delle verifiche del video in cui si vede il missile e secondo un ricercatore dell'Università di Oslo, Fabian Hoffman, si tratta di un Kh101: «Il tipo di arma e la traiettoria fanno pensare che

IL CINISMO DI MOSCA: «SOLO PROPAGANDA DEGLI UCRAINI» MA LE IMMAGINI CONFERMANO: È STATO UN KH-101 DI PUTIN

La vicenda

1 Il dibattito tv con Trump

Nel primo dibattito del 28 giugno contro l'avversario Trump, Biden è apparso vulnerabile e fragile: aveva la voce roca e ha perso diverse volte il filo del discorso

2 La crisi nei democratici

Dopo il dibattito, panico tra i dem: c'è chi ha incoraggiato Biden a continuare la sua corsa, e chi gli ha chiesto di fare un passo indietro, valutando un possibile sostituto

3 Convention a fine agosto

Da segnare sul calendario la convention dei dem che si terrà dal 19 al 22 agosto. Qui verranno suggellati il candidato presidente alle elezioni e il suo vice

4 Le elezioni a novembre

Infine, l'Election day, fissato per il 5 novembre. Più di 160 milioni di americani andranno alle urne per scegliere il 60esimo presidente degli Stati Uniti

E su Joe i dem si spaccano Il "disagio" di Nancy Pelosi

▶La trincea del presidente divide il partito: l'ex speaker della Camera lo attacca pubblicamente ma molti aspettano. Ieri nuovo vertice, decisivo il discorso di domani

IL RETROSCENA

NEW YORK Sono passati dieci giorni dal disastroso dibattito contro Trump e l'unico segnale chiaro mandato da Biden a un partito diviso ha ancora una volta a che fare con la sua caparbietà: non molla nonostante parte dell'America e dei suoi elettori, i dem, i leader degli stati alleati, non siano più tanto convinti della sua capacità di guidare gli Stati Uniti per i prossimi quattro anni. E sembra che questa strategia un po' stia funzionando. I deputati afroamericani e ispanici hanno detto di sostenere il presidente e i nomi dei politici che pubblicamente stanno dicendogli di ritirarsi sembrano essere diminuiti. Questo nonostante i dem siano tutt'altro che uniti. Ieri dopo un lungo incontro dei democratici alla Camera, il leader dell'House Democratic Caucus - la massima autorità del partito alla Camera - ha dato un segnale chiaro, nel tentativo di nascondere questa spaccatura interna: «In questo momento Joe Biden è il nostro candidato e lo sosteniamo», ha detto Pete Aguilar, a capo del caucus, nonostante abbia cercato di schivare altre domande troppo dirette da parte della stampa e si sia limitato a riportare sempre il discorso su Donald Trump: «Oggi abbiamo discusso del nostro focus dei prossimi mesi, prevenire che Trump sia eletto alla Casa Bianca», ha aggiunto.

LE CRITICHE

I leader democratici non hanno neppure parlato della salute mentale di presidente, mostrando tuttavia un grosso problema: nonostante i tentativi di dare segnali di unità il partito è spaccato e la lunga riunione di ieri non ha portato da nessuna parte. Proprio su questo punto Gloria Borger di CNN ha detto che Biden continua a vivere in un universo parallelo e che il partito, nonostante il tentativo di mostrarsi forte e unito, in realtà sta vivendo un forte scontro interno. Sempre ieri il Washington Post - che nei giorni scorsi come il New York Times aveva chiesto al presidente di ritirarsi - sostiene che la resistenza di Biden stia venendo premiata: i democratici alla Camera iniziano in modo timido ad accettare che possa restare in corsa, si legge in un articolo.
In pochi infatti per ora hanno fatto capire apertamente che non lo vogliono, ma per esempio la ex speaker della Camera Nancy Pelosi ha detto in privato di «essere profondamente a disagio» per il fatto che resti in corsa, secondo quanto ha scritto Axios citando fonti anonime, anche se pubblicamente ha detto di sostenerlo. Il rischio infatti è non solo perdere la Casa Bianca ma anche non riuscire a riconquistare la maggioranza alla Camera e rischiare di perdere anche il Senato. Proprio ieri i leader del Senato hanno detto chiaramente di sostenere Biden alla fine di una lunga riunione: «Come ho già ripetuto io sto con Joe» ha detto Chuck Schumer, il leader della maggioranza democratica al Senato. Sembra infatti che tutti gli stiano dando ancora tempo, almeno fino alla fine del vertice Nato a Washington, dove dovrà mostrare di essere ritornato il Biden del passato: saranno infatti due giorni pienissimi di impegni che arriveranno all'apice domani, quando è previsto un incontro con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e una conferenza stampa in cui sono previste le domande dei giornalisti. E qui ci sono i principali rischi, visto che negli ultimi mesi Biden ha diminuito al minimo le interviste, le conferenze stampa, limitandosi a pronunciare discorsi scritti. Intanto ieri si è parlato molto delle visite del neurologo esperto di Parkinson, Kevin Cannard: sarebbe andato otto volte in otto mesi, ma la Casa Bianca ha spiegato che ha visto Biden una sola volta nel corso degli esami annuali e non ha trovato alcuna anomalia. Il resto delle volte, sempre secondo la Casa Bianca, le visite avrebbero coinvolto altri militari che lavorano per la sicurezza del presidente. Infine ieri è stato il giorno del ritorno di Donald Trump: ha parlato a Miami dopo una settimana in silenzio. «Stiamo seguendo una nuova strategia», ha detto una fonte interna alla campagna. Quale? Trump avrebbe detto di voler restare seduto ad aspettare che il partito democratico si autodistrugga.

Angelo Paura

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. Negli ultimi giorni ha ribadito che non intende ritirarsi dalle elezioni presidenziali, nonostante le crescenti domande sulle sue capacità cognitive, sorte dopo il recente dibattito col candidato dei Repubblicani, Donald Trump, in cui Biden è apparso fragile e vulnerabile. Tra i democratici c'è chi pensa che l'attuale presidente degli Stati Uniti debba essere sostituito

LO STAFF DEL NUMERO UNO PRECISA SULLE VISITE CON L'ESPERTO DI PARKISON: UNA SOLA VOLTA ERA PER LUI, LE ALTRE PER I MILITARI

le forze russe abbiano preso intenzionalmente di mira l'ospedale». Il servizio Bbc Verify della rete britannica ha analizzato due video sul bombardamento dell'ospedale pediatrico e consultato sei differenti esperti. Tutti hanno concordato sul fatto che si è trattato di un missile russo lanciato dall'aria. Quattro si sono sbilanciati affermando che è un Kh101. Gioele Scavuzzo, 32 anni, toscano, a Kiev è il capo missione della Onlus italiana Soleterre che da due decenni opera in Ucraina per dare sostegno psicologico ai pazienti pediatrici con malattie oncologiche: «E dal 2018 lavoriamo proprio nell'ospedale Okhmatdyt. Avremmo dovuto supportare questo ospedale a rafforzare l'intervento in termini di macchinari, equipaggiamento, training per la riabilitazione psico fisica di bambini con amputazioni a causa della guerra. I macchinari che avevamo acquistato sono stati distrutti dall'attacco». Perché colpire proprio un ospedale? «Circa due mesi fa, la Russia ha diffuso una notizia secondo cui vi erano dei militari ricoverati in ospedali pediatrici. Ma noi lavoriamo da sempre in quell'ospedale, e posso assicurare che non c'erano militari, ma solo bambini. Siamo di fronte a un gravissimo crimine di guerra. Abbiamo spostato 35 piccoli pazienti in altre strutture sanitarie, anche in una nostra casa d'accoglienza, dove stanno tentando di portare avanti le terapie mediche che non possono essere sospese. Hanno tra i 5 e i 10-15 anni». Come si può garantire assistenza psicologica a bambini che stavano combattendo contro il cancro e ora hanno subito lo choc del bombardamento? «Le nostre psicologhe li stanno seguendo, sono specializzate nei traumi infantili. I traumi infantili vanno seguiti con il massimo della delicatezza, urgenza e continuità: in un bambino vanno affrontati subito, altrimenti lasciano ferite enormi, abbiamo a che fare con piccoli che per la guerra smettono di parlare, non vogliono più alzarsi dal letto».

Mauro Evangelisti

GIOELE SCAVUZZO, DELL'ONLUS CHE AIUTA I PICCOLI PAZIENTI ONCOLOGICI: IL TRAUMA DELL'ATTACCO SI AGGIUNGE A QUELLO DELLA MALATTIA

Lo "zar" vuole arrestare Navalnaya «È a capo di un gruppo estremista»

IL CASO

ROMA Il pugno di ferro di Vladimir Putin non dimentica i dissidenti. La guerra in Ucraina concentra le attenzioni del mondo e della diplomazia, ma il fronte interno resta sempre in cima all'agenda di Mosca. Tanto più se riguarda nemici giurati del Cremlino come Yulia Navalnaya, vedova del dissidente Alexei Navalny. Ieri, il tribunale distrettuale Basmanny di Mosca ha emesso un mandato d'arresto nei confronti della donna, da tempo all'estero, con l'accusa di essere parte di un'organizzazione estremista. La pena prevista va dai due ai sei anni. E il termine della detenzione sarà calcolato dal momento dell'eventuale estradizione.
Navalnaya ha reagito alla notizia con un post ironico su X. «Non c'è una procedura normale? Un agente straniero, poi un caso penale, poi un arresto?!», si è domandata l'erede del più noto oppositore di Putin. E subito dopo, la vedova Navalny ha puntato il dito contro lo stesso zar, accusandolo di essere «un assassino e un criminale di guerra». «Il suo posto è in prigione, e non da qualche parte all'Aia, in una cella accogliente con una tv, ma in Russia, nella stessa colonia e nella stessa cella di 2 metri per 3 in cui ha ucciso Alexei». Per la donna non ci sono mai stati dubbi: dietro la morte del marito, avvenuta il 16 febbraio nella colonia penale "Lupo polare", nel gelido nord russo, vi sarebbe la mano del Cremlino. Ora, con la Nato che si è riunita a Washington per confermare il sostegno a Kiev, la Russia ha inviato altri due segnali. Prima bombardando a tappeto l'Ucraina, poi ricordando a tutti che la sua giustizia procede lungo la strada tracciata da tempo: quella della repressione del dissenso. E Yulia Navalnaya è da tempo in cima alla lista.

Lorenzo Vita

Le mosse del governo

Meloni, la scelta atlantista: aumenti alla spesa militare

▶Da Washington, il messaggio della premier alla Ue (e agli alleati): nel Bilancio "trovati" 750 milioni. Sulla Francia: «Destra sconfitta? Non ha vinto nessuno»

IL RETROSCENA

WASHINGTON Un segnale agli alleati. E anche a chi, dentro e fuori la maggioranza, alimenta la retorica antimilitarista, strizza l'occhio a Vladimir Putin e ai suoi amici in Europa. Giorgia Meloni varca il portone del Washington Convention Center avendo fatto i compiti a casa. Porta in dote a Joe Biden e agli alleati riuniti al summit della Nato nella capitale americana un tesoretto da quasi un miliardo di euro. A tanto ammonta - circa 750 milioni, per la precisione - l'aumento degli investimenti nella Difesa rispetto all'anno scorso che la premier garantirà ai suoi partner atlantici all'ombra della Casa Bianca. Con l'obiettivo di centrare, come promesso, il target Nato del 2 per cento del Pil speso nel comparto, entro il 2028.

LA POSTA IN GIOCO

Il tempismo e l'incertezza che circonda il vertice a Washington ne fanno un test decisivo per la leader italiana. Che in una settimana si gioca molto. Da un lato la credibilità del governo nella famiglia atlantica e la sua coerenza nel sostegno all'Ucraina aggredita da Putin. Dall'altro la partita per la Commissione europea e i top jobs Ue che scorre sottotraccia anche oltreoceano. La sera della vigilia Meloni si ferma a parlare con i cronisti, affresca un quadro personale delle turbolenze politiche in Europa. Le elezioni in Francia, «nessuno schieramento ha vinto», dice spezzando a metà una lancia per Marine Le Pen. Poi, appunto, i negoziati per le poltrone europee: «L'Italia ha un governo molto solido in un'Ue in cui ci sono governi molto meno stabili», rincara con un sorriso beffardo. Rivolto a distanza a Emmanuel Macron, il nemico all'Eliseo assediato a destra e sinistra, tentato dal forfait al summit Nato. Infine, lo sdegno per Putin e il massacro russo a Kiev, «le immagini spaventose» dell'ospedale pediatrico bombardato che fanno a pezzi «certa propaganda russa su una soluzione 'pacifica' del conflitto». Di nuovo una stoccata a chi parla di pace indiscriminata con lo zar.

VIAGGIO La presidente del Consiglio Giorgia Meloni al suo arrivo, ieri, a Washington

Come i "patrioti" riuniti lunedì in un nuovo, maxigruppo euroscettico a Bruxelles. A guidarlo Salvini, Le Pen, gli spagnoli di Vox. Ecco, di fronte a questo scenario, il summit alla Nato serve alla timoniera di Palazzo Chigi per marcare le distanze. Lo fa, tra l'altro, con il nuovo tesoretto per le spese militari, ricavato dopo un lungo e certosino lavoro dei suoi ministri.

Guido Crosetto in primis, che è con lei a Washington e spiega che con la prossima Commissione europea si dovrà riaprire il tema dello scorporo degli investimenti nella Difesa dal Patto di Stabilità. Ma è stato un lavoro corale. Negli ultimi mesi a Palazzo Chigi si sono tenute più riunioni per discutere del dossier 2 per cento. Sempre presente il sottosegretario Alfredo Mantovano, Crosetto e Tajani, la direttrice dell'intelligence Elisabetta Belloni, il titolare dei conti italiani Giancarlo Giorgetti. Il risultato è un maxi-gruzzolo - quasi 800 milioni di euro - che imprimerà uno sprint alla tabella di marcia italiana. Dall'1,46 per cento all'1,53 in un anno, secondo le stime della Difesa: risorse ricavate tra le pieghe del bilancio dello Stato e grazie a un ricalcolo dei fondi ministeriali. Il governo ha chiesto all'Inps di calcolare l'esatto ammontare della spesa per le pensioni militari. Le regole Nato permettono di includere anche questa: sarebbe un altro balzo in avanti.

Maè una mossa squisitamente politica. Meloni porta a Washington un'Italia con le carte in regola. Segnale a Biden e anche a Trump, se dovesse rientrare alla Casa Bianca da novembre. Lo è anche il nono pacchetto di aiuti militari a Kiev: dentro, insieme alla batteria Samp-T, il governo ha fatto inserire una munizione di Storm Shadow, missili a lunga gittata richiestissimi da Zelensky. Con buona pace dei mal di pancia nella Lega. Ieri mattina la premier studiava e sottolineava i discorsi americani nella stanza di hotel. Nella hall la figlia Ginevra a trotterellare insieme all'inseparabile segretaria Patrizia Scurti. Poi un break insieme in città, madre-figlia, prima del summit. È una carta, quella atlantista, che Meloni giocherà anche ai tavoli europei. A patto che Ursula von der Leyen riconosca all'Italia il ruolo di peso che rivendica nella futura Commissione.Ieri, incontrando i popolari a Bruxelles, la tedesca si è detta ottimista: «Troveremo l'accordo con Giorgia». Ma le parole contano poco, nel grande risiko delle nomine Ue.

Francesco Bechis

Presidenziali 2022

Lepen indagata: fondi illeciti

▶Presunti finanziamenti illeciti per le spese sostenute nella campagna elettorale in vista delle presidenziali 2022. Con questa ipotesi di reato finisce sotto inchiesta Marine Le Pen, leader del Rassemblement National. Il 2 luglio la Procura di Parigi ha aperto un'indagine a seguito di una segnalazione dell'authority incaricata del controllo degli esborsi dei candidati, che devono rimanere al di sotto di un tetto prestabilito e che, in parte, vengono rimborsati dallo Stato. Sarebbero state rilevate delle irregolarità sulle quali sta ora lavorando il giudice istruttore, che indaga per appropriazione indebita nell'esercizio di funzioni pubbliche, truffa e falso. Lo scorso giugno la Cassazione ha condannato il Rassemblement National per fatture gonfiate nelle legislative del 2012 e rimborsate dallo Stato.

Le tensioni europee

Orban, cartellino giallo dagli ambasciatori Ue: la presidenza in bilico

▶L'avviso dei diplomatici al leader ungherese dopo le "missioni" da Putin e Xi
Ma per rimuoverlo dal suo incarico c'è bisogno del sì da parte dei governi

LA POLEMICA

BRUXELLES Il copione è dei più classici: l'Ungheria torna sul banco degli imputati allestito nelle ovattate sale del Consiglio dell'Ue. Ma stavolta, complice un gioco di specchi, l'accusato avrà in mano anche la campanella per dirigere i lavori. E questo perché - magia delle dinamiche Ue -, dal primo luglio Budapest ha assunto la presidenza semestrale di turno dell'organo che rappresenta tutti i governi dei 27. In dieci giorni appena, però, il premier Viktor Orbán - che in contemporanea ha condotto in porto la sua creatura politica Ue, i Patrioti - è riuscito a fare adirare tutti o quasi, con un'agenda parallela di missioni diplomatiche in solitaria, che l'hanno portato prima in Ucraina da Volodymyr Zelensky e poi a

OGGI LA RIUNIONE DEI RAPPRESENTANTI DI VENTI STATI: AI MAGIARI VERRANNO CHIESTI DEI CHIARIMENTI

stretto giro in Russia da Vladimir Putin e in Cina da Xi Jinping. Sempre e in ogni caso, senza un mandato Ue. Perché, nonostante la confusione cavalcata dagli ungheresi (che in alcuni video e foto usano il logo ufficiale del semestre), la politica estera non rientra tra le attribuzioni del Paese che ha le redini della presidenza a rotazione, a differenza degli altri ambiti, dall'agricoltura all'economia.

LA RIUNIONE DEI DELEGATI

E sarà proprio questo il punto su cui una ventina di Stati Ue si preparano a insistere oggi, nella riunione settimanale degli ambasciatori che, su pressing polacco, rischia di trasformarsi in un processo in contumacia contro Orbán, nel frattempo impegnato a Washington per il summit Nato. Per una volta, diritti, libertà o separazione dei poteri in patria non sono sul tavolo; al rappresentante magiaro Bálint Ódor i partner europei chiederanno, semmai, chiarimenti sull'autoproclamata tournée "per la pace", condotta senza alcun coordinamento con Bruxelles o le altre capitali, né tantomeno con Kiev, che una sua proposta per porre fine alla guerra russa l'ha presentata un mese alla conferenza internazionale in Svizzera. Insomma, Budapest può parlare per sé, ma non simulare di agire per altri («Non ho mai preteso di farlo», si è difeso Orbán in una lettera inviata al presidente del Consiglio europeo Charles Michel); anche perché, dopotutto, «né l'Ucraina né la Russia le hanno chiesto di mediare», ha allargato le braccia il portavoce della Commissione. Con le sue azioni in aperta contraddizione con le indicazioni politiche adottate dal vertice dei leader Ue (di cui pure è membro), invece, il premier magiaro sarebbe venuto meno al principio di "leale cooperazione" previsto dai Trattati per disciplinare i rapporti di forza tra le tante istituzioni Ue.

L'AVVERTIMENTO

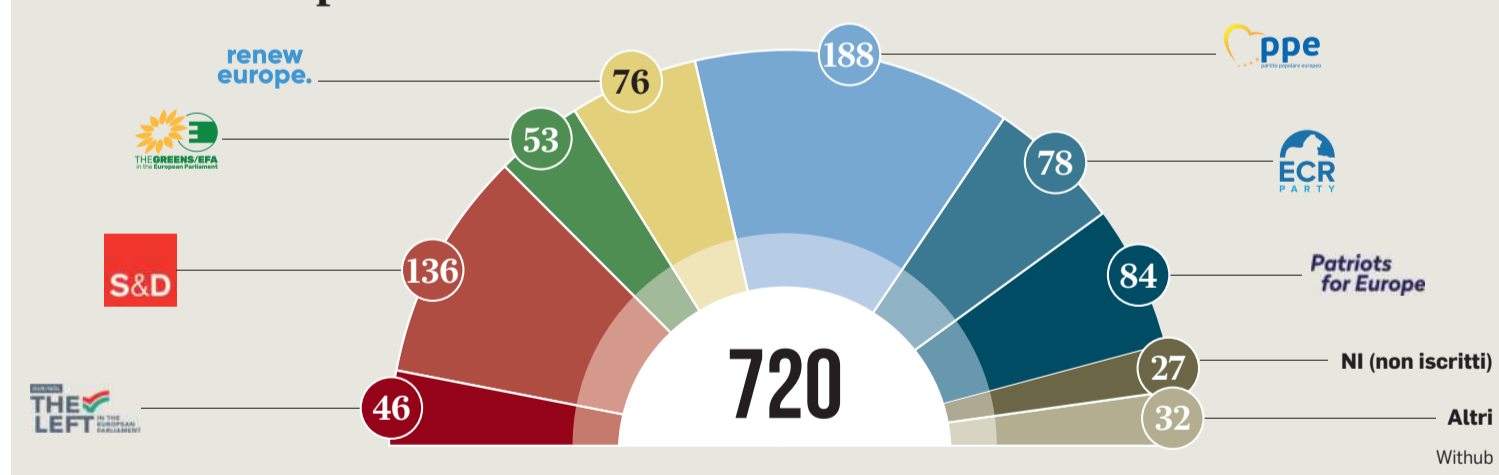
I quesiti, insomma, sono giuridici, ma a Bruxelles non c'è voglia di andare troppo per il sottile o indossare i guanti di velluto. Quello che sarà mostrato oggi agli ungheresi è un cartellino giallo in piena regola; «un chiaro avvertimento» che non esclude, certo, misure ancora più estreme, finora solo evocate dagli esponenti più duri e puri del fronte anti-Mosca, come i Baltici. L'allievo indisciplinato viene mandato dietro la lavagna, ma non ancora fuori dall'aula. "L'opzione nucleare" - così la chiamano a Bruxelles - rimane tuttavia sul tavolo, anche se nessuno sembra aver voglia (per ora) di pigiare il bottone: si tratta della possibilità, con un voto a maggioranza qualificata rafforzata (minimo 20 Paesi con almeno il 65% della popolazione Ue), di rivedere il calendario delle presidenze di turno per porre una fine anticipata a quella ungherese e far iniziare anzitempo il semestre della Polonia, prossima in linea di successione. Uno scenario inedito nelle procedure Ue; lontano, ma oggi non più impossibile. A irritare, dopotutto, non c'è solo l'iniziativa sull'Ucraina; Cipro, ad esempio, contesta la partecipazione di Orbán al summit dei Paesi turcofoni, che legittima le posizioni di Ankara contro l'integrità dell'isola, mentre non sono passate inosservate le aperture di credito a Pechino ad appena qualche giorno dall'entrata in vigore provvisoria dei dazi Ue sulle auto elettriche. E pure il Parlamento Ue è pronto a unirsi al coro, perlomeno nel tentativo di disinnescare la mina: nell'agenda della plenaria della prossima settimana non ci sarebbe spazio per il tradizionale intervento della presidenza di turno. Orbán si era tenuto libero per il 17 luglio; la conferenza dei capigruppo è determinata a rimandarlo a settembre.

Gabriele Rosana

Il premier ungherese e presidente del Consiglio Ue, Viktor Orban, e la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen

Il nuovo Europarlamento

Gruppo	Seggi
The Left	46
S&D	136
The Greens/EFA	53
Renew Europe	76
PPE	188
ECR Party	78
Patriots for Europe	84
NI (non iscritti)	27
Altri	32
Totale	720

Withub

E nelle Commissioni dell'Eurocamera scatta il "cordone" contro i Patrioti

IL RETROSCENA

BRUXELLES Appena nati e già ai margini dei negoziati politici Ue, mentre ancora più a destra si organizza, attorno all'AfD, un'alternativa all'alternativa. A neppure 24 ore dalla costituzione formale del gruppo, i Patrioti per l'Europa di Viktor Orbán, Marine Le Pen e Matteo Salvini rivendicano (almeno) due posti al sole nella spartizione delle caselle di peso del nuovo Europarlamento. Ma le ambizioni di quella che, con 84 eletti, è appena diventata la terza formazione dell'emiciclo, sono destinate ad andare a sbattere contro il "cordon sanitaire" che tra Strasburgo e Bruxelles fa storicamente da argine all'ultradestra. Nella notte tra lunedì e martedì, i gruppi hanno trovato una prima quadra sull'assegnazione delle presidenze delle commissioni parlamentari, lì dove avviene il negoziato politico sui dossier legislativi. Un passaggio dovuto, che segue il metodo matematico D'Hondt, pesando proporzionalmente la rappresentanza di ciascuna famiglia politica. Secondo questo schema, ai popolari del Ppe andrebbero perlomeno sei presidenze, cinque ai socialisti di S&D, tre ai conservatori di Ecr e ai liberali di Renew Europe (che ieri hanno accorciato le distanze da Ecr, ora ridotte a un seggio appena), due ai verdi, una alla sinistra di The Left e due, appunto, ai Patrioti. Che, nel dettaglio, sulla carta avrebbero ipotecato la guida delle commissioni Trasporti e Cultura. Ma oltre ai calcoli c'è la politica, e contro i Patrioti i gruppi della euro-maggioranza di larghe intese stanno già innalzando un muro per sbarrare loro il passo tanto dai vertici di commissione, che verrebbero quindi ripartiti tra le altre formazioni, quanto da una delle 14 vicepresidenze d'Aula.

LA STRATEGIA

A confermare la riattivazione del "cordon sanitaire" - termine francese fin troppo noto ai lepenisti - è stato, ieri, il capogruppo del Ppe Manfred Weber: «È evidente che tutti coloro che vengono eletti dai cittadini europei devono avere la possibilità di lavorare qui al Parlamento Ue; un'altra questione, però, è chi rappresenta le istituzioni». Insomma, chi «rema contro il progetto Ue o, come Orbán, dichiara di voler smantellare l'Eurocamera» non può farlo, ha tagliato corto. Con i Patrioti prevedibilmente fuori dai giochi, tra gli altri gruppi si delinea l'Euro-Cencelli per la guida delle commissioni, in vista dei voti del 23 luglio: il Ppe punta all'influente Industria, i liberali alla piccola ma in ascesa Difesa, mentre all'S&D andrebbe l'Ambiente, che nella scorsa legislatura aveva gestito i provvedimenti del Green Deal, casella ipotecata dal Pd. Gli aggiustamenti in corsa non mancheranno: complice il pressing di socialisti e liberali, i popolari potrebbero cedere ai conservatori la guida dell'Agricoltura (indiziata per finire a un esponente di Fratelli d'Italia), e rilevare invece la commissione Libertà civili, che si occupa tra le altre cose di stato di diritto e migrazione, e che nella bozza di massima approvata l'altra notte toccherebbe proprio a Ecr. Quando mancano otto giorni al voto di conferma della plenaria sul suo nome, intanto, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, rimane a Bruxelles - rinunciando al summit Nato di Washington - per continuare a tessere la sua tela nei contatti con i gruppi parlamentari: ieri ha visto popolari e socialisti, oggi tocca a liberali e verdi. «Nessun dialogo, invece, con i Patrioti», avrebbe garantito. «Gli euroburocrati gettano la maschera e mostrano il loro vero volto, antidemocratico e irrispettoso del voto libero di milioni di europei», la risposta a muso duro della Lega. A fare da subito concorrenza ai Patrioti, nel campo della destra radicale, potrebbe arrivare a breve l'annuncio della creazione di un ennesimo gruppo, l'Europa delle Nazioni Sovrane, con una trentina deputati provenienti da 7 Paesi (la soglia minima): orbiterebbe attorno ai 15 tedeschi dell'AfD, pronti a fare squadra con i polacchi filorussi di Konfederacja, gli anti-establishment spagnoli di Sé Acabó La Fiesta, i bulgari di Vazrazhdane, oltre a una manciata di altre nazionalità (ma nessun italiano), tra cui un'eletta francese di Reconquête, ex Ecr.

INTANTO AFD, TAGLIATA FUORI DAI PATRIOTI, PENSA DI COSTITUIRE UN ALTRO GRUPPO DI DESTRA INSIEME AGLI ALTRI SENZA "CASA"

Gabriele Rosana

Vertice Zaia-Meloni per il dopo Donazzan Lega in "ritiro" a cena

▶Nomine congelate in attesa delle dimissioni dell'assessore e del capogruppo FdI Polato

▶I mugugni nel Carroccio per la riunione con il governatore: «Poco tempo per parlare»

GLI SCENARI

VENEZIA Un mese dopo le elezioni Europee e Amministrative, in giunta e in consiglio regionale del Veneto si attende ancora di sapere ufficialmente chi prenderà il posto dell'assessore di Fratelli d'Italia Elena Donazzan (eletta a Bruxelles), chi farà il capogruppo dei meloniani al posto di Daniele Polato (pure lui in Europa), chi farà il vicepresidente vicario dell'assemblea legislativa al posto del leghista Nicola Finco (neo sindaco di Bassano). Di sicuro, per il posto di Donazzan decideranno Luca Zaia e Giorgia Meloni: pare ci siano stati tentativi di coinvolgere il ministro Lollobrigida nei livelli decisionali, ma non se ne è fatto niente, il governatore vorrebbe confrontarsi esclusivamente con la premier. E sempre consultando Palazzo Balbi la Lega deciderà il vice di Palazzo Ferro Fini. Non è neanche detto che Zaia decida a breve e c'è un precedente: quando Luca Coletto si è dimesso per andare a fare il sottosegretario di Stato alla salute, era il 17 dicembre 2018, per un mese e mezzo il governatore ha gestito da sé la delega della Sanità. E, in ogni caso, prima di procedere con la nomina del nuovo assessore, bisogna che quello in carica si dimetta: finora a lasciare l'incarico veneziano con dimissioni protocollate ieri sono stati il leghista Nicola Finco e la verde Cristina Guarda. Daniele Polato e Elena Donazzan, invece, non l'hanno ancora fatto. Intanto la Lega, tra mugugni e preoccupazioni, si riunirà stasera al club Casa di Caccia a Monastier di Treviso e già c'è chi nella chat del gruppo ha protestato: «Solo mezz'ora di dibattito? Qua servirebbero almeno quattro ore».

LA RIUNIONE

Che nella Lega si respiri aria da fine impero è palese: nessuno sa cosa farà "domani" il governatore, nessun consigliere se sarà ricandidato ed eventualmente con quale lista, tutti gli assessori con l'unica esclusione di Francesco Calzavara temono di essere a fine corsa perché la leggina sul terzo mandato non è mai stata presentata (e se lo fosse i primi probabilmente a votare contro sarebbero proprio i leghisti che aspirano a passare al Balbi). E se c'è chi spera in una modifica della legge elettorale regionale per far eleggere il governatore non più dal popolo ma dal consiglio come avveniva nella Prima Repubblica, intanto cresce il convincimento che si voterà a settembre 2025, praticamente tra un anno, senza nessuna proroga al 2026. Con tutti questi interrogativi e tutte queste preoccupazioni, domani sera i leghisti andranno a cena con il presidente Zaia - conto alla romana - ma i più dubitano che ci sarà anche il tempo per una seria riflessione sul post voto e sugli scenari futuri. Non solo: qualcuno ha anche storto il naso per la presenza di Gabriele Michieletto, che è stato espulso dalla Lega ma continua a far parte del gruppo Zaia Presidente.

IL SALUTO

Ieri, intanto, i vicentini Nicola Finco e Cristina Guarda hanno partecipato alla loro ultima seduta del consiglio. Saranno sostituiti rispettivamente da Andrea Cecchellero, ex sindaco di Posina, e da Renzo Masolo, già consigliere comunale a Bassano. Quanto al ruolo di vicepresidente del Ferro Fini se la giocano i leghisti Milena Cecchetto e Marco Zecchinato.

PRIMARIE

Si pensa alle elezioni anche nel principale partito di opposizione: venerdì scorso si è riunita a Padova l'assemblea regionale del Pd e dal trevigiano Andrea Zanoni, che come primo dei non eletti sarebbe volato a Bruxelles se Alessandro Zan avesse optato per l'elezione nella circoscrizione Nordovest, sono arrivate una bordata e una richiesta. La bordata: «Se facciamo le campagne e le battaglie contro il consumo del suolo, poi dobbiamo essere coerenti, a partire dalle amministrazioni comunali, non consentire l'Alì a Padova o il centro logistico Marangona a Verona». La richiesta: «In vista delle prossime Regionali non possiamo perdere tempo, passata la pausa agostana si facciano subito le primarie aperte per individuare il candidato/candidata e consentire di iniziare subito a muoversi, in fin dei conti manca solo un anno al voto».

Al.Va.

NEL PD ZANONI CHIEDE LE PRIMARIE E SUL CONSUMO DEL SUOLO "STRIGLIA" I SINDACI DI PADOVA E VERONA

DOPPIA COMUNICAZIONE Elena Donazzan, eletta al Parlamento europeo, deve dimettersi sia da assessore che da consigliere regionale. Ieri, intanto, i saluti di Nicola Finco e Cristina Guarda

«Discariche contestate, il piano va rivisto»

AMBIENTE

VENEZIA La giunta regionale del Veneto nel 2022 aggiorna il Piano dei rifiuti e due anni dopo il consiglio regionale, Lega compresa, vota all'unanimità la richiesta di aggiornare quello strumento. Assente, al momento della discussione e del voto, l'assessore competente Gianpaolo Bottacin. Così ieri pomeriggio a Palazzo Ferro Fini dove l'assemblea legislativa veneta ha approvato tre mozioni - presentate rispettivamente dai consiglieri veronesi Stefano Valdegamberi del Misto (ma il secondo sottoscrittore era il leghista Filippo Rigo), Annamaria Bigon del Pd e Tomas Piccinini di Veneta Autonomia - per stoppare discariche di amianto a Valeggio sul Mincio e a Villafranca di Verona. «La volontà di approfondire la procedura Vas, seguita nell'aggiornamento del piano dei rifiuti, rientra nella volontà di chiarire aspetti importanti e dirimenti - ha spiegato Rigo -. Per me è prioritario sostenere il nostro territorio e la sicurezza della gente che vi abita».

Approvato invece a maggioranza (31 favorevoli, 7 contrari) l'assestamento del bilancio di previsione 2024-26, una manovra da 18 milioni di euro. Uno dei temi più discussi, le borse di studio universitarie: «Oggi, a fronte di un fabbisogno stimato che supera del 20% quello del 2023, riusciamo a garantire la copertura di 637 borse di studio con 3 milioni di euro. Auspichiamo di poter soddisfare anche i restanti aventi diritto, pari a 4.135, con lo stanziamento da parte del ministero dell'Istruzione», ha detto l'assessore Francesco Calzavara. Critica la correlatrice Vanessa Camani (Pd): «È una politica di bilancio non espansiva che dura da 15 anni, caratterizzata da tagli lineari, austerity, spending review, destinata ad incidere negativamente sulla qualità della vita della nostra regione, mentre altre regioni progrediscono, investono e attuano politiche industriali concrete in settori strategici».

APPROVATE ALL'UNANIMITÀ LE MOZIONI DEI VERONESI ASSENTE BOTTACIN

Proposta di legge della dem Camani

«Infortuni sul lavoro, agire sui contratti»

VENEZIA "Sicuri al lavoro" è la proposta di legge presentata ieri dalla capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto Vanessa Camani con i colleghi Chiara Luisetto, Anna Maria Bigon e Jonatan Montanariello. Un testo che parte dalla drammaticità dei numeri: nel 2022 113 morto sul lavoro in Veneto, nel 2023 101 decessi con 29 casi avvenuti durante il tragitto casa-lavoro. «La gravità della situazione - ha detto Camani - non può più continuare a essere ignorata dall'azione politica regionale, perché non c'è nulla di più sbagliato, e pericoloso, del non voler riconoscere il nesso di causalità che esiste tra un infortunio sul lavoro e le condizioni connesse all'organizzazione del lavoro stesso». Tra le richieste, quella di evitare negli appalti pubblici il ricorso ai cosiddetti contratti-pirata, ma applicare a tutto il personale il contratto collettivo maggiormente attinente all'attività svolta, fissando un trattamento economico minimo inderogabile di 9 euro lordi l'ora. E inoltre prevedere delle premialità per le imprese che garantiscono il benessere e la qualità del lavoro.

Autonomia, Emilia e Toscana al voto: barricate leghiste contro il referendum

LO SCONTRO

BOLOGNA Lo scontro totale tra maggioranza e opposizione sull'Autonomia differenziata si sposta - a ruoli invertiti - nei consigli regionali di Toscana ed Emilia-Romagna, dove la discussione va a oltranza: il pallino in mano ce l'ha il centrosinistra, a fare le barricate è il centrodestra. Le due sedute, per certi versi, procedono su binari paralleli. In entrambi i casi, i due consigli regionali sono chiamati a votare sulla richiesta di referendum abrogativo sull'autonomia differenziata.

Due le proposte all'ordine del giorno, per l'abrogazione totale o parziale. In Toscana, dove a sottoscrivere la richiesta sono stati i capigruppo di Pd, Iv e M5s, la Lega ha annunciato prima ancora della convocazione l'intenzione di chiedere un'inversione dell'ordine del giorno per anticipare la discussione del piano sanitario e sociale integrato regionale, con pronti circa tremila tra emendamenti e ordini del giorno collegati alle proposte di deliberazione. La discussione è stata rinviata al 16 luglio.

Scende il buio sull'assemblea dell'Emilia-Romagna: gli emendamenti sono circa mille, con 19 ordini del giorno. Pure qui il centrodestra ha chiesto di invertire gli ordini del giorno per discutere la mozione di sfiducia alla presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti prima della richiesta di referendum. La proposta è stata respinta. Ma già in mattinata, prima che si arrivasse a questo punto, i toni erano saliti di diversi decibel.

A Bologna, a rendere particolarmente rovente la partita, c'è anche il fatto che questo è l'atto politico che chiude l'epoca di Stefano Bonaccini: il presidente della Regione si dimetterà giovedì o venerdì. Il primo colpo di teatro è arrivato quando, nel pomeriggio, è iniziata la discussione: subito i consiglieri della Lega si sono alzati, sono andati dietro lo scranno della presidenza e hanno esposto uno striscione: "L'autonomia è legge". La seduta è stata sospesa, mentre Bonaccini non si è mosso dalla sua sedia, discutendo con i consiglieri leghisti. Numerosi i botta e risposta tra maggioranza e opposizione, ma anche all'interno dell'opposizione stessa visto che Silvia Piccinini del M5s ha firmato la richiesta di referendum insieme ai capigruppo della maggioranza. Ai suoi applausi ironici ha risposto il leader del Carroccio Matteo Rancan: «Hai occupato la commissione fregandotene del regolamento», un riferimento alla commissione statuto e bilancio tenutasi la settimana scorsa che è stata l'antipasto della seduta odierna. Lei non si è scomposta: «Come mai siete solo leghisti a tenere lo striscione, dov'è il resto del centrodestra?», ha ironizzato. L'aula è stata sgomberata, all'interno sono rimasti solo i consiglieri leghisti con lo striscione in mano e sono state spente le luci.

STOP

Lo stop è durato poco più di mezz'ora, poi la seduta è ripresa dopo che Giancarlo Tagliaferri di FdI ha fatto togliere lo striscione. La seduta è proseguita a oltranza nella notte, con la Lega che ha annunciato «1.307 emendamenti» per ostacolare il voto anti-autonomia. E qualcuno raccontava, scherzando ma non troppo, di essersi portato dietro il sacco a pelo.

STEFANO BONACCINI Eletto a Bruxelles, deve dimettersi dalla Regione

LE REGIONI DI CENTROSINISTRA IN AULA A OLTRANZA MA BOLOGNA DEVE FARE IN FRETTA: BONACCINI SI DIMETTERÀ A GIORNI

La calda estate

SOFFERENZE IN MARE

Il granchio blu predatore delle vongole e mucillagini in riva. Sotto, l'assessore regionale Cristiano Corazzari

«Granchio blu, il ministero autorizzi a usare i fondi Ue»

▶Veneto, riunita la Consulta della pesca «L'esperimento in Polesine ha funzionato»

▶Mucillagine, verso un documento condiviso «Grazie al Governo, ma serve il commissario»

IL TAVOLO

VENEZIA «Il progetto sperimentale sul granchio blu che abbiamo attuato in Polesine ha avuto successo, ora dobbiamo chiedere al ministero di poter usare i fondi europei per estenderlo. Anche perché noi soldi non ne abbiamo più». È Cristiano Corazzari, assessore regionale alla Pesca del Veneto, a delineare la strategia che si è rivelata vincente per combattere il pericoloso crostaceo che sta mettendo in ginocchio il settore ittico. E cioè: pescare i granchi blu e, per quelli non commercializzabili, dare un tot al chilo ai pescatori perché li mandino al macero. «È stato un progetto sperimentale - spiega Corazzari - abbiamo messo 200mila euro pagando 1 euro al chilo i pescatori per i crostacei finiti distrutti e ha funzionato, anche perché, per quanto poco, abbiamo contribuito a diminuire la presenza di questo predatore nelle nostre acque».

L'obiettivo, ora, è ripetere ed estendere il progetto dal Polesine a tutta la costa veneta. «Ma non lo possiamo fare - dice Corazzari - non solo perché non abbiamo fondi a disposizione, ma anche perché la normativa non ce lo consente, è il cosiddetto regime "de minimis"». Una soluzione però ci sarebbe: utilizzare il Feampa, cioè il nuovo Fondo strutturale europeo a sostegno dei settori della pesca e dell'acquacoltura locali. «A livello regionale sono 46 milioni di euro, ne basterebbe una "fettina", con 2 milioni aiuteremmo il settore e potremmo anche "ripulire" le acque. Per questo abbiamo una interlocuzione in corso con il ministero».

IN PREPARAZIONE

L'altra emergenza è la mucillagine. Ieri pomeriggio l'assessore ha riunito la Consulta pesca professionale e il tema verrà discusso anche all'incontro del Distretto Pesca nord Adriatico convocato per venerdì alla presenza degli assessori di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna. Va detto che nel settore ci sono due linee di pensiero, a seconda del tipo di pesca: c'è chi vorrebbe un anticipo del fermo pesca e chi invece è contrario. La riunione di ieri si è conclusa con l'obiettivo di arrivare a un documento condiviso, da portare poi all'esame di Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. Stime dei danni ancora non ce ne sono.

LA SEMINA

Ieri intanto è stato annunciato che ai pescatori del Consorzio di Scardovari verranno consegnati oltre 14 milioni di esemplari della lunghezza di 3 o 4 millimetri e cioè il seme di Vongola verace che verrà poi seminato nelle lagune dove la produzione è stata azzerata a causa dell'invasione del granchio blu. «L'intervento fa parte di un pacchetto di iniziative messe in atto dall'agenzia regionale Veneto Agricoltura grazie ai 180mila euro derivanti dall'assestamento di bilancio della Regione dello scorso anno, e l'obiettivo è quello di riattivare la produzione di vongole veraci, un prodotto di eccellenza del Veneto e del Delta, azzerata dalla voracità del granchio blu – spiega Corazzari-. È il primo lotto di seme di vongola verace che verrà gestito in ambienti protetti. In seguito, quando gli esemplari avranno raggiunto la dimensione di 12 millimetri, verrà seminato nelle lagune del Delta, in aree recintate, dove il granchio non potrà accedere».

LA POLEMICA

L'assessore regionale cerca anche di placare la polemica con FdI, dopo le accuse lanciate dalla consigliera regionale polesana Laura Cestari: «Ringraziamo il Governo per quanto fatto fino ad oggi - dice Corazzari - ma sollecitiamo ancora una volta il ministero perché arrivi la nomina del Commissario e affinché approvi la proposta del Distretto della Pesca dell'Alto Adriatico di utilizzare le risorse Feampa per sostenere la lotta al granchio blu».

Al.Va.

VONGOLE VERACI CONSEGNATO AL CONSORZIO DI SCARDOVARI IL PRIMO LOTTO DA SEMINARE

LE EMERGENZE DI STAGIONE

IN AUTO MAI COL CELLULARE

In Veneto ogni giorno una persona perde la vita sulle strade. L'invito è a essere prudenti: non mettersi alla guida se si è stanchi, non bere, non utilizzare il cellulare mentre si è al volante. https://www.unaltrastrada.it/

ABBRONZATURA E PROTEZIONI

La maggior parte dei melanomi è dovuta all'esposizione non corretta ai raggi UV sotto i 18 anni di età. https://www.regione.veneto.it/web/sanita/esposizione-al-sole

OCCHIO ALLE PUNTURE

Zecche, zanzare, pappataci: non solo ci danno fastidio, ma sono anche pericolosi perché veicoli di patologie gravi. https://www.regione.veneto.it/web/sanita/arbovirosi

Attenti ad auto, tintarella e zanzare: 3 campagne "giovani" per la sicurezza

L'INIZIATIVA

VENEZIA La guida, l'abbronzatura, le zanzare: tre campagne nell'ambito di "Vivo Bene Veneto" per affrontare l'estate in sicurezza, senza correre rischi, seguendo l'invito di "prendersi una pausa". L'iniziativa è della Regione del Veneto ed è stata illustrata ieri a Palazzo Balbi, presenti l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, la responsabile della Prevenzione Francesca Russo, il dg dell'Ulss 4 Mauro Filippi e Anna Belloni Fortina, responsabile della Dermatologia pediatrica Università di Padova.

«Un unico fil rouge lega queste tre iniziative - ha spiegato l'assessore Lanzarin - ossia vivere un'estate in sicurezza, consapevoli dei rischi che possiamo correre, con l'invito a mettere in atto i comportamenti più corretti a seconda delle varie situazioni in cui ci veniamo a trovare. Un appello che rivolgiamo soprattutto ai giovani, con la speranza che possano influenzare i comportamenti dei loro coetanei e degli adulti che li circondano». La

LA GUIDA

La prima campagna, che partirà in questi giorni anche sui social, è rivolta ai giovani alla guida: mettiti in auto con consapevolezza, evita comportamenti rischiosi, non metterti alla guida se sei stanco, non bere, non utilizzare il cellulare mentre sei al volante. Un invito alla prudenza nella consapevolezza che in estate, sulle strade del Veneto una persona ogni giorno perde la vita.

LA PELLE

La seconda campagna è volta alla prevenzione del melanoma e di altri tumori e disturbi della pelle causati dall'esposizione non corretta al sole al mare, ma anche in montagna e in città. I contenuti informativi, realizzati in collaborazione con la Dermatologia Pediatrica dell'Università di Padova, ricordano tutte le azioni necessarie per mettere in sicurezza la nostra pelle, sfatando anche falsi miti sul tema. Anche per questo filone, si è pensato in modo particolare ai giovani e alle loro famiglie, dato che la maggior parte dei melanomi sono dovuti ad esposizione non corretta ai raggi UV sotto i 18 anni di età. Inoltre, nella nostra regione, in linea con i dati nazionali, il melanoma, nella fascia d'età 0-49 anni, è il 2° tumore per frequenza negli uomini ed il 3° nelle donne, con un aumento di incidenza registrato negli anni. La campagna vedrà, oltre alla diffusione di materiali, anche momenti di incontro nel territorio tra gli esperti e la popolazione.

GLI INSETTI

La terza campagna riguarda l'attenzione verso quegli animali (zecche, zanzare, pappataci) che non solo ci danno fastidio, ma possono rappresentare un vero pericolo per la nostra salute, essendo veicoli di patologie anche gravi. Anche in viaggio è importante prestare attenzione per partire protetti e per vivere in serenità ogni momento. Particolare attenzione alla Dengue, una malattia trasmessa dalle punture di zanzara, presente nel Sud-est asiatico, del Pacifico occidentale, delle Americhe, dell'Africa e del Mediterraneo orientale. Finora in Veneto ci sono stati solo "casi importanti", ma il rischio è che le nostre zanzare diventino "competenti", cioè pungano un soggetto con la Dengue e trasmettano poi il virus ad altre persone.

DA PALAZZO BALBI VIDEO E MESSAGGI SUI SOCIAL PER DIFFONDERE I COMPORTAMENTI CORRETTI

PROTAGONISTI Da sinistra: Fortunato Cassalia, Mauro Filippi, Manuela Lanzarin, Francesca Russo, Anna Belloni Fortina

L'INCHIESTA

Le minacce di Turetta: «Laurea insieme o la vita è finita per tutti e due»

▶Recuperato un messaggio a Giulia del febbraio 2023. Fissato al 23 settembre l'inizio del processo. Gli amici: «Agiva come se fosse sicuro di riconquistarla»

MESTRE «Mettiti in testa... che o ci laureiamo insieme o la vita è finita per entrambi».

Filippo Turetta lo aveva scritto a Giulia Cecchettin in un messaggio WhatsApp spedito alla ragazza nel febbraio del 2023, nove mesi prima del delitto messo in atto il successivo 11 novembre, dopo un pomeriggio trascorso in un centro commerciale. Gli investigatori sono riusciti a ritrovarlo e ora è acquisito agli atti dell'inchiesta nella quale il ventitreenne è accusato di omicidio volontario, aggravato da premeditazione, crudeltà, efferatezza, rapporto affettivo e stalking, oltre a sequestro di persona e occultamento di cadavere.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore di Venezia, Andrea Petroni, lo studente di Torreglia (Padova) non si era rassegnato alla fine della relazione e «agiva come se fosse sicuro di riconquistarla», hanno riferito amici e familiari di Giulia. Quel messaggio costituirebbe la dimostrazione della sua «ossessiva pretesa».

Giulia Cecchettin (a sinistra) è stata uccisa da Filippo Turetta (a destra), il quale non si rassegnava alla fine della loro relazione. Aveva contattato le persone più vicine alla giovane con la scusa di capire cosa non avesse funzionato, suscitando però il sospetto che si fosse rivolto a loro cercando di indurli ad aiutarlo a convincere Giulia a riallacciare il rapporto

PRIMA UDIENZA

Ieri la Corte d'Assise di Venezia ha notificato alle parti la data della prima udienza: il processo si aprirà il prossimo 23 settembre. I legali dell'imputato, gli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera hanno infatti deciso di rinunciare all'udienza preliminare, probabilmente per evitare al loro assistito un'inutile esposizione mediatica in vista di un esito scontato - il rinvio a giudizio di fronte all'Assise - considerato che la legge impedisce il ricorso al rito abbreviato con l'obiettivo di non consentire la concessione automatica dello sconto di un terzo della pena nel caso di imputazioni di questa gravità. Lo sconto sarebbe possibile soltanto se, a fronte di una richiesta di abbreviato negata dal gup, a conclusione del dibattimento dovesse cadere l'aggravante della premeditazione. Ma, con una comunicazione pervenuta dall'ufficio matricola del carcere di Verona, dove si trova detenuto, Turetta ha espressamente rinunciato anche alla richiesta di rito abbreviato, dopo che la procura ha fatto notare che tale istanza non può essere proposta al di fuori dell'udienza preliminare.

LO STUDENTE DI TORREGLIA AVEVA INSISTITO PROMETTENDO CHE «SAREBBE CAMBIATO» E AVREBBE CONSULTATO UNO PSICOLOGO

«Ci prepareremo al processo, pronti a ribadire che l'ipotesi accusatoria formulata dalla Procura troverà piena conferma - ha dichiarato ieri uno dei legali dei familiari di Giulia, l'avvocato Stefano Tigani, pronto a costituirsi parte civile assieme ai colleghi Nicodemo gentile, Piero Coluccio e Antonio Cozza -. Leggo da notizie di stampa che la possibilità che l'imputato dimostri di essere collaborativo nei tempi di celebrazione del processo potrebbe garantirgli le attenuanti generiche e che la scelta tecnica potrebbe essere finalizzata a ciò: sul punto ogni valutazione è fuori luogo. Ricordo che parliamo di uno degli omicidi più efferati che il nostro territorio abbia conosciuto negli ultimi anni, uno dei delitti a mio avviso più lucidamente pianificati e consumati e in cui di peggio alla vittima non si poteva fare. Un delitto che ha sconvolto tutte e tutti».

Dagli atti dell'inchiesta emerge che Turetta non si era rassegnato alla fine della relazione, che Giulia aveva deciso di troncare definitivamente nel luglio del 2023, dopo una prima interruzione che risale ai primi mesi dell'anno. Lo studente di Torreglia aveva ripetutamente insistito, promettendole che «sarebbe cambiato» e avrebbe consultato uno psicologo, come effettivamente ha fatto, sottoponendosi ad alcune sedute. Dopo la prima separazione del marzo del 2023 - come emerge da un'informativa dei carabinieri - Filippo aveva contattato le persone più vicine alla giovane «con la scusa» di capire cosa non fosse andato nella sua relazione, suscitando però il sospetto che si fosse rivolto a loro cercando di «manipolarli» e indurli ad aiutarlo a convincere Giulia a riallacciare il rapporto sentimentale. Durante la prima separazione emerge anche il tema dei gesti autolesionistici annunciati da Turetta per cercare di piegare le resistenze della ventiduenne di Vigonovo.

Gianluca Amadori

Trovato in un campo il coltello usato da Tari per rapire la ex con il figlio

L'INDAGINE

PADOVA È un coltello a serramanico di 23 centimetri, 10 dei quali di lama. Lo hanno trovato ieri mattina i carabinieri della Compagnia di Borgo Valsugana a Valbrenta, in provincia di Vicenza, lungo la Valsugana, in mezzo alle frasche nella zona dietro al distributore Eni a Cismon, prima di Primolano, lì dove Ardair Tari si era fermato nella sua corsa da Borgoricco - nell'Alta Padovana - a Grigno, in Trentino.

IL LANCIO

Il coltello ritrovato ieri mattina dopo giorni di ricerche è quello usato dal 33enne parrucchiere di Silea per sequestrare e minacciare la sua ex amante (con la quale aveva convissuto da marzo a settembre 2022) e il figlio di lei la mattina del 5 luglio: Tari lo aveva gettato dal piazzale sopraelevato della stazione di servizio dove aveva fatto l'unica sosta, senza però far scendere la donna e il bambino di 5 anni. Il ritrovamento del coltello chiude il cerchio certificando il racconto della donna e quello fatto dal marito della 26enne al carabiniere che aveva ricevuto la sua chiamata al 112.
La scoperta, però, apre un capitolo su quale fosse il piano di Tari: i militari stanno cercando di capire quando abbia piazzato i gps (acquistati su internet) sotto l'auto della donna e del marito e se abbia cambiato il proprio piano dal momento che il 33enne era andato da Silea a Borgoricco con la sua Ford Focus station wagon nella quale sono stati trovati una mazza da baseball in legno, un piede di porco, alcune fascette da elettricista e dello scotch: tutto l'occorrente per realizzare una vendetta nei confronti della donna e anche del marito, convocato a Grigno e seguito negli spostamenti dal proprio cellulare.

CAMBIO PIANO

Ma una volta davanti alla sua ex, è salito sulla Mercedes della donna, mettendosi al posto di guida e dando il via alla fuga verso nord.

TROVATO Il coltello usato da Ardair Tari (a destra) per minacciare e rapire l'ex amante con suo figlio

IL PARRUCCHIERE DI SILEA SE NE ERA LIBERATO PRIMA DI ESSERE BLOCCATO, NEGANDO POI DI AVERLO UTILIZZATO

IL TRASFERIMENTO

Anche per questo i carabinieri di Padova e Trento continuano nella ricostruzione, non solo, di quanto accaduto venerdì, ma anche dei movimenti di Tari negli ultimi 66 giorni, da quando cioè era stato scarcerato fino alla mattina di venerdì.
Oggi intanto il fascicolo dovrebbe arrivare in procura a Padova dopo che lunedì il giudice per le indagini preliminari di Trento ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare in carcere.
Il trasferimento nella città del Santo dell'incartamento è dovuto al fatto che a Borgoricco si è verificato il reato più importante, cioè il sequestro condito adesso con l'aggravante della presenza di minore, trasformandolo così in un reato da codice rosso.

LE ACCUSE

La base sulla quale lavorare sono i reati - oltre al sequestro dell'ex amante e del figlio - anche di rapina della Mercedes della vittima aggravata dall'aver commesso il fatto dentro l'abitazione della donna.
C'è poi la minaccia aggravata dall'uso dell'arma, la violenza privata nei confronti del marito della donna (costretto ad andare a Grigno) e la violazione del provvedimento di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa per 8 anni, deciso dalla corte d'Appello di Venezia che l'1 maggio lo scarcerava tramutando la pena di 1 anno e 8 mesi in lavori utili. Quando tutta la storia sembrava essere ormai un ricordo e non era solo il nuovo inizio dell'incubo.

Nicola Munaro

GLI ULTIMI MINUTI DI ALEX CON IL "CURANDERO" E L'AMICO NEL PARCO DELLA VILLA

Nella foto grande Alex Marangon, il giovane ucciso durante un rito musicale ed esoterico nell'ex abbazia di Vidor. A sinistra il curandero colombiano Jhonni Benavides, l'ultima persona ad averlo visto vivo insieme al suo compagno medico.

Alex, controlli a tappeto: si cerca l'"arma" del delitto

▶Oggi nuovo sopralluogo dei carabinieri all'abbazia di Vidor. La famiglia contro gli organizzatori della serata: «Chi l'ha ammazzato era tra i partecipanti ai riti»

L'INDAGINE

TREVISO L'assassino di Alex Marangon si trova all'interno dei partecipanti al rito sciamanico, non è uno sbandato, uno che si trovava sul Piave per fare altre cose. Di questo è sicura la famiglia del 25enne di Marcon ucciso al termine di un rito sciamanico all'abbazia di Santa Bona a Vidor (Treviso). La famiglia del ragazzo sta seguendo da vicino le indagini con i suoi legali. L'ipotesi che sembrerebbe trovare maggiore credito tra chi gli era più vicino è invece che Alex sia stato colpito durante il rito. Magari da qualcuno che voleva contenerlo dopo avere assunto sostanze legate al rituale. Il giovane potrebbe essere stato colpito con un bastone o con una pietra che comunque non sono stati ancora individuati. I carabinieri del Nucleo Investigativo del comando provinciale di Treviso guidati del maggiore Giovanni Truglio, in queste ore, hanno risentito i partecipanti all'appuntamento di sabato sera e oggi torneranno sul posto per un nuovo sopralluogo. In tutto sono state ascoltate una ventina di persone e tutti, più o meno, hanno detto che i due curanderos che conducevano il rito sono stati gli ultimi a parlare con Alex. La loro presenza era il piatto forte della serata: lo sciamano Daniel Benavides aveva il compito di condurre la serata e il suo compagno medico di tenere sotto controllo che nessuno si facesse del male. Per questo motivo sarebbero stati loro i primi a correre dietro ad Alex quando è uscito dalla sala per inoltrarsi nel parco. Questa è la versione al momento più accreditata. Che lascia però tante punti interrogativi in sospeso.

IL QUADRO

Le indagini procedono serrate. E sarebbero arrivate a una prima conclusione: chi ha aggredito Alex, lo avrebbe fatto fuori dall'abbazia e dal suo parco. Al momento si è arrivato a questa conclusione soprattutto per esclusione: all'interno del grande parco che circonda la villa non sarebbe stati trovati elementi tali da far pensare a un'aggressione. Non sono stati trovati rami spezzati, tracce di una colluttazione anche minima. E non solo: la zona, nei giorni scorsi quando si parlava solo di persona scomparsa, è stata comunque esaminata con i cani molecolari, specializzati nel trovare tracce biologiche anche minime, senza riscontrare nulla di particolare. Servono quindi ulteriori approfondimenti.

LO SCIAMANO COLOMBIANO E IL SUO COMPAGNO MEDICO SONO STATI GLI ULTIMI A VEDERLO VIVO

LA RICERCA

Il quadro va completato. Per questo motivo già oggi gli investigatori e gli specialisti della Scientifica dei carabinieri torneranno a Vidor per battere, palmo a palmo, anche l'area fuori dalla villa. L'obiettivo è cercare quella che potrebbe essere stata l'arma del delitto. I carabinieri porteranno sul posto ancora una volta i cani molecolari e altre attrezzature mirate a trovare anche i minimi indizi. Le indagini si concentreranno soprattutto su un piccolo sentiero che dall'abbazia porta fino al Piave: questo potrebbe essere il vero luogo del delitto, quello dove il 25enne barman di Marcon, probabilmente ancora sotto l'effetto di sostanze allucinogene, sarebbe stato colpito a morte. E da lì il suo corpo sarebbe stato gettato nel fiume e trascinato per circa 10 chilometri fino all'isolotto in territorio di Ciano del Montello dove è stato ritrovato tre giorni dopo. Le ferite alla testa sarebbero state provocate da un oggetto contundente con cui qualcuno avrebbe colpito più volte Alex. E sono state mortali. Le fratture, più probabilmente, potrebbero essere il frutto di tre giorni passati in acqua e in balia della corrente.

LE IPOTESI

Da chi è stato aggredito Alex? Le piste sono tutte aperte, anche se gli investigatori dicono di avere «un quadro ormai chiaro», di non brancolare nel buio. Servono però altri elementi. Serve, per esempio, l'arma del delitto. E serve individuare con assoluta certezza il posto dove Alex è stato prima ucciso e poi gettato in acqua. L'autopsia ha confermato che il ragazzo è morto prima di essere buttato nel Piave. I tre giorni passati in acqua hanno però avuto l'effetto di cancellare eventuali tracce biologiche lasciate dal probabile aggressore. E questo è un ostacolo in più per chi sta cercando di scoprire la verità su un caso partito come una tremenda disgrazia e diventato, col passare dei giorni, un vero e proprio giallo.

Paolo Calia

VERIFICHE CON I CANI PER CERCARE IL LUOGO E L'OGGETTO CON CUI IL GIOVANE È STATO COLPITO PRIMA DI FINIRE NEL FIUME

Il femminicidio

Lorena accoltellata prima che il marito facesse precipitare l'auto nel Po

Lorena Vezzosi è stata accoltellata, prima che l'auto su cui si trovava finisse nel Po: ad ucciderla, con un'arma ancora non ritrovata, è stato l'ex compagno, Stefano Del Re. Un femminicidio, l'ennesimo, commesso nell'appartamento di Sant'Arcangelo di Romagna, dove i coniugi separati abitavano, oppure durante il tragitto dal Riminese verso la provincia di Cremona, territorio di cui i due erano originari. L'autopsia ha rivelato che dietro il mistero del Po, oltre l'orrore dei due cadaveri ritrovati uno a fianco dell'altro nella Nissan dell'ausiliario 55enne finita nel fiume giovedì notte e poi recuperata all'alba del venerdì, c'è un omicidio. L'arma utilizzata potrebbe essere anche un bisturi. Del Re era operatore sanitario e le ferite rilevate sono «nette».

Impronte digitali, video e un'unghia: giallo di Vincenza, soluzione vicina

IL CASO

TREVISO Vincenza Saracino conosceva il suo assassino. Lui l'ha attesa in via Maleviste nel casolare fra Treviso e Preganziol e l'ha aggredita. Vincenza avrebbe provato a difendersi come dimostrerebbe un'unghia della mano spezzata, ma inutilmente. E sotto l'unghia potrebbe esserci traccia del dna del suo aggressore. È invece ormai del tutto escluso che il delitto possa essersi consumato in ambito familiare, come sottolineato dallo stesso procuratore Marco Martani. Scartato questo aspetto l'attenzione degli inquirenti si è subito spostata sui clienti del sexy shop di via Gagliazzo a Preganziol. Su questo fronte è risultata fondamentale l'analisi delle chat e del telefonino di Vincenza Saracino, trovato nella borsa della donna a pochi metri da cadavere e inspiegabilmente lasciato lì dal killer, che si è invece prodigato a far sparire l'arma del delitto, un coltello con cui ha inferto cinque fendenti in rapida successione sulla parte sinistra del volto di Vincenza, tra il collo e la mandibola, facendola morire dissanguata per la recisione della carotide. E ha pure cercato di nascondere la bicicletta elettrica con cui la donna si era presentata all'appuntamento (già, la pista passionale resta la più accreditata anche se il movente, per ora, non è stato definito, ndr) lanciandola all'interno di un cespuglio a una ventina di metri dal corpo della donna, dimenticandosi di tirare su il cavalletto che, durante le ricerche, è stato notato da un carabiniere che poi ha ritrovato il cadavere. E sulla bicicletta potrebbero essere rimaste tracce delle impronte digitali di chi ha uccisa la donna con tanta violenza.

LE TELECAMERE

Tanti dettagli raccolti che, per gli inquirenti, equivalgono a degli errori commessi dal killer. E non sono gli unici. Già, perché il percorso fatto dalla donna dopo aver finito il turno di lavoro al sexy shop è stato ripreso dalle telecamere di videosorveglianza della zona. Sono state acquisite tutte, comprese quelle di abitazioni private ed esercizi commerciali nelle zone di residenza dei sospettati che ne hanno registrato i movimenti prima e dopo il delitto. Gli inquirenti hanno dunque in mano le immagini dell'assassino di Vincenza. Ora serve però mettere assieme tutti i tasselli, rafforzare il quadro probatorio e rendere l'impianto accusatorio più solido prima di far scattare il blitz per stringergli le manette ai polsi.

GLI INVESTIGATORI HANNO IN MANO MOLTI ELEMENTI, E ATTENDONO ANCHE UN PASSO FALSO DELL'ASSASSINO

I carabinieri nell'area del casolare dove è stato trovato il corpo

IPOTESI

Tra l'altro, in quella che viene definita la settimana decisiva per risolvere il caso, gli investigatori non escludono che il killer possa commettere qualche altro passo falso, in modo da accorciare ancora di più i tempi. Il resto della vicenda è già ben noto. Vincenza Saracino è stata ripresa dalle telecamere dell'Iperlando di via Europa a Preganziol alle 17.30 di martedì 2 luglio, qualche ora prima che il marito e la figlia, che aspettavano la 50enne per cena, ne denunciassero la scomparsa. Alle 18.15 era invece al bar trattoria La Perla di Settecomuni per comprare le sigarette.

P.Cal.

Cortina

Belga cade e muore sulla Ferrata Lipella

Poco dopo mezzogiorno un soccorritore che stava risalendo per caso la Ferrata Lipella sopra Cortina d'Ampezzo (Belluno) ha assistito alla caduta di un escursionista belga di 42 anni che si trovava più in alto rispetto a lui. Mentre il primo soccorritore raggiungeva la compagna del belga, una 28enne slovena in stato di shock, l'eliambulanza è scesa a imbarcare un soccorritore della Guardia di finanza per i rilievi di legge. Da una prima ricostruzione, i due, pur attrezzati, stavano salendo la ferrata slegati, quando l'uomo è scivolato, precipitando per una cinquantina di metri tra i salti di roccia e fermandosi su una larga cengia.

VE.N.I.CE. IMMOBILIARE CERA

Venice's Premier Estate Agents & Valuers

VENEZIA - SAN MARCO - FONDO DI NEGOZIO

In posizione di massimo flusso turistico, dietro a Piazza S. Marco, in zona dello shopping, con i più rinomati hotel e restaurant proponiamo un'esclusiva opportunità immobiliare: ampio fondo di negozio con doppio ingresso e due vetrine per una superficie di mq 100 circa e piccolo magazzino di pertinenza situato alla porta a fianco. Ottimo per le più svariate attività e interessante opportunità come bene rifugio/investimento per reddito.
Il prezzo richiesto è di Euro 1.100.000,00 (prendiamo in considerazione solo contatti con persone referenziate). (APE F/89,92 kWh/mq anno)

VENEZIA - SAN MARCO

Santo Stefano, a pochi passi dal campo, appartamento con ingresso autonomo, rialzato di 2 gradini, mq 60, restaurato e arredato, composto da soggiorno, cucinotto, camera e bagno. L'appartamento è dotato di fosse settiche e vista la centralità risulta anche un'ottima opportunità per adibire a locazioni turistiche.

Euro 320.000,00 non trattabili (APE G/167,15 kWh/mq)

VENEZIA - SAN POLO

A pochi passi dal ponte di Rialto, su contesto storico, appartamento ristrutturato, con vista canale/corte di circa 150 mq, luminoso/soleggiato, disposto su due livelli (2° e 3° piano) composto da ingresso, tre camere, cucina, soggiorno, doppi servizi e magazzino al piano terra.

Euro 600.000,00 (APE G/147,30 kWh/mq a)

VENEZIA - DORSODURO, SAN VIO

Su palazzetto di recente costruzione, con parti condominiali da poco restaurate, appartamento in buono stato di conservazione, 115 mq, con ampie aperture e bella vista, soleggiatissimo, sito al 2° piano, composto da ingresso, ripostiglio/guardaroba, soggiorno/pranzo con ampio poggiolo, cucina, disimpegno, tre ampie camere da letto di cui una con bel poggiolo, bagno finestrato (possibiltà secondo servizio) e magazzino al piano terra. A disposizione in comproprietà condominiale un ampio spazio verde e una splendida altana con vista superba su tutta Venezia.
Euro 560.000,00 (APE F/108,85 kWh/mq a)

VENEZIA - SAN MARCO

Adiacente campo S. Stefano, su palazzo vincolato, comodo ai vaporetti, indipendente, mq. 100, ampio ingresso al p.t. con stanzetta di sbrigo. 1° piano zona giorno con graziosa bifora, cucinino, 2 camere e 2servizi. In ottimo stato, parzialmente arredato, possibilità di fossa settica.
Euro 550.000,00 (APE F/177,00 kWh/mq a)

VENEZIA - CASTELLO

A 2 passi da S. Giovanni e Paolo, grazioso ed ampio monolocale restaurato. Piano rialzato, totalmente esente acqua alta, arredato. Ingresso, ampio locale con angolo cottura, servizio finestrato, lavanderia con zona guardaroba. Riscaldamento autonomo, aria condizionata e con fosse settiche.
Euro 280.000,00 (APE E/133,23 kWh/mq a)

VENEZIA - CASTELLO

In zona tranquilla, grazioso pied-à-terre, esente acqua alta, ingresso indipendente. Composto da piacevole piccola corte esterna di pertinenza, soggiorno con angolo cottura e travature faccia a vista e pavimentazione in marmo, cameretta e servizio, finestre in vetrocamera.
Mq 30 + mq 17 di corte esterna.
Euro 170.000,00 (APE in corso)

VENEZIA - S. ZACCARIA

Bella posizione, comodo a tutti i servizi e negozi, adiacente ai vaporetti, in piccolo edificio di edilizia minore, di sole tre unità, primo piano, ottimo stato, ingresso, cucinino, soggiorno, camera e bagno. Dispone di certificato di abitabilità e di aria condizionata. 50 mq, parzialmente arredato.
Euro 260.000,00 (APE G/164,05 kWh/mq a)

VENEZIA - ARSENALE

Comodo alla fermata dell'Arsenale, 3° piano, soleggiato, in buono stato di manutenzione e completamente arredato, mq 35. Composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, soffitta sovrastante ripristinata e utilizzabile come camera.
Euro 230.000,00 non trattabili (APE in corso)

VENEZIA - SAN POLO

Rialto, su palazzetto storico, 110 mq, 3° piano, soleggiato, con bella vista, da ripristinare. Composto da ingresso, 3 camere, cucina abitabile, soggiorno, bagno con antibagno e ampio sottotetto sovrastante. Al piano terra corte condominiale.
Euro 440.000,00 (APE G/184,89 kWh/mq anno)

Ve.N.I.Ce. Immobiliare Cera srl

San Marco, Campo Santo Stefano, 2959/2956 - 30124 Venezia - Italy - Tel. +39 041 5220601

a.cera@venice-cera.it - www.venice-cera.it

Osservatorio Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 10 Luglio 2024
www.gazzettino.it

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Al giorno d'oggi avere una laurea non assicura un lavoro ben pagato?

IL SONDAGGIO

Il convincimento di veneti e friulani contrasta con le analisi che dicono che il titolo di studio rende sempre in busta paga. A pensarlo sono soprattutto i lavoratori autonomi

Laureati, occupati e malpagati: per il 74% l'università non serve

Laurearsi conviene, e l'investimento negli anni e nello studio all'Università è di quelli che cresce nel tempo: è quanto emerge dall'University Report 2023 dell'Osservatorio JobPricing che fornisce un interessante quadro sul valore del titolo di studio nel mercato del lavoro. La retribuzione annua lorda tra gli under 34 non laureati si attesta poco sotto i 25 mila euro, tra i coetanei con il titolo si supera la soglia dei 31 mila: il saldo è positivo per i laureati di quasi 6 mila euro all'anno. Questa forbice, inoltre, tende ad allargarsi all'aumentare dell'età: il vantaggio dei laureati su quanti dispongono al massimo di un diploma, infatti, sfiora i + 11 mila euro tra i 35-44enni; raggiunge quota + 18mila tra quanti hanno tra i 45-54 anni e va oltre i 25 mila euro tra gli over 55.

Eppure, mai come oggi gli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento appaiono scettici rispetto all'evidenza che un percorso universitario assicuri una prospettiva lavorativa e retributiva migliore rispetto a chi non ha conseguito il titolo. Dal 2009 ad oggi, infatti, la quota di intervistati che si è detta molto o moltissimo d'accordo con l'idea che "Al giorno d'oggi avere una laurea non assicura un lavoro ben pagato" ha oscillato tra il 59 e il 71%, ma oggi la condivisione ha raggiunto la cifra record del 74%. Ma come cambia questo orientamento nei diversi settori sociali? Innanzitutto, precisiamo che, tra quelli considerati, in nessun caso la quota di adesione scende sotto la soglia del 50%: l'idea che una laurea non sia determinante per avere una buona retribuzione appare quindi patrimonio del senso comune della maggioranza dei nordestini. Dal punto di vista anagrafico, tuttavia, possiamo rilevare come siano le persone tra i 25 e i 44 anni (82-83%) a mostrare la maggiore convinzione rispetto a questo tema, mentre gli adulti si attestano intorno alla media dell'area (74-76%). Al di sotto di questa soglia, invece, si fermano i giovani con meno di 25 anni (69%) e gli anziani over-65 (63%).

LE PROFESSIONI

Guardando alla categoria socioprofessionale, poi, possiamo vedere come questa opinione sia patrimonio soprattutto di lavoratori autonomi (81%) e operai (83%), insieme a tecnici e impiegati (79%). Vicino al valore medio, poi, si fermano disoccupati (74%) e studenti (72%), mentre più lontani appaiono liberi professionisti (64%), casalinghe (68%) e pensionati (65%).

L'idea che oggi avere una laurea non assicuri un lavoro ben retribuito è condivisa dal 70% di quanti hanno conseguito al massimo la licenza media, raggiunge il 76% tra coloro che sono in possesso di un diploma, ma tocca la sua massima popolarità (81%) tra chi ha un titolo universitario. Tra i più insoddisfatti, dunque, ritroviamo proprio i laureati. Allora forse, in un mondo globalizzato, per poter comprendere questa percezione dobbiamo guardare anche oltreconfine: uno studio di Almalaurea (2024) rivela che, a 5 anni dal conseguimento della laurea, il gap tra la retribuzione netta mensile degli occupati in Italia (1.708 euro) e quelli all'estero (2.710) è di 1.000 euro. Forse, è questa la distanza tra "stipendio" e "buon stipendio".

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 17 maggio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.020), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Un fenomeno determinato da stipendi troppo bassi

Giorgio Brunetti

Negli ultimi decenni si è assistito ad un aumento sorprendente di nuovi corsi di laurea, determinato dal vertiginoso sviluppo tecnologico e dalla crescita imperiosa dell'economia e della finanza. Tutte le Università hanno proposto numerosi corsi di laurea, creando, occorre dirlo, vera ansia a genitori e figli nella scelta del corso di laurea a cui iscriversi. Seguire le proprie passioni col rischio di non trovare lavoro o di guadagnare molto poco oppure andare sul sicuro, rinunciando in tutto o in parte alla propria vocazione.

Almalaurea pubblica, ogni anno, un rapporto che indica quale indirizzo di laurea permette di entrare nel mondo del lavoro, godendo di un salario soddisfacente. L'anno scorso l'indirizzo prescelto era stato l'informatica. Non poteva che essere altrimenti visto il ruolo che tale attività riveste oggi nel nostro mondo, mentre si è in attesa dello sviluppo travolgente dell'intelligenza artificiale che produrrà, inevitabilmente un ridisegno, in parte, dell'occupazione. Seguono ingegneria (indirizzo industriale), poi l'economia, medicina e farmacia. Chiudono la lista degli indirizzi umanistici, quindi materie letterarie, storiche, artistiche.

Attenzione, non possiamo dimenticare che il nostro paese ha un problema di fondo: i bassi salari rispetto agli altri paesi europei. È una questione di produttività in valore che cresce solo quando l'azienda aumenta gli investimenti fissi e digitali, investe in formazione degli addetti e in ricerca e sviluppo. Sferzante è quanto sostiene Fabrizio Onida: "Purtroppo ancora in Italia troppi imprenditori vedono nel salario solo un costo da sopportare, non un investimento per attrarre i migliori e motivarli a investire su sé stessi, accrescendo il risultato economico dell'azienda e, in tal modo, beneficiando loro stessi". Stante questa situazione, molti giovani vanno all'estero a cercare lavoro. Numerosi medici hanno scelto la Germania che assicura remunerazioni molto più elevate delle nostre. Così altri giovani sono andati a Londra, e in altre città europee a creare servizi di ristorazione e altre attività commerciali.

Il nostro sistema di medie piccole imprese, considerato un nostro vanto, trascina con sé una serie di limitazioni di veri e propri freni allo sviluppo, dalla resistenza a ingrandirsi, al peso enorme che ha l'occupazione nelle microimprese con un numero di dieci dipendenti per finire con la presenza di tante norme europee e nazionali sul fisco e sull'ambiente che sembrano incoraggiare le imprese a restare piccole, come dice ancora Onida.

L'indagine Demos segue dal 2009 "la laurea che non assicura un lavoro ben pagato" una sintesi di quanto detto. È un fenomeno che raggiunge il 74%, un livello che non può che preoccupare. Tra l'altro viene confermato a livello di età, con punte sostenute tra i 25 e 44 anni, a livello delle professioni e a livello di istruzione.

L'intervista

«Le opportunità ci sono: ma spesso gli studenti non vedono il futuro»

«La dimensione sperimentale irrobustisce gli studenti e permette di comprendere meglio il tipo di realtà con cui hanno a che fare, ma manca loro la capacità di immaginarsi in un futuro desiderabile». A giudizio di Fabrizio Gerli, delegato al servizio di orientamento al lavoro (Career Service) offerto agli studenti dell'università Ca' Foscari, fare carriera vuol dire avere una maggiore crescita in termini di responsabilità. «In Italia le opportunità per chi si impegna – ragiona -, fa un bel percorso scolastico e universitario, ci sono. Ma spesso i ragazzi non sanno vedere il proprio avvenire in una dimensione di realtà».

Come incrociare meglio il ruolo dell'università con produzione, economia e benessere del paese?

«L'università può aiutare i giovani a scoprire le opportunità, fare coincidere le competenze con le richieste del mercato del lavoro. Alcuni studenti hanno le idee chiare, altri non sanno come valorizzare il potenziale. Penso ai laureati di area umanistica, che spesso non sono consapevoli di avere possibilità di impiego anche in ambiti diversi dagli studi. La carriera non è frutto del caso – del cogliere un'opportunità in un determinato momento -, ma il risultato di una progettazione dell'individuo che deve diventare attrattivo sul mercato. Un secondo ambito riguarda il lavoro sulle competenze soft, le capacità relazionali e comportamentali che caratterizzano il modo in cui ci si pone in un contesto lavorativo dinamico. A favorire quelle tecniche sono spesso le imprese, perché legate a un business specifico».

Le aziende offrono posti di lavoro, ma spesso non trovano le figure giuste.

«Organizziamo attività di scambio, oltre a stage e tirocini integrati nei corsi di laurea. Ci sono momenti per consentire a imprese, enti, istituzioni, musei, aziende culturali, di presentarsi e raccontare quello che fanno e i profili ricercati; oppure portiamo noi gli studenti all'interno delle imprese per vedere se un certo contesto fa per loro».

Avere già un'esperienza di lavoro è importante?

«È una componente, che permette di orientare meglio. Imprese ed enti portano spesso in aula dei problemi e chiedono agli studenti di proporre soluzioni. È un ulteriore modo per simulare la reazione a una difficoltà, vedersi all'interno di una realtà organizzativa e a svolgere una carriera».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 9/07/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.864	-0,53%	Londra (Ft100)	8.139	-0,66%	NewYork (Dow Jones)*	39.316	-0,07%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.041	-0,13%	Parigi (Cac 40)	7.508	-1,56%	NewYork (Nasdaq)*	18.415	+0,06%
Francoforte (Dax)	18.223	-1,34%	Tokio (Nikkei)	41.650	+1,92%	Hong Kong (Hang Seng)	17.523	-0,01%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 10 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	136
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,6%
Euribor 12m	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,84
Yen	174,12
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,72

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,480%
3 m	3,473%
6 m	3,625%
1 a	3,508%
3 a	3,290%
10 a	3,943%

METALLI

	Gr
Oro	70,87 €
Argento	0,93 €
Platino	30,73 €
Litio	11,63 €/Kg
Silicio	1.558,99 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.274
America 20$	2.172
50Pesos Mex	2.735

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	87,46 €
Petr. WTI	84,03 $
Energia (MW)	99,25 €
Gas (MW)	33,03 €

Inps, Assegno di inclusione a quasi 700 mila famiglie

▶La misura che ha sostituito il Reddito di cittadinanza interessa oltre 1,7 milioni di persone Calderone: «Il nuovo sostegno funziona». Per il supporto alla formazione 96 mila domande

IL RAPPORTO

ROMA L'assegno di inclusione, prestazione destinata ai nuclei in condizione di grave svantaggio, a livello nazionale ha raggiunto al 30 giugno quota 700 mila. Lo ha comunicato l'Inps nella prima edizione dell'Osservatorio sull'Assegno di inclusione e il Supporto per la formazione e il lavoro. I cittadini raggiunti dall'assegno di inclusione sono attualmente 1,7 milioni.

LA PLATEA

Le Regioni con più beneficiari sono la Campania (169 mila famiglie raggiunte dall'Adi) e la Sicilia (145 mila circa), come ai tempi del Rdc. A differenza del vecchio reddito di cittadinanza, l'assegno di inclusione prevede però controlli alla fonte più serrati ed è anche per questo che ha impiegato più tempo a entrare a regime.

Soddisfatta la ministra del Lavoro, Marina Calderone: «Siamo molto vicini a quelli che erano i target annuali previsti per la misura, che come si sa è aperta a tutte quelle condizioni e a quei nuclei familiari che si trovano in una condizione di fragilità. I dati dicono che le misure che hanno sostituito il reddito di cittadinanza stanno funzionando bene». A dicembre scorso, prima che calasse definitivamente il sipario sul maxi sussidio introdotto nel 2019 da Cinquestelle i nuclei che avevano percepito l'ultima mensilità del reddito di cittadinanza erano circa 730 mila. I sindacati però ricordano che nel 2023 hanno ricevuto almeno una mensilità del vecchio reddito di cittadinanza 1 milione e 367 mila famiglie, dunque seicentomila in più rispetto a quelle che hanno attualmente diritto all'Adi.

Più nel dettaglio, sono 624.712 le famiglie che a maggio hanno ricevuto l'assegno di inclusione e in oltre 260 mila di queste sono presenti minori, in altre 239 mila ci sono disabili e in 297 mila degli over 60.

Le famiglie con persone in situazione di svantaggio sono, sempre secondo l'osservatorio dell'Inps, 5.798. Capitolo single: a maggio le famiglie con un solo componente che hanno ottenuto l'assegno di inclusione sono state 214.763. Infine, l'importo medio per le famiglie con minori è stato di 691 euro, con una forbice che va dai 627 euro per le famiglie con due componenti ai 768 euro per quelle con cinque componenti e più.

Per quanto riguarda il Supporto per la formazione e il lavoro, il nuovo reddito di cittadinanza per gli occupabili, prestazione che corrisponde a 350 euro di aiuto e che viene erogata solo a chi cerca attivamente un'occupazione, ammontano secondo i dati Inps a 96.000 le persone raggiunte dal supporto.

Quasi la metà, 45 mila, risiedono in Campania e Sicilia. Gli ex percettori occupabili del Rdc che nel Lazio hanno richiesto il Supporto per la formazione e il lavoro sono 4.826. In Puglia sono più di 11.500 e in Calabria 10.714. Al Nord spicca il Piemonte, con oltre 4.100 beneficiari. In Abruzzo, Emilia-Romagna e Toscana l'asticella supera le duemila unità.

Ma chi sono, più precisamente, i percettori del Supporto per la formazione e il lavoro? L'Inps fornisce un identikit: per il 57 per cento si tratta di donne, mentre il 50 per cento è composto da persone con un'età compresa tra i 50 e i 59 anni. L'Assegno di inclusione, ricorda l'Inps, è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli, che prevede percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro.

Francesco Bisozzi

SICILIA E CAMPANIA LE REGIONI CON PIÙ BENEFICIARI LA RIDUZIONE DEGLI AIUTI LEGATA ALL'AUMENTO DEI CONTROLLI

Il ministro del Lavoro Marina Calderone

Agenzia del Demanio

Risparmi e beni valorizzati per 2 miliardi

Il patrimonio pubblico gestito dall'Agenzia del Demanio vale 62,8 miliardi, con 44mila edifici in gestione. Per valorizzarli e renderli più redditizi anche per possibili vendite l'Ente ha investito un miliardo nel 2023, tra risorse proprie e di altre amministrazioni. Una cifra che entro il 2026 raggiungerà i 4,7 miliardi. Previsto un incremento del valore complessivo di 2 miliardi. Nel 2023 sono stati risparmiati 70 milioni in locazioni passive. Gli interventi finanziati sugli edifici pubblici sono cresciuti del 47% (da 384 a 566). Un'attività che però non basta da sola a coprire la mole di immobili da valorizzare, tanto che l'ente punta ora a un partenariato pubblico-privato.

Giochi, intesa più vicina con le Regioni sulle distanze

IL CASO

ROMA A breve le regioni porteranno al tavolo tecnico di confronto sul riordino del gioco fisico una nuova proposta sul numero di "macchinette" e sulle distanze dai luoghi sensibili. Il direttore dei giochi dell'amministrazione dei monopoli e delle dogane, Mario Lollobrigida, durante un convegno organizzato dall'associazione confindustriale Astro, ha espresso ottimismo sulla possibilità di arrivare ad un accordo.

«Siamo confidenti», ha detto, «in una proposta seria di mediazione a breve». Probabile che le Regioni chiedano una ulteriore drastica riduzione degli apparecchi di gioco, Awp e Vlt, che oggi sono rispettivamente 250 mila e 54 mila. Lollobrigida ha chiarito che per l'amministrazione dei monopoli non si dovrà andare sotto il limite stabilito con la legge di Bilancio del 2020, ossia 200 mila Awp e 50 mila Vlt, anche se si è detto sicuro che la richiesta delle Regioni sarà di un taglio «più elevato».

PRELIEVO

Le Regioni hanno anche chiesto una compartecipazione del 5 per cento al gettito delle macchinette. I concessionari invece, hanno chiesto al governo di cambiare il sistema della tassazione, passando dal prelievo sulla raccolta ad uno sul margine di guadagno.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,875**	-0,03	1,621	2,020	6636285
Azimut H.	**22,620**	-1,27	22,082	27,193	468471
Banca Generali	**37,620**	-0,42	33,319	40,644	90105
Banca Mediolanum	**10,570**	-0,75	8,576	10,913	684194
Banco Bpm	**6,344**	-0,41	4,676	6,671	8749662
Bper Banca	**5,248**	-0,87	3,113	5,301	19990341
Brembo	**10,294**	-1,19	10,159	12,243	529862
Campari	**8,486**	-1,81	8,570	10,055	5866053
Enel	**6,649**	-0,37	5,715	6,845	13435518
Eni	**14,112**	-1,33	13,560	15,662	7666601
Ferrari	**395,300**	-0,30	305,047	407,032	226576
FinecoBank	**14,830**	-1,49	12,799	15,655	1905185
Generali	**23,500**	-1,80	19,366	24,871	4550925
Intesa Sanpaolo	**3,553**	-0,36	2,688	3,748	48305575
Italgas	**4,638**	-0,26	4,594	5,418	1798859
Leonardo	**22,450**	0,99	15,317	24,412	2156910
Mediobanca	**14,165**	-0,18	11,112	15,231	1294987
Monte Paschi Si	**4,951**	-0,52	3,110	5,277	20142688
Piaggio	**2,850**	0,99	2,675	3,195	497368
Poste Italiane	**11,995**	-0,83	9,799	12,952	1420102
Recordati	**48,800**	-0,57	47,476	52,972	253296
S. Ferragamo	**8,355**	-0,77	7,832	12,881	234880
Saipem	**2,234**	-1,59	1,257	2,423	27065992
Snam	**4,211**	0,50	4,136	4,877	7055414
Stellantis	**18,068**	0,27	18,058	27,082	7066116
Stmicroelectr.	**38,205**	-2,25	36,574	44,888	1775671
Telecom Italia	**0,246**	-1,29	0,214	0,308	10256417
Tenaris	**14,145**	0,14	14,096	18,621	2399399
Terna	**7,310**	0,55	7,218	7,927	3232858
Unicredit	**36,725**	-1,09	24,914	37,327	7003434
Unipol	**9,615**	-0,98	5,274	9,667	1369429
NORDEST					
Ascopiave	**2,375**	1,06	2,165	2,484	134779
Banca Ifis	**21,220**	1,05	15,526	21,446	104844
Carel Industries	**18,360**	3,49	16,842	24,121	147389
Danieli	**35,350**	-1,39	28,895	38,484	25422
De' Longhi	**31,580**	-1,93	27,882	33,690	105767
Eurotech	**1,170**	-0,68	1,115	2,431	83222
Fincantieri	**4,886**	-4,53	3,674	6,103	3626669
Geox	**0,597**	-1,00	0,577	0,773	231528
Hera	**3,260**	-0,37	2,895	3,546	1689189
Italian Exhibition Gr.	**6,620**	-1,78	3,101	6,729	12274
Moncler	**55,560**	-1,31	51,116	70,189	661837
Ovs	**2,566**	-0,85	2,007	2,837	610541
Piovan	**11,950**	-2,85	9,739	12,512	20134
Safilo Group	**1,046**	0,00	0,898	1,243	220825
Sit	**1,700**	-0,58	1,511	3,318	487
Somec	**16,850**	0,30	13,457	28,732	2313
Zignago Vetro	**11,560**	-3,99	11,433	14,315	246949

Manovre su Sondrio e Mps Faro sulle mosse di Unipol

▶Sulle due banche stipulati contratti per acquistare in seguito una quota del 4,99%
In campo c'è Barclays che ha affiancato il gruppo di Bologna per la crescita in Bper

CONSOLIDAMENTO

ROMA Il risiko bancario avanza come un fiume carsico e, dietro le quinte c'è Unipol che influenza l'andamento di Mps, Bper, Popolare Sondrio. In mezzo a supposizioni costruite su punti fermi, certi e dichiarati con conferme (come su Bper) c'è la presenza di Barclays, banca britannica, in Italia da anni, guidata da Enrico Chiaparoli, responsabile del banking e country manager per l'Italia, da metà maggio anche co-responsabile per l'area Emea. Il gruppo bolognese da settimane è al centro delle grandi manovre che negli ultimi giorni si stanno concentrando sul fronte Mps. Questo perché il 2 luglio è scaduto il lock-up di 90 giorni, partito il 26 marzo con la cessione forzata presso investitori, del 12,5% di Siena con un incasso di 650 milioni.

LA SMENTITA DI BOLOGNA

Unipol sarebbe in azione, come suggerisce la Borsa, con una banca internazionale che dovrebbe essere Barclays, la quale sta costruendo una posizione in derivati di circa il 4,99% sulla Popolare di Sondrio dove il gruppo assicurativo ha il 19,7% a sostegno della bancassurance. Fonti dirette di Unipol smentiscono il coinvolgimento nei derivati in Valtellina. In Bper, invece dove dal 19,85% è salito (in teoria), al 24,62% con contratto derivato di tipo share swap, la mossa del gruppo delle coop è stata interpretata come uno scudo difensivo nei confronti di Unicredit che nei mesi scorsi è stato pronto a sferrare un attacco alla Sondrio ma potrebbe optare l'assalto direttamente sulla cassaforte di Bologna. «Senza fare il processo alle intenzioni, faremo le nostre mosse, se dovesse servire, e penso che saranno sufficienti», ha detto nei mesi scorsi Cimbri, sulla scia delle speculazioni di mosse ardite da parte di Andrea Orcel che, al di là delle dichiarazioni ufficiali, continua a coltivare target come Mps e non più Bpm. Ora il derivato di crescita sulla Sondrio, secondo il mercato rassomiglia a quello su Bper in fatto di finalità difensive. È evidente che come prevede la normativa Bce, per superare il 20% è necessaria l'autorizzazione di Francoforte e di Bankitalia. Comunque la strategia di Unipol è evidente: avere circa il 20% come in Bper, Sondrio e non solo.

LE AMBIZIONI DI LOVAGLIO

Tutte le strade portano a Siena, un 4,9% circa acquistato da una banca d'affari non per se fa sorgere molti sospetti. Anche su questa quota ci sarebbe un contratto derivato, dal momento che in base alle norme, fino al 2,99% è possibile acquistare senza comunicazioni mentre fino al 4,99% attraverso derivato, si può fare la stessa cosa. Se davvero anche dietro il derivato su Mps ci fosse, come sostengono fonti autorevoli, Unipol, è evidente la marcia serrata di avvicinamento in vista di un alleggerimento del 23,7% del Mef. In cda potrebbe presto arrivare il dossier della partnership con Axa e un riacquisto (con penale) del 50% potrebbe preludere a un accordo con Unipol. L'Ad Luigi Lovaglio è aperto a Unipol in quanto la strategia bolognese è quella di avere il 20% a supporto delle polizze. Il presidente Nicola Maione che con Lovaglio ha risanato la Rocca, cerca spazi, avendo un rapporto solido con Giorgetti. E al 20%, Unipol potrebbe salire acquistando dal Mef. I giochi si faranno presto.

Rosario Dimito

SIENA La sede di Rocca Salimbeni, quartier generale del Montepaschi

Idrobase Group

Si punta a produrre in Algeria e Libia

Idrobase Group: nuove opportunità produttive in Algeria e Libia. «C'è voglia di emancipazione imprenditoriale nel Nord Africa», afferma Bruno Ferrarese, contitolare della padovana Idrobase Group, azienda della climatizzazione punta ad avviare nuove linee di produzione nei due Paesi. Individuati partner locali.

Labomar fa un salto nel futuro con Sphera

NUTRACEUTICA

VENEZIA Labomar fa un salto nel futuro ed entra nel capitale dell'azienda innovativa veronese Sphera Encapsulation, specializzata in tecnologie avanzate di incapsulamento, cioè in processi volti ad inglobare una sostanza all'interno di un'altra per proteggere, isolare o migliorare la dispersione di principi attivi.

«L'ingresso nel capitale di Sphera, per ora in minoranza con l'accordo di acquisire poi l'intero capitale, ci consentirà di ampliare il know how e la competitività del gruppo, in un ambito strategico per il nostro business come quello della micro e nano incapsulazione – commenta l'Ad e fondatore di Labomar, Walter Bertin –. Con loro faremo progetti comuni lasciando poi liberi di sviluppare anche altri ambiti come l'agritech e il food, per proteggerne sempre i principi attivi e nutrizionali. Con le fondatrici di Sphera, Martina Vakarelova e Francesca Zanoni, due ricercatrici giovani, si è creata fin da subito una forte empatia e una comune visione d'intenti che, sono fiducioso, si tradurrà in progetti innovativi e in un'accelerazione del nostro sviluppo tecnologico. È un'azienda con idee d'avanguardia formata solo da giovani». «Con Labomar condividiamo una comune visione di innovazione e sostenibilità - aggiungono in una nota le fondatrici di Sphera - che ci permetterà di integrare le nostre competenze e di esplorare nuove frontiere tecnologiche, aprendo la strada a soluzioni che puntano a migliorare il benessere e la salute delle persone».

Nata nel 2016 come spin-off del dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona, e in particolare dall'iniziativa del professor Gianni Zoccatelli e delle ricercatrici Martina Vakarelova e Francesca Zanoni, Sphera è la prima azienda italiana interamente dedicata alla ricerca e allo sviluppo di tecnologie di incapsulamento applicate all'alimentazione funzionale, alla nutraceutica e all'agrochimico.

RICERCA E INNOVAZIONE

Un insieme di processi volti a inglobare una sostanza all'interno di un'altra per proteggere, isolare o semplicemente migliorare la dispersione di principi attivi. Labomar, 103,6 milioni di ricavi l'anno scorso (+12,8% sul 2022) ed ebitda rettificato a 19,3 milioni (+16,6%), potrà utilizzare le tecnologie messe a punto da Sphera per aumentare la biodisponibilità del principio attivo nel sito di assorbimento - il punto in cui è chiamato ad agire nel corpo - e favorire un rilascio controllato ottimizzando così i suoi benefici. La spinta all'innovazione di Sphera si concretizza anche in una costante collaborazione con il mondo accademico. L'affinità tra le due realtà venete riguarda anche il rispetto per l'ambiente. Le competenze e l'esperienza di Sphera saranno a servizio di tutte le società del gruppo. L'acquisizione rappresenta una delle prime operazioni che vedono coinvolto Marco Malaguti, dall'inizio del 2024 entrato a far parte del team di Labomar con il ruolo di direttore strategico. «Abbiamo molti progetti aperti e stiamo sviluppando sempre nuove collaborazioni», conclude Bertin.

Maurizio Crema

Il festival dei ragazzi

Da Sorrentino a "Tutto chiede salvezza": torna Giffoni

Oltre 100 film in concorso, 26 eventi speciali, 5 anteprime tra cui la seconda stagione della serie-cult Tutto chiede salvezza, 120 talent pronti a dialogare con i 5mila ragazzi della giuria, dal premio Oscar Paolo Sorrentino che presenterà in collegamento il suo nuovo film Parthenope a Gabriele Muccino con Fino alla fine, Valeria Golino (L'arte della gioia), Alessandro Borghi, Paolo Bonolis, Lino Guanciale, Jonayhan Wang, Giovanna Mezzogiorno, Marco D'Amore, la scrittrice Viola Ardone: dal 19 al 28 luglio torna il Festival di Giffoni. Fondato da Claudio Gubitosi oltre mezzo secolo fa nella cittadina di Giffoni Vallepiana (Salerno) e "battezzato" da François Truffaut che lo riteneva «il più necessario del festival», è stato fin dall'inizio destinato ai giovani e ai giovanissimi ma ha assunto negli anni un'identità sempre più trasversale trasformandosi in un evento multimediale in attività tutto l'anno. "L'illusione della distanza" è il tema di questa 54ma edizione. Cinque le anteprime: L'ultima settimana di settembre con Diego Abatantuono; Parikrama, la storia di Lala con Marco Leonardi e Cristina Donadio: Ozi, la voce della foresta di Tim Harper; Il magico mondo di Harold di Carlos Saldanha; Come far litigare mamma e papà con Giampaolo Morelli e Carolina Crescentini.

Ricorrono i 260 anni della morte di uno dei più importanti letterati del Settecento veneziano, ma anche collezionista d'arte e filosofo: fu uno degli amanti di Federico il Grande, che gli dedicò una lirica erotica, mentre la protagonista del suo libro più famoso, la nobildonna inglese Mary Wortley Montagu, era pronta a trasferirsi in laguna per lui

Algarotti, viaggi e amori reali

STORIA

«Questa notte, trasportato dal suo potente desiderio, Algarotti ha nuotato nel mare del piacere. Un corpo, il suo, più perfetto di come l'avrebbe formato Prassitele, ha acceso la nuova passione dei suoi sensi». Versi espliciti, non c'è dubbio, scritti da Federico II detto il Grande, e dedicati «al signor Algarotti, il cigno di Padova». La lirica erotica è riemersa dalle nebbie della storia non molti anni fa, nel 2011, era stata scritta in francese e intitolata "La Jouissance" (Il piacere). Era datata 20 luglio 1740, tuttavia non era mai stata compresa nelle raccolte ufficiali di scritti del sovrano. D'altra parte che Francesco Algarotti, di cui quest'anno ricorrono i 260 anni dalla morte, sia stato uno dei numerosi amanti di Federico il Grande, noto per la sua passione nei confronti dei granatieri, non è un segreto per nessuno. Il conte Algarotti (era nobile, ma non patrizio, quindi non faceva parte della classe di governo della Serenissima), era nato a Venezia nel dicembre 1712, aveva studiato letterature e arte a Bologna e aveva in seguito approfondito le scienze a Parigi, dove ha pubblicato un volumetto per spiegare le teorie di Isaac Newton che gli aveva conferito grande notorietà, seppur stroncato da Voltaire (o forse proprio per quello, vista la fama del filosofo). Nel 1738 va in Russia via nave e due anni più tardi affronta la via di ritorno per terra. Durante il viaggio di andata, a Berlino, incontra Federico Hohenzollern che dopo breve tempo viene incoronato re. Il sovrano prussiano lo trattiene lo nella propria corte per un paio d'anni, e quando, nel 1741, occupa la Slesia a spese dell'Austria, gli conferisce pure un incarico diplomatico presso il re di Sardegna. È stato uno dei più importanti letterati del Settecento veneziano, scrittore e poeta, ma anche collezionista d'arte e filosofo.

LUCE E COLORI

L'opera che lo aveva reso più celebre tra i contemporanei era "Il newtonianismo per le dame, ovvero dialoghi sopra la luce e i colori", pubblicato a Napoli nel 1737, con la quale, come detto sopra, illustra i principi delle teorie newtoniane. La protagonista dei dialoghi sembra essere una delle più note nobildonne inglesi, Mary Wortley Montagu, conosciuta ai nostri giorni per aver introdotto la "variolizzazione", antenata della vaccinazione anti vaiolosa. Il giovane veneziano aveva frequentato a Londra quella che era una delle donne più celebri della Gran Bretagna e sembra anche che a un certo punto la lady avesse pensato di trasferirsi a Venezia. L'opera per cui Algarotti è maggiormente conosciuto ai nostri giorni è "Viaggi di Russia", pubblicata nel 1760 che riprende il diario della sua visita a Pietroburgo, quando il ventiseienne era stato chiamato a far parte della delegazione incaricata di rappresentare re Giorgio II d'Inghilterra al matrimonio di Anna di Mecklemburg, nipote ed erede della zarina, con Anton Ulrich principe di Brunswick. Il veneziano, pur senza mai allontanarsi da Pietroburgo, dove si ferma poche settimane, continuamente distratto da ricevimenti e cerimonie ufficiali, riesce comunque a ricavare da quel soggiorno un reportage molto particolareggiato che poi fa ruotare attorno ad alcune questioni al tempo di attualità, come la politica estera, l'organizzazione militare, i traffici commerciali, l'apertura di nuovi mercati, tipo quello, allora semi inesplorato dell'area del Mar Caspio. Così lo descrive: «Salate son le sue acque, e di tale profondità che a qualche distanza dal lido non ci si trova fondo. Né i mostri marini, per cui era altre volte tanto famoso, né gli scogli, per cui era tanto infame, non ci si ripescano. Da maggio a settembre è un bel navigarlo e i mesi di giugno, di luglio e di agosto sono i migliori. Servono ai naviganti di gran segnali le montagne altissime che da ponente lo signoreggiano e da mezzodì».

MOSTRI MARINI

I mostri marini sono ovviamente gli storioni che possono raggiungere gli otto metri di lunghezza e 1300 chili di peso. Algarotti aggiunge che nelle giornate limpide dal Caspio si vede il monte Ararat e che «non lungi da Baku sorge una montagna che, per il gran talco di che abbonda, ha sembianze di un monte di diamanti quando è percossa dal sole». Il suo resoconto solleva il massimo interesse in molte corti europee, in particolare a Londra, più che mai interessata alle imprese commerciali all'estero. Così il veneziano descrive la capitale zarista fatta costruire da Pietro il Grande. «Ci si apre dinanzi in un subito la scena di un'imperial città. Sontuosi edifizi sull'una e l'altra riva del fiume, che gruppano insieme; torri con l'aguglia dorata che vanno qua e là piramidando; navi che cogli alberi e colle loro sventolanti banderuole compongono co' casamenti e distinguono le masse del quadro. Quello è l'ammiragliato, ci dicono, e l'arsenale; quella la cittadella; là è l'accademia; da questa parte il palagio d'inverno della czarina. Assai belle mostrano ancora di essere le fabbriche di Pietroburgo, ma il terreno su cui è fondata è basso e paludoso; l'immenso bosco dov'ella siede, non è punto vivo; non gran cosa buona sono i materiali di che elle è fabbricata».

IN MOSTRA Due libri esposti in occasione dell'evento in occasione dei 300 anni dalla nascita di Francesco Algarotti e, sotto, i suoi prismi, già appartenuti allo scienziato Isaac Newton

1712 - 1764
Francesco Algarotti nel disegno di Matteo Bergamelli e, a destra, l'istituto tecnico turistico veneziano intitolato al letterato e fisolofo nato in laguna

DA PIETROBURGO ALLA CORTE DI PRUSSIA CON L'IDEA DI DOVER ARMONIZZARE LA CULTURA ITALIANA A QUELLA EUROPEA

SOGGIORNO ALL'ESTERO

Il suo soggiorno all'estero più importante è quello, durato sette anni, presso la corte di Prussia. «Là dal commercio con scienziati e uomini di lettere», scrive la sua biografia, «e dalla rinnovata amicizia con Voltaire, ebbe incentivi a scrivere nuovi saggi e a raccogliere idee e spunti per altri che doveva scrivere più tardi, seguendo un eclettismo in parte dilettantesco, ma anche uniformandosi all'idea delle necessità di armonizzare la cultura italiana a quella europea». Rimanendo in ambito tedesco, dal 1742 al 1746 risiede presso la corte di Dresda, ricevendo dall'elettore di Sassonia, Augusto III, l'incarico di raccogliere in Italia opere d'arte per la sua galleria. Nel 1744 torna a Venezia dove acquista una serie di quadri che finiranno per andare a Dresda, dove in buona parte ancora si trovano. Se da un lato si guadagna la disapprovazione dei contemporanei che lo considerano un po' come un saccheggiatore (anche se l'elettore di Sassonia pagava profumatamente le opere che acquistava), dall'altra Algarotti acquisisce pure conoscenze da critico d'arte che condenserà in alcuni scritti. Si dedica alla critica letteraria, analizzando la traduzione dell'"Eneide" effettuata da Annibal Caro. Francesco Algarotti muore a Pisa nel maggio 1764. Viene sepolto nel Camposanto della città toscana in una tomba monumentale finanziata da Federico di Prussia per ricordare il focoso amante di ventiquattro anni prima. Sull'epigrafe in latino sta scritto: «Algarotti, emulo di Ovidio, discepolo di Newton, Federico re».

Alessandro Marzo Magno

Dee Dee Bridgewater

La regina del jazz venerdì sera in scena al Festival di Castelfranco accompagnata da una band di sole donne: «Il nostro obiettivo è spingere il pubblico a pensare»

«Le mie canzoni come un grido di battaglia»

IL PERSONAGGIO

A soli sette anni sapeva cosa fare: «Voglio diventare una cantante jazz, voglio vivere a Parigi e voglio diventare una star internazionale». Detto, fatto. Più che una star, Dee Dee Bridgewater è davvero la regina del jazz. Vocalist, attrice, educatrice, filantropa, attivista, produttrice, vincitrice di tantissimi premi - tra cui un Tony e 3 Grammy -, Dee Dee è da oltre 40 anni una delle voci più importanti del jazz mondiale, artista dalle molteplici sfaccettature. È lei la diva dell'edizione 2024 del Castelfranco Veneto Jazz Festival, attesa venerdì alle 21.15 nell'Arena dell'Accademico (in caso di pioggia all'interno del Teatro). Sarà l'occasione per presentare "We Exist", nuovo ambizioso lavoro discografico ideato in un quartetto tutto al femminile, un grido di battaglia e una riflessione su un viaggio ancora in atto. «Noi esistiamo - ha detto l'artista in una tappa del suo tour che la sta portando in giro per l'Italia fino al 5 agosto - il titolo l'ho deciso con mia figlia che mi segue come manager. Abbiamo pensato che fosse perfetto avere una band tutta al femminile: questo progetto fa capire che non siamo meno della nostra controparte maschile, ci vedete, ci udite, ci ascoltate. Noi esistiamo. Perché siamo donne, ed è importante». Un appello all'unione «in questo momento molto delicato per il mondo intero, intriso di oscurità».

IL PROGETTO

Col suo quartetto al femminile, che la vede affiancata dalla pianista Carmen Staaf, dalla contrabbassista Rosa Brunello e dalla batterista Evita Polidoro, Dee Dee proporrà «canzoni di protesta» come "Mississippi Goddam", "Trying Times", "Footprints", "Compared to what", "The Danger Zone", "People make the world go round", brani che hanno lasciato un segno indelebile nella storia americana. Ma non mancherà neppure l'omaggio alle donne che hanno segnato profondamente il mondo della musica nera e il percorso artistico di Dee Dee, come Nina Simone e Billie Holiday. Ecco "Four women" della Simone, che cantava la morte di quattro bimbe in Alabama da parte del Ku Klux Klan e "Strange Fruit della Holiday" che raccontava degli strani frutti che pendevano dagli alberi. Gran finale con "Spain" di Chick Corea e "Amazing Grace" uno dei brani più celebri della tradizione gospel. «Con "We Exist!" il repertorio mantiene un approccio più militante e sociale - dice Dee Dee - , l'obiettivo è spingere il pubblico a pensare, a reagire, a difendere il propri diritti e ad agire contro l'ingiustizia umana. E il mio modo di provocare l'audience politicamente, senza un commento politico diretto».

ENERGIA PURA Dee Dee Bridgewater, star a Castelfranco

IL PROFILO

A 74 anni appena compiuti (il 27 maggio) portati con la leggerezza e lo charme di una cinquantenne, la leggenda Dee Dee - Denise Eileen Garrett, questo il vero nome dell'artista nata a Memphis - sin da ragazzina sapeva di possedere un dono, «in fondo - confessò in una intervista al Gazzettino pochi anni fa, ospite dell'International Jazz Day di Treviso - non ho mai letto musica, nè l'ho mai studiata, e non la scrivo neppure, ma ho un buon orecchio, è così facile capire i diversi generi della musica». E jazz e soul, per lei, sono «libertà di espressione, improvvisazione. Come la vita. Il jazz è la mia vita. Il soul, invece, è la pancia, è la parte più intima di me. La musica soul è molto semplice, eppure possiede una forza sconvolgente. Forse perché dietro c'è la grande storia della mia gente, della nostra lotta, che continua anche oggi. Celebriamo Martin Luther King, eppure siamo ancora là e abbiamo gli stessi problemi».

«IL SOUL È LA PARTE PIÙ INTIMA DI ME, DIETRO C'È LA GRANDE STORIA DELLA MIA GENTE E DELLE LOTTE PER I DIRITTI»

Tre figli, tre ex mariti (il trombettista jazz Cecile Bridgewater, il regista Gilbert Moses, il manager Jean-Marie Durand) e tre vite costellate di fatiche e di grandissimi successi, compreso un memorabile duetto con Ray Charles a Sanremo nel 1989, Dee Dee non molla mai. «Ho sempre lottato, come donna, come afroamericana, come performer, come cantante jazz. Sto continuando sulle orme dei miei predecessori, cammino sulle spalle di Ella Fitzegerald, di Billie Holiday, di Betty Carter, Carmen McRae, Nancy Wilson. Loro hanno aperto le porte. E io ho aperto altre porte alle artiste che verranno. Col mio lavoro voglio essere fonte di ispirazione, e rendere la gente felice». E l'Italia, confessa, la rende felice: «Ho sempre avuto un magnifico rapporto con l'Italia, anche grazie alla varietà di progetti che ho portato e gli incredibili artisti italiani con cui ho collaborato negli anni. E poi adoro la moda, l'arredamento, il design. Per non parlaree della cucina italiana! La mia preferita. E che dire dell'arte? Le rovine romane che incontri in così tante città sono architettonicamente e visualmente cibo per l'anima».

Chiara Pavan

POLACCO Jerzy Stuhr

Addio a Stuhr protagonista dei film di Moretti

IL LUTTO

L'ultima apparizione sul grande schermo era stata in Non morirò di fame (2023) di Umberto Spinazzola, in cui interpretava un clochard. L'attore e regista polacco Jerzy Stuhr è scomparso ieri a 77 anni, dopo aver sconfitto il cancro, subito due infarti e un ictus. In Italia era conosciuto per i ruoli nei film di Nanni Moretti. Ne Il caimano (2006) aveva interpretato Jerzy Sturovsky, un produttore polacco. In Habemus Papam (2011) era stato il portavoce del papa, Marcin Raijski. Allievo di grandi registi come Andrzej Wajda e Jerzy Jarocki, Stuhr aveva esordito alla regia teatrale nel 1985 col monologo Il contrabbasso di Patrick Süskind, del quale era anche interprete. Poi, l'approdo al cinema con Krzysztof Kieślowski col quale collaborò a lungo.

Bertelli, a 80 anni un album che capovolge la tradizione

S'intitola "In giorni come questi" ed è il nuovo cd col quale Gualtiero Bertelli festeggia i suoi 80 anni. Pubblicato da "Black Nota", nella serie diretta da Valter Colle, il noto cantautore e cantastorie veneziano presenta dodici brani, quasi tutti inediti. Lo accompagna una vera e propria orchestra messa assieme negli studi di incisione Blu Train di Mira. Con Bertelli e la sua fisarmonica, cantano e suonano: le voci di Cecilia Bertelli e Giuseppina Casarin; David Boato, tromba; Maurizio Camardi, sax; Marco Carlesso, batteria; Rachele Colombo, percussioni; Michele Gazk, violino e viola; Paolo Favorido, pianoforte; Simone Nogarin, chitarre; Stefano Olivan, violino; Domenico Santaniello, contrabbasso; Luca Pulignano (sintetizzatore e basso elettrico).

Edoardo Pittalis

Se non sapessi che Gualtiero Bertelli ha compiuto 80 anni, penserei all'album di un giovane che vuole sperimentare, che prende la tradizione e la capovolge e la rimette in un tempo nuovo. In fondo, la tradizione di oggi non è altro che la novità di ieri. E Bertelli la riveste di nuove sonorità, gioca con le musiche facendo risuonare strumenti poco usati prima nelle sue canzoni: dalla tromba al sax, dal violino al sintetizzatore. La immerge in un bagno di sano jazz perfino sofisticato, la avvolge in uno swing che accarezza la nostalgia, poi la srotola in un valzer lento nel quale rientra trionfante con la sua fisarmonica. Infine, sfiora il rap cadenzando le parole al ritmo di un suono che sembra venire da fuori. Alterna brani in italiano ad altri nella sua lingua veneziana.

Gualtiero Bertelli è la canzone, veneziana e non solo. È il cantastorie di oggi, denuncia e spiega, e prende sempre le parti dei deboli. Canta da sessant'anni, ha messo insieme le esperienze di canzone di protesta, folk, pop, politica, teatro. Era il 1965 quando incise le sue prime cinque canzoni con i "Dischi del sole" in una collana nella quale c'erano anche Dario Fo e Milly. A scrivere alcuni testi era un giovane storico, Mario Isnenghi. Poi è entrato nel Canzoniere Italiano, era riconoscibile perché l'unico della banda che suonava la fisarmonica. Ha raccontato un popolo e la sua cultura.

La sua canzone più conosciuta è "Nina", una delle più belle canzoni d'amore in dialetto, incisa tra gli altri da Francesco De Gregori, Giovanna Marini, Maria Monti, Ivan Della Mea. Nell'album c'è la Nina di oggi quasi in un cerchio che si chiude. In "Ma chi te ga robà" c'è ancora l'amore, ma ha cambiato aspetto. Sono i sogni rubati, è l'infanzia che sparisce in una nuvola di salti nelle caselle del Campanon disegnate sull'asfalto col gesso, lanciando la pietra e succhiando un grosso confetto dal sapore di liquirizia col limone, che poi è il sapore dell'infanzia: "Ma chi te ga robà / ai zoghi in mezo al campo a le bambole de pessa/ a la corda dopia al salto/ al gusto dei bomboni/ de la gurissia col limon / de corer par ciaparse/ de danzar sul campanon...".

Ed ecco Venezia che esplode anche nelle nuove canzoni di Bertelli. "De 'sta città" è il cambiamento in peggio, lo svuotamento. In "Tutto come se", il testo è in italiano, c'è l'eccesso di turismo che fa invecchiare precocemente Venezia.

NON INVECCHIA Gualtiero Bertelli, un album in cui sperimenta tra canzoni in italiano e veneziano, sempre dalla parte dei più deboli

DODICI BRANI QUASI TUTTI INEDITI DEL CANTASTORIE VENEZIANO NUOVE SONORITÀ, DALLA TROMBA AL SAX SFIORANDO IL RAP

"Streghe" è una specie di saba in musica, cadenzato, arrotolato fino a esplodere in un coro femminile che trasporta in un'atmosfera di magia lontana nel tempo. "Un amore impossibile", tratto dai versi del poeta latino Sesto Properzio, racconta in maniera modernissima e malinconica che in amore l'impossibile diventa possibile.

CONTRO GLI INDIFFERENTI

Il Bertelli di "Sta vita", dove il tempo scorre, ti accarezza con le sue mani lunghe, ti lascia una traccia di sofferenza e ti porta via i sogni. Quello del ricordo, come in "Assenza" dove il clima anni '50 contiene, come una matrioska, la lontananza e quello che rimane sono gli "occhi grandi della partenza".

Infine, il Bertelli che riprende in mano il futuro e in "È tempo" pensa al domani, non disperatamente, ma con curiosità, e sbatte il muso contro un mondo di indifferenti. È tempo di indignarsi ancora, di far capire che le buone idee non invecchiano, non scadono come una scatola di caramelle e non finiscono su un cassetto in basso nei supermercati.

METEO

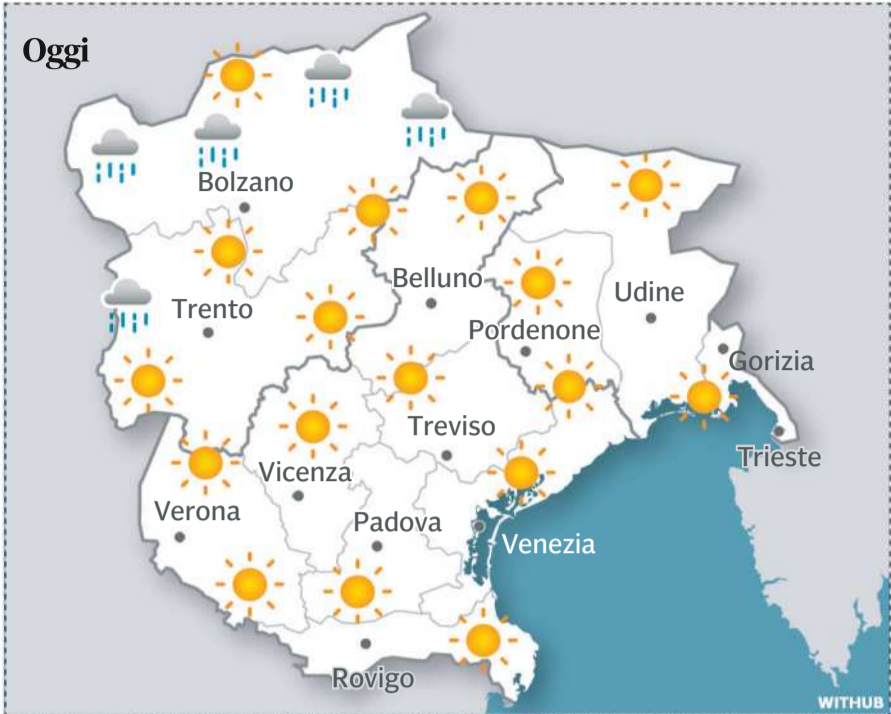
Sole e clima molto caldo, punte fino a 38-39°C.

DOMANI

VENETO
Stabile e soleggiato con clima molto caldo in pianura dove si avranno picchi massimi anche di 34/36 gradi. Qualche rovescio sparso tra Dolomiti e Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in gran parte stabile con prevalenza di sole, tuttavia sarà possibile qualche nota instabile in Alto Adige con qualche rovescio o temporale verso il tardo pomeriggio sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile con clima caldo e soleggiato in tutta la regione. Clima molto caldo con massime fino a 34/36 gradi e minime ben oltre i 20 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3BMeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	34	Ancona	26	36
Bolzano	22	33	Bari	25	31
Gorizia	20	36	Bologna	25	37
Padova	24	35	Cagliari	23	33
Pordenone	24	35	Firenze	22	36
Rovigo	23	36	Genova	22	28
Trento	22	34	Milano	25	34
Treviso	22	35	Napoli	24	30
Trieste	26	31	Palermo	22	32
Udine	22	35	Perugia	21	35
Venezia	25	34	Reggio Calabria	24	33
Verona	24	34	Roma Fiumicino	22	34
Vicenza	21	35	Torino	23	34

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Semifinale Paesi Bassi - Inghilterra. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Semifinale: Paesi Bassi - Inghilterra. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
2.35 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **4ª tappa: Imola (BO) - Urbino. Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
14.45 **11ª tappa: Évaux-Les-Bains - Le Lioran. Tour de France** Ciclismo
16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.15 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'ispettore Coliandro - Il ritorno** Serie Tv. Di Manetti Bros. Con Giampaolo Morelli, Paolo Sassanelli, Alessandro Rossi
23.25 **Professor T.** Serie Tv
0.23 **Meteo 2** Attualità
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
9.50 **Elisir Estate - Il meglio di** Attualità
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.30 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
18.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.00 **Elementary** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Departure** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Z: vuole giocare** Film Thriller. Di Brandon Christensen. Con Keegan Connor Tracy, Jett Klyne, Sean Rogerson
22.50 **In Fabric** Film Horror
0.50 **Criminal Minds** Serie Tv
1.35 **Alex Rider** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.45 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - L'elisir d'amore** Teatro
12.45 **Under Italy** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Il vento notturno** Teatro
17.50 **Dentro le Note** Doc.
18.20 **Dentro le Note** Musicale
18.50 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale
23.15 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Doc.
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Damon Albarn, una storia pop** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La Signora In Giallo** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Il Tulipano Nero** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Whiskey Cavalier** Serie Tv

Canale 5
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Crazy & Rich** Film Commedia. Di Jon M. Chu. Con Constance Wu, Henry Golding, Michelle Yeoh
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.13 **Meteo.it** Attualità
0.15 **Il mio grosso grasso matrimonio greco 2** Film Commedia

Italia 1
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Telefilm
9.30 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Maurizio Battista: Tutti Contro Tutti** Show
0.10 **Le lene Presentano: Vite Spericolate** Show
0.50 **The Boss** Film Commedia
2.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.05 **Don Luca** Serie Tv
6.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.25 **Claknews** Attualità
7.30 **CHIPs** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Il ragazzo del Pony Express** Film Commedia
11.00 **Tom Horn** Film Western
13.05 **I figli degli uomini** Film Fantascienza
15.10 **L'indiana bianca** Film Western
17.30 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **L'ultima missione** Film Poliziesco. Di Olivier Marchal. Con Daniel Auteuil, Olivia Bonamy, Catherine Marchal
23.45 **Un incontro per la vita** Film Commedia
2.00 **I figli degli uomini** Film Fantascienza
3.45 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.20 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.25 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Planet of the Sharks** Film Azione. Di Mark Atkins. Con Brandon Auret, Stephanie Beran, Lindsay Sullivan
23.10 **Conviene far bene l'amore** Film Erotico
1.05 **Lo stallone** Film Drammatico
2.35 **Provocazione** Film Erotico

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Duello nel Pacifico** Film Drammatico
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Europa** Documentario
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **La fattoria Clarkson** Reality
22.20 **La fattoria Clarkson** Reality
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att.
22.45 **Era mio padre** Film Dramm.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Amicizia letale** Film Thriller
15.30 **La combinazione perfetta** Film Commedia
17.15 **Un principe da sogno** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Pechino Express** Reality
24.00 **Quattro matrimoni** Reality
2.30 **Horror movie** Film Comico

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **Suicidio apparente - Il caso Mario Biondo** Attualità
15.35 **Ombre e misteri** Società
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **A proposito di Henry** Film Commedia
23.35 **Con Air** Film Azione
1.35 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Sempre Derby** Rubrica
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **The Stickup - Il colpo perfetto** Film Thriller

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film: M**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Viaggiatori nel tempo – La Guerra fredda** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Il Tradimento Nascosto** Rubrica
21.50 **Impronta Umana Sul Carbonio** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Turismo E Fede In Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La tua disponibilità a collaborare con i colleghi nel **lavoro** ti rende giocoso e generoso del tuo tempo. Per certi versi potrebbe diventare quasi un gioco, nel quale rischi forse di disperdere le tue energie, perdendo di vista quelli che sono i tuoi veri compiti. La configurazione ti rende più impaziente del solito, quindi dai la precedenza a quello che ti fa sentire libero, ma definisci bene la rotta.

Toro dal 21/4 al 20/5
In maniera forse un po' irrazionale, oggi il tuo buonumore ti rende più farfallone e disponibile anche a cedere a qualche corteggiamento inaspettato. Per te che solitamente sei tutto d'un pezzo questo tipo di atteggiamento può risultare forse sorprendente, ma fa parte del gioco ed è un gioco molto gradevole. Concedi all'**amore** qualche scappatella, può essere un modo per vaccinarti contro la tua gelosia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il quadrato tra Giove, che è nel tuo segno, e la Luna ti rende più spontaneo e disponibile agli incontri, potresti sentire il desiderio di ampliare momentaneamente la tua sfera intima, condividendola anche con persone che non ne fanno parte. Mercurio continua a favorirti, facilitando la comunicazione e gli scambi, approfitta dell'aiuto di Venere riguardo al **denaro**, domani alcuni equilibri cambiano.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il quadrato tra la Luna e Giove ti rende più allegro e disponibile nei confronti delle relazioni e degli incontri. Senti il bisogno di portare un po' di movimento nella tua giornata, trova il modo per svagarti, magari cogliendo al volo una proposta che ti arriva quasi per caso. Domani Venere uscirà dal tuo segno, prima che sia troppo tardi fai qualcosa per conquistare il partner, l'**amore** va alimentato.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna ti favorisce nel rapporto con il **denaro** aumentando le entrate, ma al tempo stesso scatta qualcosa dentro di te che ti induce a incrementare le spese. Cerca di mantenere bene a fuoco la situazione nel suo insieme per essere pienamente consapevole delle tue scelte, che una certa euforia favorisce. Intanto la situazione a livello professionale sta diventando indubbiamente meno incandescente.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Approfitta della dinamica gioiosa e allegra che si fa strada dentro di te grazie alla configurazione in cui è coinvolta la Luna, da ieri nel tuo segno. Oggi ti senti destinato al successo e questo di per sé ti consente di riuscire con maggiore facilità in quello che ti proponi di fare, specialmente nel **lavoro**. Le circostanze favoriscono riconoscimenti anche di prestigio, poco importa se passeggeri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la configurazione continua a favorire il tuo lato euforico e gioioso, puoi goderti una sensazione di leggerezza mentre in secondo piano senti che il tuo potere personale aumenta e che i frutti del tuo raccolto sono più ricchi e numerosi. Approfitta dell'ultimo giorno in cui Venere ti sostiene nel **lavoro**, accrescendo il tuo fascino e indicandoti la strada più diplomatica per ottenere ciò che vuoi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione valorizza il tuo lato autorevole, mettendo in luce tratti della tua personalità che ti rendono responsabile e affidabile. Raccogli i riconoscimenti e fatene uso, sono il frutto di un percorso che ti ha reso stabile e maturo. La configurazione ti induce a frenare leggermente l'andatura per evitare di metterti inutilmente alla prova in **amore**, non è il momento di finire fuori strada.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi nel **lavoro** potresti approfittare di un momento di inaspettata popolarità, che ti mette sotto la luce dei riflettori e ti induce a mietere qualche successo. Le gratificazioni giovano, accoglile di buon grado. Giove continua ad alimentare la tua euforia generalizzata, magari potrai avere anche dei comportamenti un po' infantili, ma anche la spontaneità ha la sua importanza, evita di censurarla.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Potresti essere tentato dal desiderio di strafare un po' troppo nel **lavoro**. Non che non sia indicato rimboccarti le maniche e approfittare di alcune facilità che ti spianano la strada, ma non per questo devi esagerare. Cerca di rivedere gli obiettivi che ti proponi di raggiungere e di calibrarli meglio, altrimenti corri il rischio di fare un'indigestione. Lascia spazio anche per i sogni e la fantasia.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna crea una configurazione che accresce la tua fiducia in te stesso e che inoltre ti rende più teatrale nel tuo modo di porti e di proporti agli altri. Sarà anzitutto il partner a beneficiare di questa carica spensierata di buonumore, il tuo modo di trasmettere e vivere l'**amore** si fa traboccante, forse il primo a esserne sorpreso sarai proprio tu. Goditi questa piacevole carica di entusiasmo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La nuova posizione della Luna ti aiuta ad avere uno sguardo diverso su di te e a diventare più consapevole di quello che chiedi agli altri e delle modalità in cui esprimi questa tua richiesta. La maggiore disponibilità a cambiare punto di vista favorisce le relazioni. Con il partner potrai attraversare dei momenti di festosa euforia, che colorano il vostro **amore** di un guizzo estroso di buonumore.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 09/07/2024

Bari	14	36	19	10	56
Cagliari	15	40	90	62	17
Firenze	28	19	84	5	62
Genova	1	48	54	37	88
Milano	35	32	6	15	63
Napoli	15	21	47	38	76
Palermo	19	25	58	29	78
Roma	39	23	79	67	11
Torino	27	22	18	82	57
Venezia	26	25	79	3	71
Nazionale	29	77	27	79	10

SuperEnalotto: 34 32 8 58 26 53 — Jolly 25

MONTEPREMI		JACKPOT	
49.243.407,80 €		45.160.833,80 €	
6	- €	4	445,18 €
5+1	- €	3	30,59 €
5	- €	2	5,74 €

CONCORSO DEL 09/07/2024 — SuperStar — Super Star 78

6	- €	3	3.058,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	44.518,00 €	0	5,00 €

Sport

LEGA DI SERIE A

Oggi il via libera del governo all'autonomia

L'emendamento Mulé è stato rivisto subito: «Era già stato accantonato - ha spiegato il ministro per lo Sport, Andrea Abodi – per essere riformulato». Detto fatto, ieri pomeriggio, per farlo passare oggi stesso alla Camera senza scatenare terremoti. L'obiettivo è il riconoscimento di un'autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e gestionale delle varie leghe. La Serie A vuole il diritto di un parere vincolante sulle delibere che la riguardano.

BABY YAMAL DA RECORD FRANCIA KO

▶La Spagna batte in rimonta i Bleus e centra la finale europea
Lamine (16 anni) è il più giovane di sempre in gol, raddoppia Olmo

CAPOLAVORO Lamine Yamal esulta dopo aver battuto Maignan con uno spettacolare tiro a giro

SPAGNA	2
FRANCIA	1

SPAGNA (4-2-3-1): Unai Simón 6; Navas 6 (13' st Vidal), Nacho 6,5, Laporte 5,5, Cucurella 6,5; Rodri 6, Fabián Ruiz 6,5; Yamal 7,5 (49' st Ferran Torres ng), Olmo 7 (31' st Merino ng), Nico Williams 6 (49' st Zubimendi ng); Morata 6 (31' st Oyarzabal ng). Ct de la Fuente 7

FRANCIA (4-3-3): Maignan 6; Koundé 5,5, Upamecano 6, Saliba 6, Theo Hernandez 5; Kanté 5,5 (17' st Griezmann 5), Tchouameni 5, Rabiot 5,5 (17' st Camavinga 5); Dembele 5,5 (34' st Giroud ng), Kolo Muani 6 (17' st Barcola 5,5), Mbappé 5,4. Ct Deschamps 5

Arbitro: Vincic 6

Reti: 9' pt Kolo Muani, 21' pt Yamal, 25' pt Olmo

Note: Ammoniti: Navas, Tchouameni, Camavinga, Yamal. Angoli 4-6. Spettatori 66.000

L'uomo smascherato, Mbappé, pennella sulla testa di Kolo Muani la palla del vantaggio francese, quando la Marsigliese aveva smesso di suonare da poco più di nove minuti e il duo Cucurella-Laporte era ancora in fase di riscaldamento. Sembrava il risveglio definitivo del fenomeno Kylian e della sua Nazionale, che fino a quel momento era andata a segno - trovandosi a giocare una semifinale di un Europeo - solo grazie a due autoreti e un rigore del neo madridista. Sembrava, appunto. Ma il risveglio vero ce l'ha avuto la Spagna, che è tornata a splendere e lo ha fatto poi per tutta la gara, come ieri e, vista l'età di alcuni suoi giocolieri, come domani e chissà ancora per quanto tempo. Non ha ancora diciassette anni (16 e 362 giorni per la precisione), quel ragazzino di Barcellona, spagnolo quasi per caso (padre marocchino e madre originaria della Guinea Equatoriale), autore di uno dei gol più belli di questo Europeo. Una rete che riporta il risultato in parità e ripristina le distanze tra una squadra mai decollata, la Francia, e una in pieno slancio, la Spagna. Quel gol di Lamine è un gemma che entra nella storia dell'Europeo, Yamal è meglio di Pelè, come cantano a Napoli, che aveva fatto gol, lui in un mondiale, a 17 anni e 239 giorni. O Rey scende dalla poltrona del goleador più giovane. Nasce forse proprio a Monaco la parabola internazionale del nuovo Messi, figlio di Barcellona, mancino come il dieci argentino, chissà se sarà diventato forte e vincente come lui a fine carriera. Ma quella rete ha i colori del sole, illumina la Spagna e brucia il povero Maignan, con la palla che si infila sotto la traversa. La Francia è stordita e alla fine del primo tempo è pure sotto dopo quel lampo di Muani, perché Olmo si inventa un'altra rete al bacio: palleggio in area, tiro sul palo opposto, deviato (in maniera ininfluente, precisa l'Uefa, che consegna la rete allo spagnolo del Lipsia) da Koundé. E così, per ora, il record di autoreti resta all'Europeo del 2021: 11-10.

SCELTE SBAGLIATE

Deschamps rinuncia a Camavinga, Griezmann e Thuram, De la Fuente ricorre ad Olmo per sostituire l'infortunato Pedri, a destra il trentanovenne Jesus Navas (dopo dieci minuti della ripresa, dentro Vivian) per Carvajal. Ma la scelta non regge e dura solo poco più di un tempo, perché per provare a riparare il danno, il ct francese manda in campo Camavinga, Barcola e l'attaccante dell'Atletico Madrid. Cambi scontati: Rabiot e Kanté giravano a velocità ridotta rispetto ai dirimpettai Fabian e Rodri. La Spagna è meno verticale del primo tempo, cerca più il palleggio per spezzare il ritmo che la Francia - a caccia del pari - prova ad alzare. Il dominio è sterile e si conclude nel primo quarto d'ora con un colpo di testa di Tchouameni. La carta Giroud è l'ultima per Deschamps, l'uomo dell'area, che prende il posto di Dembelé, molto fumoso a destra, mentre nella ripresa, a sinistra, funziona meglio Barcola. Ma la Francia non sfonda, nemmeno con Mbappé, che ogni tanto guizza e tira verso la porta, mai dentro. E' sempre Yamal a sfiorare il gol, con una giocata simile a quella del pari. Stavolta il pallone finisce alto, come quello di Mbappé. Deschamps esce tra le critiche e dopo la vittoria mondiale in Russia e la finale in Qatar. L'Europeo è la maledizione, già ne ha perso uno in casa, in finale col Portogallo. Forse arriva Zidane al suo posto, a riportare alla Francia un po' di magia. Quella che ha avvolto la Spagna, che ora sogna di alzare la Coppa, domenica a Berlino.

Alessandro Angeloni

ILLUSORIO VANTAGGIO DELLA NAZIONALE DI DESCHAMPS CON KOLO MUANI MBAPPÈ, UN ASSIST E POCO ALTRO

Olanda-Inghilterra, sfida tra inventori che quasi mai riescono a trionfare

LA VIGILIA

ROMA L'appuntamento è fissato per le ore 21 al Westfalenstadion di Dortmund. Gli Europei conosceranno la seconda finalista e dunque la squadra che domenica sera a Berlino contenderà alla Spagna il titolo continentale. La semifinale di oggi opporrà l'Olanda all'Inghilterra e, certo, già promette spettacolo perché si affronteranno gli attaccanti più brillanti del torneo come Gakpo e Depay, Bellingham, Foden e Kane. Dell'Inghilterra si conosce l'elevato tasso tecnico, ma pure la scarsa aderenza ai principi di concretezza, se è vero che ha vinto nei 90 minuti soltanto la gara di esordio contro la Serbia: poi ha ottenuto due pareggi nel girone contro la Danimarca e la Slovenia, quindi i successi contro la Slovacchia ai supplementari e con la Svizzera ai rigori. Al contrario l'Olanda ha indovinato la chiave giusta per crescere lungo l'andare degli Europei - e questo è, forse, il tratto più peculiare del percorso degli orange nella competizione. Del resto l'Olanda ha raccolto, nel girone, una vittoria, un pareggio e una sconfitta: poi ha conquistato gli ottavi dopo aver rifilato tre gol alla Romania; e i quarti liquidando in rimonta la Turchia. Dando uno sguardo alla storia, va anche detto che a contrapporsi saranno due tra le nazionali più aristocratiche e, nel contempo, meno vincenti dell'intera Europa: i britannici sono stati gli inventori del *football*, gli olandesi i rivoluzionari del calcio totale. Certo entrambi di sicura nobiltà, ma pure di perdurante insuccesso. Per intendersi, l'Inghilterra ha centrato solo un Mondiale (e nel 1966, 58 anni fa) e il secondo posto agli Europei del 2021 dopo aver ceduto in finale contro l'Italia. Quanto all'Olanda, ha vinto giusto gli Europei del 1988 e ha perso addirittura tre finali dei Mondiali: nel '74, nel '78 e nel 2010. Non si direbbe, eppure. Domenica, se non altro, una delle due avrà almeno l'occasione di invertire e sfaldare la tradizione negativa.

LA PREOCCUPAZIONE

Le ore della vigilia sono scivolate via anche nella preoccupazione degli inglesi per la designazione dell'arbitro Felix Zwayer. Bisogna sapere, d'altronde, che Zwayer, classe 1981, agente immobiliare di Berlino, nel 2005 ha ricevuto una condanna a sei mesi di squalifica per una vicenda legata al calcioscommesse: in particolare, da guardalinee, prima aveva accettato una somma di 300 euro da un collega, Robert Hoyzer, per favorire il Wuppertal, poi aveva denunciato l'illecito - cui aveva preso parte - che riguardava alcune gare della Serie B e della Serie C tedesche. Hoyzer fu radiato al pari di altri colleghi, Zwayer squalificato. Per questa vicenda, tra l'altro, nel 2021 Zwayer è stato criticato da Jude Bellingham, allora centrocampista del Borussia Dortmund. E ora a Londra si temono possibili ritorsioni o vendette del direttore di gara, definito da diversi giornali un «match fixer», aggiustatore di partite. «Alarm Bells», ha titolato il Daily Star, ricordando le parole pronunciate da Bellingham, che gli erano costate una multa da 40 mila euro dalla commissione disciplinare tedesca. Lo sfogo del centrocampista inglese era seguito alla sconfitta del suo Borussia contro il Bayern Monaco in Bundesliga: Bellingham aveva 18 anni e si era lamentato per un rigore non concesso al Dortmund e uno fischiato in favore del Bayern. «Date a un arbitro che ha truccato partite la direzione della gara più importante della Germania. Cosa vi aspettate?». Da annotare, infine, che l'Olanda ieri ha dovuto annullare la conferenza stampa del ct Koeman e di Akè per un'interruzione del servizio ferroviario tra Wolfsburg e Dortmund. La squadra ha raggiunto Dortmund in aereo solo in tarda serata.

Benedetto Saccà

COPPIA Il ct inglese Gareth Southgate con il capitano Harry Kane

CARBONI OFFERTA DEL PSG

▶L'Inter chiede 35 milioni per il goiellino Inzaghi dice "no" a 20 milioni dall'Al Nassr

MERCATO

MILANO In Turchia è il caso del giorno. Dopo i lamenti di Mourinho per i mancanti acquisti da parte del Fenerbahce, ora a fare notizia è il probabile passaggio di Immobile al Besiktas. I bianconeri di Istanbul hanno offerto al bomber della Lazio un biennale da 6 milioni netti all'anno e il giocatore ha già detto sì. Il problema è Claudio Lotito, che chiede un indennizzo di 5 milioni per cedere il suo centravanti, mentre il Besiktas vorrebbe il giocatore gratis. Per sostituire il suo attaccante la Lazio è tornata su Boulaye Dia della Salernitana, al quale pensa anche il Bologna, visto che Italiano lo avrebbe già voluto a Firenze. Sull'altra sponda del Tevere la Roma continua a pensare a Chiesa, che valuta con attenzione la proposta arrivata da Trigoria. Per il giocatore della nazionale c'è anche l'interessamento del Manchester United, e nel caso alla Juve non dispiacerebbe inserire Sancho nel discorso, che gli inglesi potrebbero dare in prestito ma solo con l'obbligo di riscatto. Ieri visite mediche e firma a Torino per il centrocampista francese Khéphren Thuram, che al momento occupa il posto di Rabiot il cui rinnovo resta difficile.

TAREMI A MILANO, VENERDÌ L'ANNUNCIO CHIESA TRA ROMA E UNITED. KHÉPHREM THURAM FIRMA CON LA JUVENTUS

KOOPMEINERS COSTA

L'Atalanta ha chiesto 60 milioni alla Juventus per Koopmeiners, mentre il Psg insiste con i bianconeri per Hujsen e il Marsiglia si è fatto avanti con l'Inter per Valentin Carboni dopo la sua stagione in prestito al Monza. La dirigenza dei campioni d'Italia lo valuta 35 milioni di euro, ma prima il tecnico Simone Inzaghi lo vuole valutare durante il ritiro che parte venerdì. In ogni caso se Carboni partirà non sarà per un prestito. I nerazzurri hanno ufficializzato Josep Martinez Riera, portiere spagnolo arrivato dal Genoa e hanno accolto a Milano la punta Taremi, iraniano proveniente da Porto a parametro zero, che dovrebbe essere annunciato venerdì. Per la difesa, mentre il difensore spagnolo Hermoso, svincolato dall'Atletico Madrid, sembra virare su Napoli, i nerazzurri sono pronti a ripiegare sullo svizzero Ricardo Rodriguez come "braccetto" sinistro. Intanto il tecnico Simone Inzaghi, che sta per prolungare il suo contratto sulla panchina interista, avrebbe rifiutato una proposta dell'Al Nassr di Cristiano Ronaldo per complessivi 20 milioni.

Il Milan per l'attacco è sempre più convinto di prendere Alvaro Morata ma attenderà la fine degli Europei, mentre per il centrocampista il prescelto è Fofana del Monaco: si tratta sulla base di 12 milioni di euro più bonus. Per il francese un contratto di 4/5 anni a 3,5 milioni di euro a stagione.

La Fiorentina, che ieri ha ufficializzato Moise Kean, arrivato dalla Juve per 13 milioni + 5 di eventuali bonus, si è mossa con il Sassuolo per Thorstvedt (agli emiliani andrebbero 9 milioni) e con il Monza per Colpani, mentre in Brianza non si parla più del ritorno di Daniel Maldini. Cambiaghi, invece, è a un passo dal Bologna, che sta per chiudere l'accordo con l'Atalanta per l'acquisto dell'attaccante, intesa trovata sulla base di 10 milioni più bonus.

TALENTO Carboni (con la maglia del Monza) anticipa Samardzic

Morto Guerra ex Vicenza: è stato punto da un'ape

LA TRAGEDIA

REGGIO EMILIA Non ce l'ha fatta Stefano Guerra, ex calciatore 62enne nato a Verona e cresciuto nel Vicenza: è morto all'ospedale di Reggio Emilia, dove era ricoverato da alcuni giorni in gravissime condizioni a causa di uno shock anafilattico dovuto alla puntura di un'ape.

Guerra, che a fine carriera si era stabilito a Reggio, dove aveva lasciato la sua migliore impronta sportiva, era a conoscenza della sua allergia. Per questo venerdì scorso, quando è stato punto da un insetto nel parcheggio della Croce Verde, dove aveva appena concluso il suo turno di volontariato a favore degli anziani, si è messo subito al volante della propria auto e si è diretto a casa per farsi una iniezione, ma senza riuscirvi forse a causa della rottura dell'ago della siringa. A quel punto ha chiesto aiuto ai vicini che hanno fatto intervenire il 118.

Il difensore, terzino svezzato nelle file del Vicenza, ha militato in varie squadre (tra cui il Prato), ma è rimasto nel cuore dei tifosi granata per essere stato grande protagonista della stagione 1988-89 in cui la Reggiana conquistò la promozione in serie B con l'allenatore Pippo Marchioro. Guerra a Reggio Emilia si era poi sposato e aveva continuato a vivere, terminando la sua carriera come dipendente di banca, prima della pensione.

EX CAPITANO VIOLA Davide Astori

Caso Astori Confermata la condanna del medico

IL PROCESSO

FIRENZE La morte di Davide Astori poteva essere evitata. L'ex capitano viola, trovato morto nella camera di albergo a Udine la mattina del 4 marzo 2018, dove era insieme alla sua squadra, fu ucciso da un'aritmia ventricolare maligna dovuta a una grave patologia cardiaca che non gli era mai stata diagnosticata. Per questo la corte d'appello di Firenze ha confermato la condanna in abbreviato a un anno di reclusione (pena sospesa) per il professore Giorgio Galanti, l'ex direttore di Medicina dello Sport dell'ospedale di Careggi accusato di omicidio colposo per aver certificato in due occasioni, nel 2016 e nel 2017, l'idoneità sportiva del calciatore. I giudici hanno confermato il risarcimento: il medico dovrà versare 490mila euro a Francesca Fioretti e Vittoria Astori(compagna e figlia del calciatore) e 600mila ai genitori e ai fratelli.

ATLETICA

Allarme Tamberi a un mese dai Giochi «Un dolore muscolare, mi logora l'anima»

Allarme Tamberi. Il campione olimpico di salto in alto dà forfait per un infortunio e fa preoccupare tutti i fan verso i Giochi di Parigi. «Questa cosa mi logora l'anima», scrive il marchigiano sui social. Gimbo non decolla a Szekesfehervar, in Ungheria, sede di una tappa Gold del Continental Tour, a causa di un dolore lamentato nel bicipite femorale durante il riscaldamento. «A malincuore - si legge nel post - devo comunicare che ho dovuto rinunciare alla gara. Spero non sia nulla di grave ma la verità è che a 30 giorni dalle Olimpiadi anche un capello storto è grave». Parigi è l'ossessione di Tamberi, portabandiera azzurro e oro europeo a Roma a giugno, tanto da aver addobbato la sua casa di Torri Eiffel: «Questa cosa mi sta logorando l'anima, sono riuscito a fare praticamente solo una gara quest'anno e il sogno della mia vita è praticamente arrivato». Il 26 luglio, infatti, sventolerà il tricolore insieme ad Arianna Errigo a guidare la delegazione azzurra, anche se c'è quel precedente poco incoraggiante di Sofia Goggia che dovette rinunciare a sfilare da portabandiera a Pechino 2022 per l'infortunio al ginocchio. Per questo è molto probabile che Tamberi venerdì cancelli la sua presenza a Montecarlo, nel meeting di Diamond League. Lo scrive lui stesso nel post: «In 3 giorni dubito che sarà tutto a posto. Non ho veramente parole... Spero con tutto il cuore che sarò in grado di tornare presto in pedana per continuare ad inseguire quello per cui lavoro ogni singolo giorno ormai da 3 anni. Vi tengo aggiornati».

HA RINUNCIATO A SALTARE IN UNGHERIA «SPERO NON SIA NULLA DI SERIO, MA ADESSO ANCHE UN CAPELLO STORTO È GRAVE»

LA SUA GARA A PARIGI IL 7 E IL 10 AGOSTO

I Giochi olimpici estivi sono in programma a Parigi da venerdì 26 luglio a domenica 11 agosto. L'atletica entra in scena la seconda settimana: le qualificazioni dell'alto sono il 7 agosto, la finale il 10, allo Stade de France

IL POST La foto che Gimbo ha postato insieme al suo messaggio in cui ha annunciato il problema al bicipite femorale

L'INFERNO E IL RISCATTO

Pensieri e parole di chi, otto anni fa, ha già patito le pene dell'inferno prima dell'appuntamento olimpico. Era successo proprio in quella Montecarlo che ha cambiato la sua carriera in maniera drastica. «Non mi fossi fatto male alla caviglia a Montecarlo, non avrei vinto a Tokyo», ha ripetuto spesso Gimbo, che attraversando i momenti bui ha scoperto di avere più forza. «Ma se potessi, però, sceglierei di non farmi male. Mi ha rovinato 5 anni della mia vita». Del resto quel gesso custodito per cinque lunghi anni è stato il simbolo della sofferenza portato poi in trionfo il 1° di agosto del 2021 in Giappone. Quando in pochi credevano che il marchigiano potesse vincere, anche perché l'avvicinamento ai Giochi non è che fosse stato poi così incoraggiante. Ma come al solito Gimbo si trasforma e diventa un leone quando più conta. «Quando smetterò - ha detto dopo il trionfo iridato di Budapest - mi riguarderò indietro e mi metterò a piangere. Troppo poco ho gioito rispetto alle vittorie». E sono state tante. Non ce l'avrebbe fatta senza l'affetto di sua moglie Chiara e degli amici. Che, a questo punto, potrebbero rivederlo saltare il 18 luglio ad Ancona nella sua ultima gara prima delle Olimpiadi. «Prima del sogno», come lo slogan creato per l'evento. La speranza, ora, è che il sogno resti intatto.

Sergio Arcobelli

TENNIS

SINNER, DOLORE E RESA PAOLINI FA LA STORIA

Quarti a Wimbledon: Jannik accusa un malessere, si riprende ma poi cede al quinto set a Medvedev. Jasmine in semifinale, prima italiana di sempre

A testa alta. Non c'è sensazione agro-dolce. Ci sono solo soddisfazione e orgoglio e sorrisi. Perché il Centre Court di Wimbledon e il tennis tutto si inchinano al Rinascimento italiano: a Jannik Sinner, che perde solo al quinto set, lottando per 4 ore anche se debilitato contro un avversario doc come Daniil Medvedev, e a Jasmine Paolini, che sprinta nella partita perfetta contro Emma Navarro che l'aveva battuta tre volte su tre e porta la prima azzurra di sempre in semifinale ai Championships, lei che non aveva mai vinto una partita sull'erba, salendo già virtualmente al numero 5 del mondo - terza italiana di sempre top 5 dopo Schiavone ed Errani -, ancor prima di sfidare domani Donna Vekic, per replicare la finale del Roland Garros (persa contro Iga Swiatek).

NUMERO 1

I numeri 1 si piegano ma non si spezzano. I numeri 1, come Sinner, il primo di sempre del tennis italiano, possono perdere nei quarti di Wimbledon, ma con la standing ovation del Centre Court e l'applauso del vincitore Doc, Medvedev, che interrompe l'emorragia dopo 5 ko di fila: «Sapevo che per batterlo sarebbe stata una partita dura, non è uno che batti facile». Daniil in semifinale ora troverà Alcaraz, che si è sbarazzato di Paul.

I numeri 1 strappano il primo set al tie-break ad un ex numero 1, anche lui campione Majors, versione linea Maginot da fondocampo, e ci riescono solo per 9-7. I numeri 1 possono accusare un vistoso calo di energie, e quindi di iniziativa, che il Kraken russo di là del net nota, e ne approfitta, prendendosi il secondo set per 6-4 e il break d'acchito nel terzo. I numeri 1 soffrono di «giramenti di testa e nausea», devono scappare sottocoperta col medico per 11 minuti, eppoi comunque lottano, si riprendono il break sul 5-5, conquistano due set point sul 6-5 (sbagliano il secondo), arrivano al tie-break anche se poi proprio non ce la fanno a sfruttare le occasioni. I numeri 1 reagiscono ancora e dominano a sorpresa il quarto set per 6-2 solo con la forza della mente. Poi però si ritrovano senza benzina, cedono il break del 3-1, si ribellano ancora alla sconfitta e, solo dopo il game più lungo del match, si arrendono infine per 6-3 ai propri insoliti 45 errori gratuiti.

GESTIONE

I numeri 1 come Sinner spiegano: «Non mi sentivo bene già dalla mattina. Poi con la stanchezza non è stato facile. Quando ho chiesto l'intervento medico il fisio mi ha suggerito di prendermi un po' di tempo perché mi ha visto in faccia e non sembravo in condizione di giocare. Ho cercato di lottare con quello che avevo. Non ho vomitato, ma mi girava parecchio la testa. Quando sono tornato in campo ho cercato di dare il meglio». I numeri 1 non si ritirano: «Non ci ho mai pensato, non vuoi mai abbandonare un quarto di finale Slam. Mi ha sorpreso che sono riuscito ad allungare la partita. Due anni fa mi sono ritirato tante volte, e non voglio farlo perché non mi sento bene. In qualche modo potevo giocare». E rilanciano: «Devo vedere come gestire queste situazioni».

IL NUMERO 1: «NON STAVO BENE DALLA MATTINA, MI GIRAVA LA TESTA. HO DATO TUTTO, NON HO MAI PENSATO A RITIRARMI»

LA SOFFERENZA E L'ESTASI **Jannik Sinner mentre viene soccorso dal medico e in alto la sua espressione sofferente; a destra la felicità di Jasmine Paolini: nessuna italiana era mai arrivata in semifinale a Wimbledon**

PROVA SUPERLATIVA DELLA TOSCANA, CHE DEMOLISCE NAVARRO E TROVA LA CROATA VEKIC. OGGI TOCCA A MUSETTI CON FRITZ

URAGANO JAS

Anche se ha appena 22 anni, Sinner è un campione già consolidato, Jasmine Paolini, a 28, è la rivelazione di Wimbledon, la ragazza col sorriso che conquista, la piccoletta (1.63) che dribbla la potenza delle walkirie avversarie senza paura. Sotto 2-1 contro l'avversaria-tabù, all'improvviso cambia marcia, comincia a tirare a più non posso da fondo e poi a prendere la rete senza sosta. Così schizza letteralmente via, con un 6-2 6-1 senza storia, in 58 minuti perfetti, imprendibile per la pur solida Navarro (castigatrice di Coco Gauff), sciorinando un gioco tutto in velocità, con volée perfette, facendo commuovere coach Renzo Furlan, che l'ha forgiata dal servizio al dritto a tutti i colpi e la compagna di doppio Sara Errani che le ha dato quel po' di pepe in più ad esaltare quei piedi alati, regalo del nonno del Ghana.

«IO, PROPRIO IO?»

Jas è la sorella e la figlia ideale, la ragazza della porta accanto che ci salva quando ci manca qualcosa in casa e ci fa ridere con una battuta. «E' incredibile, è eccezionale vincere una partita così in questo campo», racconta a caldo. «Sono talmente contenta che non trovo le parole. E' davvero speciale. E' un sogno essere qui in semifinale. Da bambina guardavo le fasi finali di questo torneo ed ora mi sembra incredibile di essere proprio io qui in semifinale a Wimbledon. Ho giocato proprio un gran match: lei è una tosta come avversaria, infatti ci avevo perso tre volte su tre. Quindi devo aver fatto proprio una bella partita stavolta...». Che anno quest'anno: primo urrà "1000" a Dubai, prima finale Slam (al Roland Garros) e ora questo miracolo ancora in corsa all'All England Club: «Contro Vekic sarà dura. Cercherò di dare il cento per cento, combatterò su ogni palla». Quasi lanciando la volata al terzo azzurro nei quarti, Lorenzo Musetti, che oggi vuole la sua fetta di gloria contro l'americano Taylor Fritz. «L'italiano è un artigiano di molto talento, un ottimo giocatore sull'erba, bisogna aggredirlo per evitare che giochi al gatto col topo», suggerisce coach Michael Russell. Gli italiani lo fanno meglio, come cantava Madonna. A testa alta.

Vincenzo Martucci

Ciclismo

Philipsen si sblocca volata vincente al Tour

Jasper Philipsen torna alla vittoria al Tour. Pilotato dal campione del mondo Mathieu Van der Poel, il vincitore dell'ultima Milano-Sanremo si è imposto nella decima tappa con arrivo a St. Amand Montrond, davanti alla maglia verde Girmay. Oggi (Évaux-les-Bains-Le Lioran, 211.0 km) è una tappa che potrebbe muovere la classifica con le salite poste nel finale. Nessun problema ieri per il leader Tadej Pogacar, che guida con 35" su Evenepoel e l'15" su Vingegaard.

C.G.

Lettere&Opinioni

«SALVINI È EVIDENTEMENTE TORNATO IN VERSIONE PAPEETE, NEI GIORNI DEL VERTICE NATO E DEL BOMBARDAMENTO RUSSO ALL'OSPEDALE PEDIATRICO DI KIEV. QUALCUNO AVVERTA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE NEL SUO GOVERNO C'È CHI BALLA IL TANGO CON PIÙ DI UNO»
Enrico Borghi, *Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Gli ebrei e Israele

L'antisemitismo di sinistra è cosa diversa dalle critiche legittime alla politica di Netanyahu

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
non sono antisemita ma cosa si può dire davanti a degli ebrei pensando che a Gaza ogni giorno, andando contro a tutte le risoluzioni dell'Onu, Netanyahu, l'esercito israeliano e gli ebrei (Israele si considera stato ebraico) uccidono migliaia di civili Palestinesi, vecchi, donne e soprattutto bambini innocenti?
E perché vengono continuamente distrutti ospedali, scuole, rifugi, ecc. Ed ho letto di bambini con le sacche delle flebo attaccate a dei chiodi sui muri! Grande infamia, grande vergogna!

Lettera firmata

Caro lettore,
mi faccia capire: lei ci vuol forse dire che non è antisemita, ma che di fronte alle atrocità dell'esercito israeliano a Gaza lo sta diventando? Mi scusi: ma perché? Si può essere fortemente e completamente critici verso le scelte politiche e militari del governo Netanyahu all'indomani della strage del 7 ottobre, senza scivolare nell'antiebraismo, nell'odio verso tutti gli ebrei, la loro religione e la loro storia. Anzi, soprattutto in questo periodo, sarebbe bene non confondere questi due piani. Tenerli chiaramente distinti.
Perché tra le drammatiche conseguenze del conflitto in corso a Gaza e della durissima e brutale risposta del governo di Tel Aviv ai terroristi di Hamas, c'è anche questo: un diffuso riemergere di sentimenti antisionisti e antisemiti. Un fenomeno che non sempre ha l'attenzione che merita. Eppure ne abbiamo avuto molte evidenze negli ultimi tempi: la censura verso ebrei a cui è stato impedito di parlare non per ciò che avrebbero detto ma per il solo fatto di appartenere a quel popolo; le bandiere di Israele incendiate sulla pubblica piazza; le scritte antisioniste sui muri delle università e la pretesa sostenuta da gruppi filopalestinesi di cancellare ogni rapporto accademico con atenei e centri di ricerca israeliani o in qualche modo legati a Tel Aviv. Posizioni settarie e non raramente razziste che hanno riproposto anche un altro tema: l'esistenza di un antisemitismo di sinistra. Non meno diffuso e forse più influente di quello, più tradizionale e spesso più becero, ancora presente in settori della destra italiana, come ha mostrato recentemente anche l'inchiesta di Fanpage. Per tutte queste ragioni è bene misurare con attenzione le parole. Ed evitare di confondere responsabilità politiche e scelte religiose. Non per rendere meno severo il giudizio su Netanyahu e sulla politica attuale di Tel Aviv, ma per evitare di alimentare altro odio.

Proposte

Vaccinazioni e delusione

È di questi giorni la notizia che il parlamentare leghista Claudio Borghi ha presentato un emendamento che prevede di rendere facoltativa, da obbligatoria, la decisione di sottoporre a vaccinazione i minori di anni 16 contro la possibile insorgenza di 14 malattie infantili. L'Associazione Pediatri Italiana ha già chiaramente espresso la propria motivata contrarietà al provvedimento ed auspicano, ed io con loro, che venga respinto. Non nascondo la mia profonda delusione nel registrare, ancora una volta, estemporanee prese di posizione da parte di parlamentari su questioni di carattere squisitamente scientifico senza possederne i necessari requisiti di conoscenza. Atteggiamento inopportuno che, a mio avviso, denota ricerca di visibilità mediatica. Un parlamentare, se preparato, dovrebbe dare il suo contributo al Paese ricercando e proponendo soluzioni ai molteplici problemi che lo attanagliano anziché sollevare dubbi su questioni storicamente risolte da qualificate istituzioni sanitarie nazionali e internazionali.
Luciano Tumiotto

Ucraina

Il messaggio di Putin

Si dice che non c'è nessuno più sordo di chi non vuol sentire o più cieco di chi non vuol vedere. È però evidente: il bombardamento di Putin sull'ospedale pediatrico di Kiev ci ripropone ancora una volta, in termini drammatici, i reali obiettivi del più sanguinario dittatore del nostro secolo, ossia la volontà di riappropriarsi di tutta l'Ucraina. Putin ha costantemente ignorato ogni iniziativa di pace volta a ripristinare la sovranità territoriale dell'Ucraina. Il risultato delle elezioni francesi sono state uno smacco per i suoi progetti imperialisti; La sconfitta dello schieramento politico a lui favorevole, che una volta al governo avrebbe potuto interrompere le forniture militari a Kiev, ha ostacolato il progetto di annessione totale dell'Ucraina. Questo progetto, dopo mesi di bombardamenti su centrali elettriche e acquedotti, mira a logorare fisicamente e moralmente la popolazione civile. Il messaggio di Putin all'Europa è inequivocabilmente chiaro: se i governi europei continueranno a sostenere la difesa dell'Ucraina, i civili rimarranno le prime vittime del suo piano fino a quando non sarà raggiunta la completa annessione.
Aldo Sisto

Francia / 1

Meglio per Meloni se Le Pen ha perso

Le ultime elezioni francesi mi hanno fatto temere l'azzeramento del tentativo della Meloni di formare in Italia una Destra rinnovata e democratica, nel consapevole superamento del passato fascista che gli Italiani non sembrano ancora aver compiuto. La paventata vittoria del partito della Le Pen avrebbe potuto dare vigore all'inaugurabile successo del partito di Salvini presente nella composizione dell'attuale nostro governo, con dannose conseguenze per la nostra politica. Infatti la Meloni persegue una politica unitiva, capace di guardare a tutti gli Italiani, di maggioranza e minoranza, senza generare l'ingovernabilità degli scontri violenti con l'opposizione e delle contrapposizioni e ostilità che lacerano un popolo impedendo una sana e stabile costituzione della società. L'altro alleato del governo Meloni, l'abile Tajani di Forza Italia al servizio del liberismo alla Berlusconi, appare un pericolo minore e schivabile, in Italia e in Europa, per la democrazia. Ma grave sarebbe stato il rischio, per la libertà e l'uguaglianza nel nostro paese, la vittoria dell'estremismo e populismo francese e con essa dell'arroganza e soperchierìa della Lega di Salvini, alleato della Le Pen in UE e pseudo-politico senza preparazione, senza visione strategica, pronto ad adesioni anche contraddittorie, mosso solo da ridicole pretese di successo per sé e per interessi particolari, sostenitore di operazioni e di sconvolgimenti da far piombare sull'Italia. Grazie al Cielo la Le Pen non ha vinto; grazie al Cielo l'Italia per il momento è ancora in salvo.
Flora Dura

Francia / 2

Che cosa significa estrema destra

Negli ultimi tempi si parla molto della Francia e della svolta degli elettori francesi. Tanti definiscono "estrema destra" il Rassemblement National. Le faccio una domanda: cosa significa per lei estrema destra? Non significa nulla, se non il tentativo di coloro che hanno idee di vita diverse, di connotare negativamente chiunque non la pensi come loro, evocando passati che non torneranno più. Con le stesse modalità con cui sono state imposte tante cose, alcune giuste ma molte sbagliate, le sinistre (per me sinistra significa l'ideologia che vuole indirizzare il popolo entro i confini comportamentali stabiliti da pochi, spesso in contrasto con gli interessi dei cittadini stessi, nel nome di una presunta giustizia sociale e di pseudo diritti) non accettano la diversità di pensiero, e qualsiasi pensiero diverso dal loro viene bollato come nazi fascista e pericoloso. E siccome la gente è sempre meno stupida ecco spiegato perché fanno sempre più fatica a convincere e a vincere. Ma definire estrema destra partiti e movimenti occidentali nel 21 secolo mi pare proprio una stupidaggine alla quale appunto sempre meno allocchi credono.
Luigi Gentilini

Intelligenza artificiale

I pericoli sottovalutati

Quello della intelligenza artificiale è un argomento che oscilla ancora fra aspettative e le paure che suscita, spesso lo si valuta quasi fosse più un presagio che una realtà, se ne sa poco anche se le informazioni che filtrano su internet ed i media lo rendono abbastanza inquietante. Si restringeranno ancora gli spazi di libertà dei cittadini in quanto il potere avrà uno strumento potentissimo per controllarci ed influenzarci con la raccolta di un enorme quantità di dati. Potrà essere minacciata la nostra privacy ed essere posta in atto una sorveglianza di massa dei cittadini da parte dei governi e delle multinazionali. In Cina sembra un futuro già presente. Il potere saprà tutto delle persone come: aspettative, tendenze politiche e sessuali e condizione economica. Sono in gioco quindi i più fondamentali diritti dei cittadini come libertà e democrazia , ma questi distratti dal solito ritmo di vita e con una informazione spesso al setvizio del potere, continua ad occuparsi solo di cose leggere e quindi non muove un dito per porre in atto alcuna difesa. La politica se ne guarda bene dal segnalare questo potenziale pericolo in quanto dalla AI potrà incrementare ancora il suo potere, perdipiù senza alcun controllo. Anche le truffe saranno sempre più raffinate ed efficaci, infatti sarà sempre più difficile difenderci dai diversi manigoldi alla ricerca del raggiro facile ricorrendo alla manipolazione della realtà sostituita da una virtuale molto credibile e capace di andare a segno per raggiungere lo scopo da parte dei truffatori. Chi potrà o vorrà porre un argine a questo pericolo?
Pietro Balugani

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 9/7/2024 è stata di 41.447

Il commento

La fiducia oltre il debito pubblico

Andrea Bassi

Qualcosa è cambiato. Negli anni passati la cifra del discorso pubblico dei banchieri è spesso stata l'allarme. Il richiamo rivolto alle condizioni di fragilità delle imprese, al debito pubblico troppo elevato, alla necessità di profonde riforme del sistema previdenziale o di quello fiscale. Questa volta, nonostante tutto, nonostante la guerra alle porte dell'Europa, nonostante le frizioni tra gli Stati sul commercio mondiale, nonostante le incertezze politiche, la percezione è che il bicchiere sia un po' più che mezzo pieno.

Un cauto ottimismo nel quale, come ha detto il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, non bisogna però eccedere. Ma nemmeno nascondersi che le cose vanno meglio di quanto ci si potesse attendere dopo la crisi pandemica, quelle energetica e con la più rapida e ripida stretta sul costo del denaro mai sperimentata. Antonio Patuelli ha ricordato che le banche hanno attraversato anni durissimi. Che però sono alle spalle. La condizione degli istituti di credito, ha ricordato Panetta, è nettamente migliorata quanto a redditività, qualità degli attivi e capitalizzazione. Adesso il sistema è solido ed è chiamato a sostenere la crescita. Così come è solida la condizione delle famiglie italiane. L'occupazione ha raggiunto livelli elevati, con mezzo milione di posti di lavoro in più nell'ultimo anno. E soprattutto gli italiani continuano ad essere poco indebitati.

L'incidenza di mutui e prestiti sul reddito disponibile, che era già bassa nel confronto internazionale, è ulteriormente diminuita scendendo al 58,6 per cento. Dal canto loro, le imprese italiane continuano a mostrarsi più forti di quanto ci si potesse attendere. L'aumento dei tassi della Bce ha determinato una stretta creditizia pari a quella che quindici anni fa portò a una crisi economica con pochi precedenti. Questa volta gli impatti sull'economia reale sono stati decisamente più contenuti. E questo grazie alla liquidità che le stesse imprese hanno accumulato in questi anni, e che le ha rese finanziariamente solide e in grado di compensare la riduzione dei prestiti. Anzi, sono persino state in grado di rimborsare quelli più costosi. Nemmeno l'enorme fardello del debito pubblico sembra creare eccessive preoccupazioni. Certo, come ha detto Patuelli va ridotto, perché non può crescere all'infinito. Ma il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ha rassicurato che l'indebitamento potrà essere messo su un percorso discendente senza la necessità di manovre lacrime e sangue. La spesa pubblica, come richiedono le nuove regole europee, andrà contenuta. Non è una missione impossibile. L'Italia molti dei compiti a casa li ha fatti. Le riforme del sistema previdenziale degli anni passati, con i meccanismi automatici di adeguamento dell'età e degli assegni, costituiscono una preziosa clausola di salvaguardia dei conti pubblici. Con il Piano di ripresa e resilienza sono state riformate, o sono in corso di riforma, la Pubblica amministrazione, la giustizia, il Fisco. Se si volge lo sguardo all'Europa, alle gradi economie come quelle di Francia e Germania, oggi è difficile considerare l'Italia come "il malato". Parigi e Berlino hanno problemi maggiori e governi meno stabili per affrontarli. La prima ha bisogno di uno sforzo aggiuntivo per raddrizzare i propri conti pubblici. La seconda deve ripensare il suo modello di sviluppo economico, dopo che quello basato sul gas russo a basso prezzo e le produzioni delocalizzate è di fatto saltato. Dei problemi altrui non si può gioire, perché le economie europee sono profondamente interconnesse. Ma non è l'Italia in questo momento il vaso di coccio. Può anzi essere un partner solido. Basta volerlo. Anche qui, meglio non peccare di eccessivo ottimismo. Ma una buona dose di fiducia non guasta.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 10, Luglio 2024

Sante Rufina e Seconda, martiri. A Roma al nono miglio della via Cornelia, sante Rufina e Seconda, martiri.

24°C 35°C
Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 9:55 Cala 23:32

ALL'ARENA VERDI RIVIVE IL MITO DEI BLUES BROTHERS ANDREIS OSPITA IL QUARTETTO MONDELCI

A pagina XIV

Iniziative sociali
Musica, cinema, canto e laboratori impegnano quindici detenuti

Carnelos a pagina XIV

Udin&Jazz
Dal tributo a McCoy Tyner all'inarrivabile Nina Simone

Terza giornata nel segno del pianista e compositore scomparso nel 2020. Al San Giorgio il progetto di Euritmica "My name is Nina".

A pagina XIV

Marito e moglie trovati morti in casa

▶Gli anziani secondo i primi accertamenti erano deceduti da alcuni giorni. Sui loro corpi stava vegliando un cane

▶Sarebbe stata esclusa la responsabilità di terzi nel decesso Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco

Macabra scoperta ieri mattina, a Udine. Trovata senza vita una coppia di anziani che viveva in un'abitazione di via Bariglaria, nella zona est della città. Si tratta di marito e moglie, rispettivamente del 1947 e del 1941. I due anziani erano morti da tempo e i loro corpi sono stati trovati in avanzato stato di decomposizione. Sul posto i Vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Udine Est, allertati dai vicini di casa. In base ai primi esami affidati al medico legale, i due sarebbero morti per cause naturali, probabilmente senza poter chiedere aiuto.

A pagina III

CARABINIERI Sono intervenuti

Schianto in auto addio a Stefano aveva 44 anni

▶L'incidente ieri a Udine. Sbisà faceva l'edicolante: era molto conosciuto

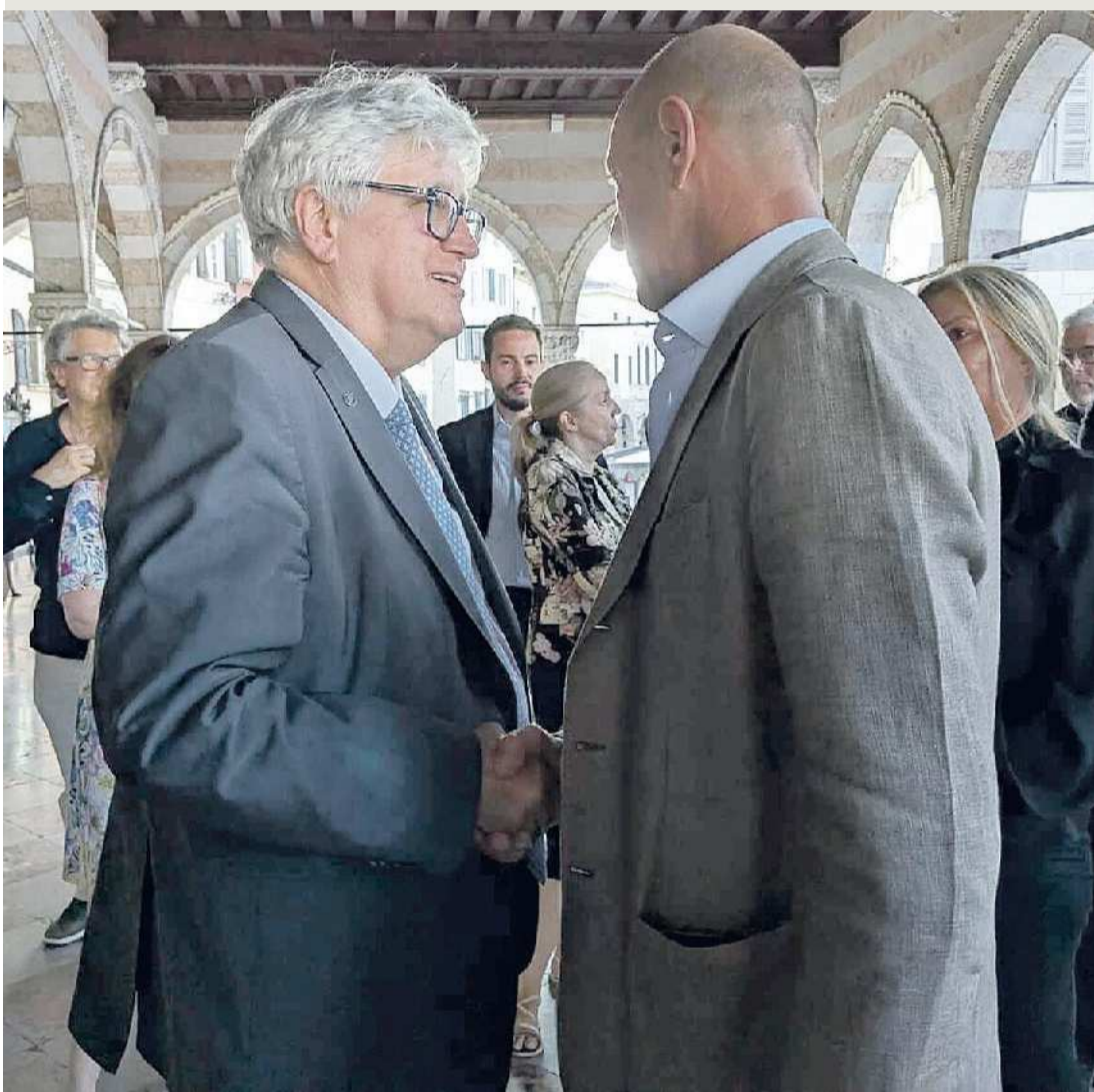
Uno scontro violentissimo, tra un'auto e un furgone, è costato la vita nel pomeriggio di ieri a Stefano Sbisà, 44enne edicolante, originario di Trieste ma residente a Pavia di Udine. L'uomo era alla guida della sua Volkswagen Golf quando si è scontrato frontalmente contro un furgone di una ditta di autotrasporti di Udine, lungo la strada ex provinciale 94, prosecuzione di via Lumignacco, nella zona sud del capoluogo friulano, al confine con il comune di Pavia di Udine.

A pagina VII

Bicinicco
Nell'appartamento dell'omicidio in azione i Ris

Sono arrivati ieri a Bicinicco i Ris di Parma nella casa in cui la sera del 4 maggio scorso è stato ucciso a coltellate Stefano Iurigh di 43 anni.

A pagina VII

Dopo il corteo Il presidente: «Non voglio fare il sindaco»

Malignani: «Non ho chiesto io le dimissioni di De Toni»

Dopo il corteo di lunedì e soprattutto dopo il suo discorso alla folla, una delle domande più gettonate è se il presidente di "Udine sicura" Federico Malignani abbia o meno l'ambizione di candidarsi in futuro. Lui assicura di no.

De Mori a pagina VI

Il dossier
Vaccini pediatrici: un boom dal 2019

In cinque anni, dal 2019 al 2023, la copertura vaccinale dei bambini a 24 mesi ha fatto un deciso balzo in avanti in Friuli Venezia Giulia, giungendo nella maggior parte dei casi a superare la percentuale indicata come soglia dall'Organizzazione mondiale della sanità per raggiungere l'immunità di popolazione. Numeri che si inseriscono nel dibattito sull'obbligo vaccinale.

Lanfrit a pagina III

Il caso
Canile abusivo denunciati i proprietari

Maltrattati e denutriti. Queste le condizioni agghiaccianti dei 31 cani di razza Labrador sequestrati, a seguito di accertamenti, dal personale specializzato in benessere animale del Corpo forestale regionale delle Stazioni di Cervignano del Friuli e di Cividale. Nello specifico, a versare in condizioni incompatibili con la loro natura, erano 21 cuccioli e 10 adulti. È successo ad Attimis. L'intervento del Corpo forestale.

Batic a pagina V

Al Tognon il primo test per l'Udinese

La serie delle amichevoli che i bianconeri sosterranno nel precampionato inizierà sabato a Fontanafredda: con inizio alle 18, l'Udinese affronterà la formazione del Bilje militante nel campionato di seconda serie slovena equivalente alla nostra serie B. Come debutto stagionale è un test assai impegnativo che servirà per una prima verifica della condizione generale della squadra dopo una settimana di lavoro. Dal punto di vista squisitamente tecnico, l'Udinese si presenterà con lo stesso abito della passata stagione dato che al momento si registra il solo acquisto dell'attaccante cileno Pizarro che è atteso a Udine oggi o domani.

A pagina VIII

SI TORNA IN CAMPO Il primo impegno contro il Bilje

Moia vola ma la nebbia lo tradisce

Grande prova di Tiziano Moia nella Grossglockner Mountain Run, in Austria, terza tappa della Coppa del Mondo di corsa in montagna. Ad Heiligenblut il trentatreenne della Gemonatletica si è piazzato settimo, nettamente il migliore degli italiani, non andando lontano dall'essere il primo non keniano al traguardo, al termine di una gara comunque caratterizzata da nebbia, pioggia, e vento fino a 30 chilometri orari e da una temperatura di soli 9 gradi. Gli atleti sono stati impegnati su un tragitto di 13.46 km (dislivello 1.300 metri), con traguardo a quota 2.369 slm.

A pagina IX

GRANDE PROVA Tiziano Moia settimo nella Grossglockner MR

Basket
L'Apu blinda i giovani con Pampani

Non solo mercato senior: l'Apu Udine pensa anche a puntellare il progetto di sviluppo del settore giovanile e rientra proprio in tale ottica il rinnovo del contratto al responsabile tecnico Antonio Pampani, il quale resterà dunque legato al club bianconero sino al 2027. Si vuole dare insomma continuità al lavoro svolto nell'ultimo biennio e che ha portato alcuni risultati significativi.

A pagina IX

Proteggere i più deboli

Vaccini pediatrici: cambio di rotta negli ultimi 5 anni

▶In molti casi superata la soglia indicata dall'Oms per l'immunità di popolazione

▶«Partivamo da un dato critico abbiamo investito molto sul tema prevenzione»

IL DOSSIER

In cinque anni, dal 2019 al 2023, la copertura vaccinale dei bambini a 24 mesi ha fatto un deciso balzo in avanti in Friuli Venezia Giulia, giungendo nella maggior parte dei casi a superare la percentuale indicata come soglia dall'Organizzazione mondiale della sanità per raggiungere l'immunità di popolazione. Nei dati aggiornati a fine 2023 forniti dall'assessorato regionale alla Salute, la vaccinazione anti Polio, per esempio, è passata da una copertura del 93,36% al 97,97%; quella per la difterite dal 93,36% al 97,99% e l'antitetanica, già da 93,36% a 98,02%, la copertura più alta tra le vaccinazioni tra le 12 che la Regione mette a disposizione per l'infanzia e l'adolescenza. Migliora di quasi cinque punti la Pertosse, da 93,36 a 98%, la copertura dell'Epatite B arriva al 97,87% partendo da un 92,96 per cento di cinque anni fa. Cresce la vaccinazione contro il Morbillo, dal 92,43 al 96,98%, superando quindi la soglia per l'immunità di popolazione. La vaccinazione contro la Parotite passa da 92,49 a 96,94, la Rosolia da poco più del 92% al 96,95% e così la Varicella, che raggiunte una copertura del 96,39%. Un po' più indietro, la copertura di Meningococco C, arrivata a 90,06 partendo da 88,15 e la vaccinazione contro lo Pneumococco che a fine 2023 ha raggiunto il 92,59% a fronte di un 87,59% di cinque anni.

IL CAMBIO DI ROTTA

Cos'è accaduto nel quinquennio da imprimere una accelerazione che in molti casi vale 4-5 punti percentuale? «Un'azione di prevenzione importante su cui abbiamo molto investito, perché partivamo da un dato critico», spiega in premessa l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ricordando il Piano regionale della prevenzione 2021-2015», che è stato approvato a febbraio 2022. Un Piano che «punta a recuperare il ritardo della Regione sul tema della prevenzione che in alcuni aspetti abbiamo scontato nella campagna vaccinazione», disse allora l'assessore. A due anni di distanza i numeri indicano i passi avanti. «Ma non ci si ferma», sottolinea oggi Riccardi, perché «gli investimenti importanti continuano anche con interventi extra Lea, cioè oltre i Livelli essenziali di assistenza: nell'assestamento di bilancio che approveremo entro il mese – spiega – 5 milioni saranno dedicati a misure di prevenzione. Tra l'altro per l'immunizzazione per neonati a rischio virus respiratorio sinciziale, per il vaccino contro l'infezione di chi è già stato colpito da Dengue e per le campagne di screening neonatale e prenatale». La politica vaccinale della Regione si esplica dando la possibilità di tutelare la salute dei più piccoli nel percorso di crescita: dai primi mesi di vita all'adolescenza. Durante il primo anno di vista si somministrano i cicli di base: la vaccinazione esavalente per proteggere contro la difterite, il tetano, la pertosse, la polio, l'epatite B e le infezioni da Haemophilus influenzae tipo b; la vaccinazione anti pneumococcica, quella anti meningococca, la vaccinazione contro il rotavirus e la vaccinazione anti-influenzale, che è raccomandata e offerta gratuitamente a partire dai 6 mesi e fino ai 6 anni e agli adolescenti a rischio indipendentemente dall'età. Nel secondo anno di vita, previste le vaccinazioni contro il morbillo-parotite-rosolia e contro la varicella e quella contro il meningococco C (vaccino tetravalente A,C,Y,W135), che protegge contro le infezioni causate dal batterio Neisseria meningitidis.

I RICHIAMI

Il quinto e sesto anno di vita rappresentano il periodo dei richiami per le vaccinazioni contro difterite, tetano, pertosse e poliomielite e per la somministrazione della seconda dose del vaccino contro morbillo, parotite, rosolia e varicella. Possibile vaccinarsi gratuitamente anche contro il virus che causa l'encefalite da zecche. Nell'adolescenza, infine, è prevista la somministrazione di richiami di vaccinazioni già effettuate nell'infanzia, sia quella di nuove vaccinazioni da effettuarsi in questo periodo della vita, come l'anti Hpv che protegge contro le infezioni da papillomavirus.

Antonella Lanfrit

Sanità, soldi in assestamento

In arrivo 170 milioni, ecco dove vanno

Dove saranno collocati i 170 milioni di euro che la sanità regionale ricevwerà con il prossimo assestamento di Bilancio? Lo ha spiegato, voce per voce, l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. «Con questa manovra estiva presentiamo un pacchetto di misure in grado di dare risposte concrete alle principali istanze emerse nell'ultimo periodo. Il Fondo sanitario regionale viene implementato infatti con 40 milioni di euro in attesa di conoscere l'esito dell'andamento semestrale. Nei diversi Fondi vengono assicurati complessivamente 6 milioni di euro per l'aumento dei costi dei contratti del personale e della cooperazione sociale. Numerosi gli interventi extra Livelli essenziali di assistenza per un valore complessivo di 5 milioni di euro e saranno stanziati 500mila euro per la carta acquisti utilizzata dalle famiglie in povertà . In questo assestamento è poi fondamentale l'impatto degli investimenti che ammontano complessivamente a 104 milioni di euro per l'edilizia impiantistica e l'innovazione tecnologica come i 6.5 milioni di euro al Cro che deve affrontare l'aumento dei costi per la protonterapia, 4 milioni per potenziare il piano Insiel legato al rinnovo della rete del 118. Significative le misure dedicate all'adeguamento di strutture per attività di integrazione sociosanitaria e di cure primarie.

Stipendi dei medici «Troppe differenze»

IL CASO

PORDENONE/UDINE «Risulta inspiegabile come sia potuto accadere. Per la medesima area di macro - obiettivi della performance organizzativa - collettiva, un gruppo di medici di un'area della stessa azienda è stato retribuito fino a cinque volte di più dei medici di un'altra area territoriale. Senza preventive illustrazioni e spiegazioni. Una specie di autonomia differenziata intraaziendale». A dirlo il responsabile della segreteria regionale del Pd Fvg, Nicola Delli Quadri che ha spiegato la nota di protesta firmata da 130 medici riferita ad una diversità di trattamento (700/800 euro lordi), per gli stessi macro-obiettivi aziendali, rispetto ai medici di un'altra area omogenea. «Poiché il fatto è di una oggettiva gravità – osserva Delli Quadri - ha suscitato la pubblica presa di posizione di 130 medici: è necessario che l'assessorato regionale faccia chiarezza. Come sono stati definiti gli obiettivi, gli accordi che li hanno sostenuti, i monitoraggi eseguiti e le motivazioni che hanno portato a questa disparità di trattamento. Senza un rapido e vigoroso cambio di marcia da parte di Fedriga e Riccardi - conclude - andremo verso la crisi irreversibile del nostro sistema».

ldf

Dall'Amico: «Numeri chiari Si può discutere del tema ma senza fare i peracottari»

PARLA L'ESPERTO

Roberto Dall'Amico è direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda ospedaliera del Friuli Occidentale e, nell'affrontare, il tema delle vaccinazioni nei bambini, racconta fatti. «Era settembre 2004 quando in Canada, in una comunità protestante ortodossa olandese contraria alle vaccinazioni per motivi religiosi, vennero diagnosticati i primi casi di rosolia – premette -. A distanza di pochi mesi le diagnosi salirono a 387. Per i contatti avuti con una comunità in Ontario, si sviluppò un altro focolaio con 309 casi. Le infezioni in gravidanza sono state 42, causando la morte di 2 feti – sottolinea – e esiti a distanza in altri 11 casi, con sordità, disabilità intellettive, cardiopatie».

I RISCHI

Quindi, riassume richiamando il post che ha pubblicato in queste ore sulla sua pagina Fb, «undici bambini sono stati obbligati a convivere per sempre con la loro disabilità. Questa è una storia vera. Una delle tante, che chi affronta il tema delle vaccinazioni dovrebbe aver letto e compreso. Evitando di fare anche in senato la solita figura da peracottari». Con riferimento neppure velato al senatore leghista Claudio Borghi che ha presentato un emendamento per abolire l'obbligo vaccinale fino a 16 anni. Dall'Amico continua con gli esempi e i numeri, per mettere in evidenza che le vaccinazioni preservano da conseguenze importanti.

PRIMARIO **Roberto Dall'Amico direttore dip. materno infantile**

I NUMERI

«Il rischio che dal morbillo si generi la complicanza grave dell'encefalite è di 1/1000 in chi non è vaccinato – precisa-; una percentuale che scende a uno su un milione, e anche più, se il bambino è protetto. Il morbillo, per altro, in quanto malattia che colpisce solo l'uomo potrebbe scomparire, se ci fosse un'adeguata copertura, così come è scomparso il vaiolo e quasi del tutto la poliomielite». Per quest'ultima, il problema sta nel fatto che vi sono ancora remoti centri nel mondo in cui non c'è ancora la possibilità di vaccinarsi. «Ecco perché è necessario continuare a dare copertura anche in Europa, perché la malattia può rifare il suo ingresso a seguito della mobilità delle persone. Com'è successo per il Covid», afferma ancora il direttore. Per contrastare malattie che hanno ripercussioni importanti sui più piccoli, è inoltre decisivo effettuare i richiami dei vaccini, quando necessario. Come nel caso del contrasto alla pertosse. «Stiamo riscontrando una ripresa di questa malattia – informa –, che è causata da un germe. Il vaccino funziona, ma non dà un'immunità perenne, come quella contro il morbillo. Sono necessari i richiami, come per il tetano». Se nell'adulto lo sviluppo della malattia è modesto, «nei bambini più piccoli le conseguenze possono essere gravi: solo due settimane fa abbiamo trasferito alla terapia intensiva della neonatologia di Udine un bimbo prematuro colpito da pertosse», aggiorna Dall'Amico. Per proteggere i neonati da questa patologia, spiega, «è raccomandata la vaccinazione della madre in gravidanza, che in questo modo trasmette l'immunità al bimbo e lo copre in attesa che possa vaccinarsi al compimento del terzo mese di vita. Le percentuali di vaccinazione in gravidanza sono ancora basse – osserva -, ma dovrebbero aumentare».

I TIMORI

Dall'Amico pensa ai genitori che abitualmente incontra per sottolineare che «la maggior parte delle persone è seria e ragionevole e, quando non capisce anche a fronte della letteratura in fatto di vaccini, si affida al professionista. Esiste poi una fascia di dubbiosi, disposta ad accettare la vaccinazione a fronte delle evidenze. E poi c'è una percentuale contenuta, ma rumorosa, che non intende cambiare idea». Che fare? «Il sistema deve mettere dei paletti: «Se tuo figlio non è vaccinato, non va in comunità, perché è un rischio per gli altri. Prova a mandare un figlio in Erasmus negli Usa: se non è vaccinato contro il morbillo, non entra», conclude.

AL

Dramma in città

Coppia trovata morta Sui corpi dei due anziani stava vegliando un cane

▶Macabra scoperta ieri mattina a Udine in un'abitazione di via Bariglaria

▶Sono stati i vicini di casa a dare l'allarme, perché non li vedevano più

LA VICENDA

UDINE Trovati morti a casa loro, in via Bariglaria, con il cane che stava vegliando sui corpi ormai privi di vita.

I due anziani, probabilmente, erano deceduti da alcuni giorni.

Macabra scoperta ieri mattina a Udine, dove sono stati trovati senza vita Tatjana Bencan, di origini slovene, classe 1947, e Ivano Cozianin, del 1941, di Ragogna, che a giugno aveva compiuto 83 anni.

La coppia abitava in una casa nella zona est del capoluogo friulano.

A quanto si è potuto apprendere, a dare l'allarme sarebbero stati i vicini di casa dei due anziani, preoccupati perché da tempo non avevano loro notizie.

L'ALLARME DEI VICINI

Come ha potuto appurare chi è intervenuto sul posto, i due anziani erano morti da tempo: i loro corpi sarebbero stati trovati in avanzato stato di decomposizione. Sul posto i Vigili del fuoco del Comando di Udine e i carabinieri della stazione di Udine Est.

In base ai primi esami affidati al medico legale, i due coniugi sarebbero morti per cause naturali, probabilmente - è un'ipotesi - senza poter chiedere aiuto.

Sono stati i vicini i primi a preoccuparsi della prolungata assenza, perché non li sentivano da diversi giorni.

A quel punto, i vigili del fuoco hanno forzato per entrare nell'abitazione, dove è stata fatta la scoperta terribile.

I pompieri li hanno trovati riversi a terra, con il cane che stava vegliando sui loro corpi.

MEDICO LEGALE

Il medico legale, intervenuto sul posto su richiesta dei carabinieri della stazione di Udine Est, ha escluso responsabilità di terzi nel decesso.

Si tratterebbe, quindi, di una morte dovuta a cause naturali: il decesso, secondo le stime del professionista, potrebbe risalire ad almeno cinque giorni fa.

I corpi erano, infatti, in avanzato stato di decomposizione. Secondo le prime notizie trapelate, entrambi gli anziani soffrivano di gravi patologie pregresse.

L'uomo e la donna avevano avuto figli da precedenti matrimoni che non abitano in città.

Una volta ottenuto il nullaosta da parte del magistrato, le salme sono state rimosse e trasferite in obitorio.

FURTI AD ANZIANI

Continua intanto la sequela di furti ai danni di persone di una certa età in provincia di Udine.

L'ultima a subirne le conseguenze è stata un'anziana residente in comune di Rivignano Teor, che è stata vittima di un furto, nel pomeriggio di lunedì, all'interno della sua abitazione.

I malviventi si sono introdotti dentro l'abitazione, mentre la donna era in casa, rubandole denaro contante per 350 euro. La pensionata si è accorta dell'effrazione e dell'ammanco dei soldi contenuti nella sua borsetta solo più tardi.

Ha presentato quindi denuncia ai carabinieri, che ora indagano sulla vicenda per risalire ai responsabili.

PATTUGLIA Un'auto dei carabinieri in un'immagine di repertorio tratta dall'archivio

SUL POSTO SONO INTERVENUTI I CARABINIERI DI UDINE EST E ANCHE I VIGILI DEL FUOCO

SAREBBE STATA ESCLUSA LA RESPONSABILITÀ DI TERZI NEL DECESSO DELLA COPPIA

Offerte dal
10 al 23 luglio 2024

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA MARUZZELLA 4x80 g

MOZZARELLA DI BUFALA 3x100 g

BIRRA WEIßBIER ERDINGER 50 cl

LIUK ALGIDA 8x79 g

GELATO SIGEL assortito 600 g

GELATO SICILIANO

PEPERONI GIALLI E ROSSI

al Kg
€ 1,99

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
CILIEGIE VAL VENOSTA	€ 5,90	Kg
MELONI GIALLI	€ 1,19	Kg
PATATE IODÍ PIZZOLI 1,25 kg	€ 1,99 (€/Kg 1,59)	

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
HAMBURGER DI SCOTTONA DI BOVINO ADULTO	€ 10,90	Kg
TAGLIATA DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 14,90	Kg
MACINATO MISTO BOVINO ADULTO/SUINO	€ 5,90	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
MONTASIO DOP FRESCO (Specialità FRIULANA)	€ 0,89 (€/Kg 8,90)	etto
FORMAGGIO LATTERIA RESTEGGIA	€ 0,69 (€/Kg 6,90)	etto
FORMAGGIO LATTERIA DEL FATTORE	€ 0,99 (€/Kg 9,90)	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
FETA DOP EPIROS 180 g	€ 1,69 (€/Kg 9,39)
PROSCIUTTO CRUDO CRUDODOLCE STAGIONATO 100 g	€ 1,99 (€/Kg 19,90)
YOGURT LATTE FIENO MERAN assortito 150 g	€ 0,55 (€/Kg 3,67)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
MISTO ALLA MARINARA ARTIK 250 g	€ 1,99 (€/Kg 7,96)
CONTORNO LEGGEREZZA IL BENESSERE OROGEL 450 g	€ 1,99 (€/Kg 4,42)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
TÈ CALDO E FREDDO LIMONE/PESCA CAMEO 1 kg	€ 2,95
CONFETTURA BONNE MAMAN assortita 370 g	€ 1,89 (€/Kg 5,11)

Biologico

Prodotto	Prezzo
GALLETTE DI FARRO BIO LE ORIGINALI FIORENTINI 120 g	€ 0,99 (€/Kg 8,25)
CORVEZZO PROSECCO DOC EXTRA DRY BIOLOGICO 75 cl	€ 4,79 (€/lt 6,39)

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click! | SAN STINO DI LIVENZA

Allevamento lager: 31 cani sequestrati

▶Secondo i Forestali gli animali erano maltrattati e denutriti Riproduttori costretti a vivere in gabbie senza potersi alzare

▶La coppia è stata denunciata: aveva messo in vendita cuccioli di Labrador pubblicizzando l'attività (priva di permessi) online

IL CASO

ATTIMIS Maltrattati e denutriti. Queste le condizioni agghiaccianti dei 31 cani di razza Labrador sequestrati, a seguito di accertamenti, dal personale specializzato in benessere animale del Corpo forestale regionale delle Stazioni di Cervignano del Friuli e di Cividale. Nello specifico, a versare in condizioni incompatibili con la loro natura, erano 21 cuccioli e 10 adulti. È successo a fine giugno, ad Attimis. L'intervento del Corpo forestale regionale è scattato grazie alla segnalazione di una persona decisa ad acquistare un cucciolo di cane di (presunta) razza: un uomo e una donna, conviventi, vendevano infatti i cuccioli di Labrador pubblicizzando "l'attività" sui social network e su piattaforme online come Subito.it.

Molti cuccioli venivano venduti con il pedigree, ma i due non avevano alcuna autorizzazione sanitaria all'allevamento e disponevano nella loro abitazione di spazi del tutto insufficienti e inadeguati per la detenzione di più di 40 cani. La casa, pur dotata di un ampio giardino, è risultata, infatti, priva delle strutture necessarie al benessere degli animali: in mancanza di box adeguati, otto cani adulti riproduttori vivevano e dormivano in gabbie di ridotte dimensioni che non permettevano loro neanche di girarsi o di muoversi in posizione eretta.

IL SEQUESTRO

La coppia non era a conoscenza delle minime regole di allevamento e di garanzia del benessere animale: in violazione della legge, non solo i cuccioli di Labrador erano stati separati dalle madri ad appena un mese circa di vita (devono passarne almeno due prima dell'allontanamento), ma era impedito agli animali l'accesso libero all'acqua. L'uomo e la donna sono stati quindi deferiti alla Procura della Repubblica di Udine con l'ipotesi di reato di maltrattamento di animali e detenzione in condizioni incompatibili con la natura etologica e fisiologica.

Gli animali sequestrati (31, perché dieci cani presenti erano in buone condizioni e vivevano tra abitazione e giardino) sono stati immediatamente soccorsi e affidati alle cure dei veterinari dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, esperti nell'affrontare situazioni così critiche ed emergenziali. In materia di benessere animale, il Corpo forestale regionale continua ad aggiornarsi e agire a supporto della popolazione: proprio in questo periodo, i veterinari dell'Azienda sanitaria stanno infatti curando alcune iniziative formative per il personale degli Ispettorati di Udine e Tolmezzo con il supporto e il coordinamento dei magistrati della Procura di Udine specializzati nei reati a tutela del benessere animale.

COME PROTEGGERSI

Nell'ambito delle azioni a sostegno dei cittadini, il Corpo forestale regionale ricorda quali comportamenti è meglio adottare nella ricerca di un cucciolo: controllare sempre il luogo di provenienza, facendo attenzione alle condizioni di detenzione di tutti gli animali; verificare che le autorizzazioni sanitarie siano in regola, non soffermandosi solo sul singolo animale in fase di acquisto, in genere ad un prezzo basso o fuori mercato (il che dovrebbe sempre far insospettire l'acquirente); verificare che il cane sia cresciuto liberamente in compagnia della madre, non sia troppo piccolo ed immaturo all'atto della vendita, sia stato adeguatamente svezzato dalla madre e sottoposto alle dovute vaccinazioni. Ma anche controllare con il veterinario di fiducia che il cucciolo non sia portatore di displasia o altre malattie. Infine occorre informarsi sui genitori e verificarne la presenza e la detenzione in strutture adeguate ed autorizzate in base alle normative vigenti in materia di benessere animale.

La vendita di cuccioli, seppur apparentemente di razza, su piattaforme online spesso è a vantaggio di allevatori improvvisati che si camuffano sotto una parvenza di serietà data solo dal pedigree dei genitori.

Elisabetta Batic

I CUCCIOLI INOLTRE VENIVANO SEPARATI DALLE MADRI TROPPO PRESTO

SEGREGATI I cani erano tenuti all'interno di gabbie troppo piccole: non potevano neppure alzarsi completamente. Non avevano inoltre a disposizione l'acqua. Sono 31 gli animali sequestrati. La coppia di proprietari dell'abitazione è stata denunciata.

Denuncia a "Striscia" l'emergenza migranti Tar riabilita il carabiniere

LA SENTENZA

TRIESTE Maresciallo e rappresentante di Unarma, l'associazione sindacale dei Carabinieri, era stato sottoposto alla sanzione disciplinare del rimprovero per un'intervista rilasciata a "Striscia la notizia" su bivacchi e code dei migranti davanti alla caserma di Gradisca d'Isonzo nell'autunno 2022. Contro la decisione della Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia, il maresciallo Fabio Fontana aveva inutilmente fatto ricorso Comando Interregionale Carabinieri Vittorio Veneto. A cancellare il "rimprovero" è stato adesso il Tar: la libertà di pensiero, seppur critica, non può essere sanzionata. A consacrarla, ricordano i giudici, è anche la Costituzione. «È una sentenza innovativa - osserva Fontana - Costituisce un precedente importante, il Tar si è sostituito a un'amministrazione che fa ancora resistenza a riconoscere i sindacati. È stato riconosciuto che ci eravamo mossi nell'interesse di tutti: carabinieri, migranti e cittadini. E la grave situazione che si era venuta a creare si è risolta proprio dopo l'intervista televisiva».

In quel periodo i migranti che arrivavano a Casa Rossa, a Gorizia, venivano dirottati su Gradisca. Anziché rivolgersi alla Polizia di frontiera, chiedevano ai carabinieri della Stazione di attivare la procedura per la richiesta di protezione internazionale. L'obiettivo era entrare al Cara. Per mesi la caserma è rimasta bloccata. Nell'intervista Fontana, in abiti civili e in qualità di sindacalista, spiegava che l'avvio della procedura spettava alla Polizia, che in caserma riuscivano a aiutare cinque o sei persone al giorno perché le pratiche erano lunghe e che c'erano delle carenze logistiche. «È frustrante non riuscire neanche a dargli un bicchiere d'acqua - diceva -, vederli stare qui ore ed ore con qualsiasi condizione meteo». Spiegava poi che c'era un unico bagno per l'intera caserma.

Secondo l'Arma, in quell'intervista ha divulgato notizie di interesse logistico-operativo. «Tale condotta - è stato evidenziato - è disciplinarmente censurabile in quanto violazione dei doveri attinenti al giuramento prestato, essendo venuto meno ai propri obblighi di militare di osservare le leggi e le limitazioni all'esercizio dei diritti previste dalle stesse». Da qui il "rimprovero" che poi ha bloccato l'avanzamento di grado. Secondo il Tar, le dichiarazioni di Fontana «sono tali, nel loro obiettivo dispiegarsi, da non poter ragionevolmente portare a valutazioni negative sulla sua "fedeltà alle istituzioni repubblicane" o il suo "senso di responsabilità" o da "condizionare l'esercizio delle sue funzioni" o "ledere il prestigio dell'istituzione cui appartiene"». Parla di contestazioni incomprensibili, «fuori fuoco» e, per quanto riguarda la tutela del segreto, «manifestatamente inconsistenti». Secondi i giudici amministrativi, Fontana non ha violato segreti, ma «semplicemente espresso una propria considerazione, raccontando uno stato di fatto tutt'altro che segreto e rimarcando elementi di criticità della gestione del servizio riconosciuti dalla stessa Amministrazione». Il ministero della Difesa è stato condannato a pagare le spese di lite: 2.500 euro.

SANZIONE DISCIPLINARE AL SINDACALISTA DI UNARMA DOPO UN'INTERVISTA I GIUDICI: GARANTITA LA LIBERTÀ DI PENSIERO

Mercato immobiliare l'usato tiene, gli affitti vanno giù

MERCATO IMMOBILIARE

PORDENONE Il mercato immobiliare del Friuli Venezia Giulia vive ancora una fase espansiva nel primo semestre del 2024, anche se sono soprattutto i prezzi di vendita a crescere, rispetto ai canoni di locazione. In particolare chi desidera comprare casa in regione deve mettere a budget mediamente 1.860 euro a metro quadrato con un rialzo del 3% su base semestrale e del 2,6% nell'ultimo trimestre. Per affittarla la richiesta, invece, ammonta a 9,6 euro (sempre metro quadrato) con rincari dell'1,1% nel semestre, ma solo dello 0,3% tra aprile e giugno.

Sono queste alcune delle principali evidenze emerse dall'Osservatorio semestrale regionale prodotto da Immobiliare.it, il portale specializzato in big data e market intelligence per il settore immobiliare.

COMPRAVENDITE

Guardando ai principali indicatori di mercato, nonostante l'ascesa dei prezzi di vendita, la domanda mostra comunque incrementi significativi, pari al +17% in un semestre. Al contempo, lo stock continua ad accumularsi, con l'offerta che registra un +24,5% nello stesso periodo. Venendo alla percentuale di appartamenti sul mercato a cui i residenti hanno accesso con il reddito medio – questa sale leggermente nei primi sei mesi dell'anno sia per i single (+1,7%) che per le coppie (+1,4%). Chi cerca una soluzione tutta per sé può dunque permettersi il 33,5% degli immobili disponibili, percentuale che si alza al 73,8% se a cercare si è in due.

NEI CAPOLUOGHI

Trieste si conferma il territorio più caro per chi punta a un acquisto in Friuli Venezia Giulia, ma la provincia è più dispendiosa rispetto alla città, 3.214 euro/mq contro 2.247 euro/mq di media. I prezzi della provincia salgono addirittura del 15% nell'ultimo trimestre, a fronte del +2,7% della città. Quasi tutte le zone osservano un rialzo dei costi sia su base semestrale che su base trimestrale: solo il comune di Udine si discosta dalla tendenza, segnando un minimo calo (-0,1%) negli ultimi tre mesi. Il comune di Gorizia, con i suoi 1.173 euro/mq medi, è il più conveniente della regione. Sia l'andamento della domanda che dell'offerta sono uniformi, con incrementi generalizzati in tutte le aree. Per la richiesta, va rimarcato il boom nei sei mesi della provincia di Trieste, che sale del 56,3%, mentre il comune di Pordenone è quello che presenta l'accumulo di stock più significativo nel medesimo arco temporale, +67,4%.

GLI AFFITTI

Trieste si conferma il territorio più caro anche per chi sceglie di affittare. Affittare nel capoluogo costa attualmente 9,9 euro/mq, cifra identica a quella del comune di Pordenone. L'area più economica in cui prendere in locazione un immobile è il comune di Gorizia, con prezzi che si attestano sugli 8,4 euro/mq medi. Poche eccezioni all'andamento positivo della domanda nel semestre, anche se si osserva un decremento repentino in provincia di Gorizia.

ldf

É TRIESTE LA CITTÀ PIÙ CARA A PORDENONE POCHE CASE PER LE LOCAZIONI UDINE NON DECOLLA

IMMOBILIARE Il primo semestre aiuta solo l'usato

Malignani (Udine sicura) «Ho parlato di politica Ma non mi candido e non chiedo dimissioni»

▶Il presidente del comitato: «A fare il sindaco o l'assessore non ci penso proprio, volevamo solo agitare le acque»

PIAZZA LIBERTÀ Il discorso di lunedì dopo il corteo che ha percorso il centro fino al palazzo del Comune di Udine

I RETROSCENA

UDINE Dopo il corteo di lunedì, che ha portato in strada e davanti alla sede del consiglio comunale centinaia di persone, e soprattutto dopo il suo discorso alla folla, una delle domande più gettonate è se il presidente di "Udine sicura" Federico Malignani abbia o meno l'ambizione di candidarsi in futuro. «Se mi candiderò? No - taglia corto lui -. L'ho detto anche nel mio discorso, che non ci saremmo mai trasformati in un movimento politico». Malignani lo ha anche messo per iscritto, in un testo diffuso agli aderenti del comitato: «Io, a fare il politico, il sindaco o l'assessore non ci penso proprio».

«Parlando con De Toni, gli ho spiegato che non c'è niente di personale, ho riportato il nostro pensiero e gli ho detto che mi aveva colpito il fatto che lui avesse invitato il prefetto e che il prefetto non fosse andato. Non so perché sia accaduto, non ci ho parlato, magari aveva ottime ragioni. Non lo so, non sono in grado di giudicarlo, ma per me non è stato un bel viatico», riferisce ancora. «De Toni mi ha detto: siamo a disposizione, ascoltiamo tutti. Ma non ci ha detto quello che faranno». Malignani respinge al mittente le accuse di strumentalizzazione. «Hanno detto che abbiamo strumentalizzato, ma sui volantini c'era scritto "sicurezza è libertà". Oltre a ricordare Tominaga, che ha fatto un sacrificio estremo, era chiaro che avremmo affrontato anche il problema per cui siamo nati come comitato: la sicurezza, appunto». Con gli aderenti del gruppo spontaneo è entrato nel dettaglio: «Non sapendo cosa dire hanno affermato che questo mio discorso è politico. Certamente è politico, nel senso che a parlare di queste cose si parla di politica, non di calcio o di botanica. Nello specifico si parla di politica della sicurezza, ma anche parlando di politica, e criticando una giunta di sinistra, si può restare neutrali. È chiaro che se accadesse il contrario, se cioè criticassimo una giunta di destra, avremmo il loro plauso». La sua "arringa" alla folla, spiega, «voleva ottenere il risultato che ha ottenuto: fare tante onde nello stagno fangoso della politica udinese di oggi». «Volevamo agitare le acque e pensiamo di esserci riusciti». Ora, «le onde nello stagno sono state fatte e continueranno ad agitare le acque ancora per un po'». Alcuni, tra la folla, hanno gridato "dimissioni" all'indirizzo del sindaco. Lei si associa? «Ognuno fa quello che vuole e grida quello che vuole. È inutile gridare "dimissioni". Questi sono eletti ed è giusto che stiano lì, ma è anche giusto che facciano il loro lavoro. Le dimissioni non le danno, quindi è inutile chiederle. Comunque, le elezioni le hanno vinte loro», conclude Malignani.

LA MINORANZA

Per Luca Onorio Vidoni (FdI) «il sindaco deve smettere di lavarsi le mani sulla sicurezza. Concordiamo sul fatto che le istituzioni debbano essere unite, ma De Toni deve assumersi le sue responsabilità: dovrebbe rileggersi l'articolo 54 del Testo unico degli enti locali dove si parla dei poteri che il sindaco ha sui temi della sicurezza e dell'ordine pubblico. Si è parlato poi tanto di propaganda e strumentalizzazione, ma il primo a fare propaganda è il sindaco con la sua giunta». Gli fa eco il collega di gruppo Stefano Govetto: «Quando il centrodestra era al governo, l'opposizione pretendeva che i comitati fossero ascoltati nelle commissioni consiliari e, sovente, erano presenti come pubblico alle sedute del consiglio. Ora che le parti si sono capovolte i cittadini e i comitati vengono tenuti fuori dal Palazzo». Quanto alla nota del Pd (vedi altro articolo), «pare confermare la volontà di chiudere al dialogo e al confronto sul tema sicurezza. Non serviva un comunicato che chiarisse questa decisione: si era ben compreso fin dall'inizio dei lavori come l'amministrazione ritenga di non aver bisogno di dialogo e di confronto su questo tema», conclude Govetto. La leghista Francesca Laudicina rammenta di aver assistito alla nascita di Udine sicura «da semplice spettatrice, non ne faccio parte. Le motivazioni per cui il Comitato è nato non mi sembrano in discussione, sono chiare e per quanto mi riguarda condivisibili. Ogni cittadino che si occupa di un aspetto della gestione della città fa "politica" a prescindere, è liberissimo di farla, anzi ben venga se si impegna per migliorare la situazione. Il presidente Malignani ha sempre dichiarato di non volere fare politica attiva: non vedo perché non dobbiamo credergli e comunque non ci sarebbe nulla di male. De Toni e i suoi accoliti credendosi illuminati e superiori ai cittadini non sopportano le critiche e per tale motivo, non avendo risposte da dare ai cittadini per la situazione della sicurezza in città, cercano di gettare discredito sui rappresentanti del Comitato e sull'opposizione di centrodestra definendo le loro iniziative e le loro critiche strumentali e attuate per fini personali».

Camilla De Mori

LAUDICINA: «BEN VENGA CHI SI IMPEGNA» VIDONI (FDI): «DE TONI DEVE SMETTERE DI LAVARSI LE MANI SULLA SICUREZZA»

Il Pd taglia i ponti: con la destra da ora solo dialogo istituzionale

LA MAGGIORANZA

UDINE «Doveva essere una marcia silenziosa e, invece, l'auspicato silenzio si è tramutato in un triste sciacallaggio politico. Doveva essere una proficua occasione di confronto tra cittadini e cittadine, e, invece, si è voluto dare un megafono a chi, sotto le mentite spoglie del bene della città, preferisce aizzare le persone verso le istituzioni democraticamente elette, mancando di rispetto al sindaco e alla presidente del consiglio comunale, a cui vanno il nostro pieno sostegno e solidarietà».

Riecheggia e rinforza le parole del sindaco («Quel che doveva essere un corteo silenzioso in memoria di Shimpei Tominaga si è rivelato per quel che voleva essere fin dall'inizio: un attacco politico alla giunta comunale», aveva detto De Toni nell'immediato) il capogruppo Pd Iacopo Cainero. «Questo genere di strumentalizzazione – prosegue Cainero parlando della manifestazione di lunedì – stavolta ha davvero superato i limiti della dignità istituzionale e ha sconfinato ben oltre ogni misura il limite del confronto civile». «D'ora in avanti – avverte Cainero – con la destra cittadina, consiliare ed extra-consiliare, instaureremo un dialogo esclusivamente istituzionale nelle sedi in cui questo ha titolo di svolgersi: il consiglio comunale. Non lasceremo più un millimetro di terreno alle strumentalizzazioni indegne che abbiamo visto in questi giorni. Strumentalizzazioni – conclude – ancor più irricevibili perché costruite sui drammi della nostra gente, sulla morte di un uomo per bene e sulle ansie della nostra società».

Evoca la parola «strumentalizzazione» pure il terzopolista Sandro Colautti, che accusa in sostanza la minoranza di aver «depistato», visto che al momento del voto «erano presenti in quattro, a dimostrazione che la loro mozione sulla sicurezza era strumentale». «La loro mozione si è dimostrata un tentativo di depistare. È emblematico che alla fine siano rimasti in quattro», ribadisce. Nell'ultimissima tranche c'erano Luca Onorio Vidoni, Stefano Govetto, Francesca Laudicina e Loris Michelini per la minoranza (ma anche Gianni Croatto è rimasto quasi fino all'ultimo e pure la futura mamma Giulia Manzan). A parte i tre assenti giustificati (Fontanini, Franz e Palmisciano), altri consiglieri sono andati via per protesta per come era stato condotto il consiglio dopo l'arrivo del corteo. «Alla minoranza non interessa la sintesi vera. Sulla sicurezza, si soffia sulla paura», dice Colautti. Il comitato come nuova forza "di peso" sullo scacchiere? «Non è né il primo né l'ultimo. Nessuno mette in dubbio che, se i cittadini si organizzano e hanno necessità di esprimere le proprie istanze, sia legittimo. Si era deciso di sospendere la seduta per ricevere una delegazione. Ma questo non è stato ritenuto di fare. Noi abbiamo fatto la nostra parte. Ci saranno molte altre occasioni, ma ieri l'obiettivo era un altro: non era parlare di sicurezza, ma manifestare contro il sindaco. Anche l'intervento di Malignani aveva altre finalità, non parlare di sicurezza», sostiene Colautti.

C.D.M.

COLAUTTI: «MOZIONE STRUMENTALE DELLA MINORANZA ALLA FINE AL VOTO ERANO RIMASTI SOLTANTO IN QUATTRO»

Educatori di strada, parte "Keep calm and enjoy Udine"

LEGALITÀ

UDINE Otto settimane di lavoro per un totale di 16 serate di attività, il venerdì e il sabato, dalle 19 alle 23, in centro storico. È questo l'arco temporale in cui si vedrà l'intervento degli educatori di strada "ingaggiati" dal Comune di Udine grazie al servizio affidato alla Top Secret Servizi fiduciari di Padova, per un importo di 25.297,92 euro complessivi (20.736 oltre all'Iva al 22 per cento), per un progetto dal nome evocativo; "Keep calm and enjoy Udine". L'affidamento diretto alla ditta fa seguito alla delibera consiliare 37 del 24 giugno scorso, con cui sono stati stanziati per questo scopo 25.500 euro sul capitolo dedicato alle attività di promozione della legalità e del diritto alla sicurezza del bilancio. In Commissione, a suo tempo, il comandante della Polizia locale Eros De Longo, aveva spiegato che gli operatori inviteranno «le persone ad avere buone pratiche e a rispettare i regolamenti comunali». E, come conferma oggi il comandante, l'idea dell'amministrazione è partire entro luglio, per arrivare fino a Friuli Doc e coinvolgere così questi operatori specializzati anche nel controllo della musica durante la kermesse. Di fronte all'«intensificarsi di fenomeni di criminalità e microcriminalità» c'è stata la scelta, sostenuta dall'assessora Rosi Toffano, di promuovere la cultura della legalità e il rispetto dei regolamenti comunali. Il progetto "Keep calm and enjoy Udine" presentato dalla ditta di Padova prevede «la presenza di operatori dispiegati nelle zone a rischio di eventi di criminalità», che, come si legge, «saranno incaricati di promuovere, tramite apposito materiale informativo, le norme contenute nei regolamenti comunali concernenti le regole di buona convivenza ed il rispetto reciproco». In tre squadre da 4 street tutor ciascuna (per un totale di 12) ogni sera, dovrebbero operare in centro da Piazza della Libertà, Via Vittorio Veneto e Piazza San Giacomo.

Sul fronte migranti, intanto, dopo le reiterate richieste della Rete Dasi, come promesso, questa mattina il sindaco Alberto Felice De Toni dovrebbe ricevere le associazioni, che, preoccupate per i tanti profughi senza un tetto, avevano chiesto con una lettera inviata al primo cittadino l'apertura di un nuovo dormitorio di bassa soglia accessibile a tutti entro la fine dell'estate, l'attivazione di politiche abitative adeguate e la diffusione dei manifesti in più lingue sulla circolare ministeriale DEL 2009, che consente l'iscrizione anagrafica di figli di genitori stranieri non in regola con il permesso di soggiorno.

C.D.M.

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

OGGI INTANTO A PALAZZO D'ARONCO ATTESO UN INCONTRO CON LE ASSOCIAZIONI CHE SI OCCUPANO DI MIGRANTI

Schianto, edicolante muore a 44 anni

▶Dopo uno scontro violentissimo fra la sua automobile e un furgone nel pomeriggio di ieri sull'ex provinciale

▶L'automobilista è morto sul colpo per le gravi ferite Viveva a Pavia di Udine, ma era molto noto a Cussignacco

IL DRAMMA

UDINE Uno scontro violentissimo, tra un'auto e un furgone, è costato la vita nel pomeriggio di ieri a Stefano Sbisà, 44enne edicolante, originario di Trieste ma residente a Pavia di Udine. L'uomo era alla guida della sua Volkswagen Golf quando si è scontrato frontalmente contro un furgone di una ditta di autotrasporti di Udine, lungo la strada ex provinciale 94, prosecuzione di via Lumignacco, nella zona sud del capoluogo friulano, al confine con il comune di Pavia di Udine. Erano poco prima delle ore 14 quando si è verificato l'incidente, in prossimità dello svincolo per la Tangenziale Sud: terribile l'impatto e per il 44enne non c'è stato nulla da fare, vani i soccorsi degli operatori sanitari del 118, sopraggiunti sul posto assieme ai vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e alla polizia locale; l'automobilista è deceduto sul colpo a seguito delle gravissime ferite riportate. Sbisà, molto conosciuto in città e nel panorama calcistico regionale, era socio di un'edicola a Cussignacco. Aveva militato, tra le altre, per molti anni nella società sportiva della Risanese, squadra della frazione di Risano di Pavia di Udine. In età adulta aveva lasciato il calcio a 11 per darsi al calcio a 5 dove, tra Figc e Lega calcio Friuli collinare si era costruito un'ottima reputazione come attaccante.

SOCCORSO IN MONTAGNA

Un ciclista si è infortunato nel primo pomeriggio di ieri, tra le 13.30 e le 14.30 a Forni Avoltri: a intervenire per i soccorsi la stazione locale del Cnsas assieme alla Guardia di finanza e al personale dell'ambulanza del 118. L'incidente è avvenuto in località Collina, sopra il Rifugio Tolazzi: l'uomo è caduto impattando al suolo quasi alla fine della sua discesa dal Rifugio Marinelli, procurandosi un trauma alla spalla. I soccorritori, allertati dalla Sores a sua volta avvisata da un passante, lo hanno raggiunto e aiutato a salire sull'ambulanza, giunta fin nei pressi del luogo dell'incidente, è stato quini trasportato in ospedale per le cure.

ARRESTATO

Arrestato mentre cedeva droga a un cliente in pieno giorno a Udine, un 24enne di origini pakistane, è stato fermato per cessione e detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e portato in carcere in via Spalato. L'intervento ha visto protagonista la Polizia di Stato della Questura friulana che poco dopo le 15 di sabato 6 luglio lo hanno notato assieme ad un'altra persona in largo Goldoni, laterale di viale Trieste. Uno dei due, prima nascondeva un involucro in un'aiuola, poi consegnava all'altro un pacchettino ricevendo in cambio dei soldi. I due sono stati bloccati dai poliziotti. L'acquirente della droga, un ragazzo italiano residente fuori regione, ha consegnato quello che aveva comprato: 0,4 grammi di cocaina e 0,1 grammi di hashish. Il venditore, già noto alle forze dell'ordine, in tasca aveva 590 euro in banconote di tagli diversi. Successivamente, gli operatori hanno recuperato la droga nascosta dal 24enne nell'aiuola e un mazzo di chiavi. Grazie a questo ritrovamento gli agenti sono riusciti a entrare nella stanza di uno stabile situato nelle vicinanze che il giovane aveva preso in locazione. All'interno della stanza, oltre ai suoi abiti e documenti, gli agenti hanno scoperto ulteriori 42 grammi di hashish, suddivisi in più pezzi, e 41mila e 190 euro in banconote, probabile provento dell'attività di spaccio. La droga ed il denaro sono stati sequestrati. Nella tarda serata di lunedì un'altra rissa tra stranieri è scoppiata invece in via Leopardi. Diverse le persone coinvolte, alcune delle quali sono state già identificate dalla polizia locale che è intervenute con due pattuglie. Erano le 22.30 quando è stata lanciata la segnalazione da parte dei residenti che hanno udito prima le urla e poi assistito alla lite.

D.Z.

INCIDENTE L'auto si è scontrata con un furgone di una ditta di autotrasporti di Udine, lungo la strada ex provinciale 94

I Ris di Parma a Bicinicco per studiare le tracce di sangue dell'omicidio

CARABINIERI

BICINICCO (d.z.) Bloodstain pattern analysis, il sistema che consente di determinare disposizione, dimensioni e forma delle tracce di sangue in una scena del crimine. È la tecnica che hanno utilizzato ieri i Ris di Parma, arrivati a Bicinicco nella casa in cui la sera del 4 maggio scorso è stato ucciso a coltellate Stefano Iurigh, 43 anni, originario di San Giovanni al Natisone. L'uomo, da quanto ricostruito, era stato aggredito dopo una violenta lite da una conoscente, Silvia Comello, 42 anni, residente a Reana del Rojale e che quella sera lo aveva raggiunto nella sua abitazione del paesino friulano. Su delega della Procura di Udine, i militari del Reparto Investigazioni Scientifiche, coordinati dal nucleo investigativo dei carabinieri del capoluogo friulano, hanno effettuato un sopralluogo che aiuterà gli inquirenti a ricostruire le varie fasi del delitto, che hanno visto poi la stessa donna sottoposta a misura cautelare per omicidio volontario, ed attualmente detenuta nel carcere di Trieste. Un'attività necessaria per studiare le macchie e le impronte ancora presenti al civico 75 di via Roma, utilizzando laser scanner e macchine fotografiche specifiche, con ottica a 360 gradi, con l'obiettivo di individuare traiettoria, direzione, provenienza e punti d'impatto dei colpi inferti all'uomo. Il BPA è un metodo che fu utilizzato per la prima volta in Italia per l'omicidio del piccolo Samuele Lorenzi a Cogne e che permette di cristallizzare la scena del crimine, e consentire poi di togliere i sigilli all'abitazione da parte dell'autorità giudiziaria. Nelle prossime settimane nel frattempo, sul fronte delle indagini, dovrebbe essere fatta la perizia psichiatrica sulla donna, così come era stato richiesto dalla sua legale, Irene Lenarduzzi .

INFORTUNI

Doppio infortunio sul lavoro nella giornata di ieri in provincia di Udine. Un dipendente delle acciaierie di Cividale, classe 1976, è rimasto ferito in maniera non grave, dopo essere caduto all'interno di un crogiolo vuoto, intento ad effettuare un sopralluogo. Avrebbe perso l'equilibrio ma indossando i DPI le ripercussioni sono state limitate; è stato trasportato per le cure in ospedale a Udine. A San Giorgio di Nogaro invece all'interno degli spazi di una ditta operante nella logistica, un autotrasportatore, non dipendente, mentre stava imballando un carico nel proprio mezzo pesante, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra; trasportato in ospedale a Palmanova, in ambulanza, risultava cosciente e non in pericolo di vita.

Il vescovo: crescono le povertà. Presenze doppie in mensa

DIOCESI

UDINE È un'analisi puntuale su ognuno dei numerosi ambiti di intervento quella contenuta nel Bilancio sociale 2023 del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine. «Sono in Friuli da pochi mesi – ha evidenziato il vescovo, monsignor Riccardo Lamba –, ma qui come altrove è in aumento la popolazione che si trova in difficoltà, è questo un fatto oggettivo lo dicono in maniera incontrovertibile i numeri. È poi importante sottolineare che le povertà sono tante, c'è ad esempio quella educativa che riguarda i nostri giovani a cui dobbiamo trasmettere motivazioni e competenze perché possano spendersi anche a favore della comunità. C'è la povertà degli anziani, sempre più soli. E c'è il tema dell'accoglienza delle persone migranti che è questione complessa che non può essere affrontata con soluzioni facili, di pancia. Accanto alle risposte ai tanti che in Friuli sono solo in transito, servono infatti progettualità di medio e lungo periodo dedicate a quanti scelgono di fermarsi». E, ha aggiunto, «serve vigilare sul lavoro perché non attecchiscano anche qui condizioni disumane di sfruttamento». Monsignor Lamba ha poi sottolineato l'importanza della collaborazione con le istituzioni del territorio «per dare risposte corali e avere la forza di riattualizzarle costantemente». La mensa diocesana La Gracie di Diu nel 2023 ha visto letteralmente lievitare le presenze: 1617 le persone che hanno beneficiato del servizio (755 in più rispetto al 2022, dunque quasi il doppio), 109.613 i pasti prodotti contro i 96.867 del 2022. Stabili invece i numeri del Centro di Ascolto diocesano che ha accolto 874 persone, per un totale di 2.106 colloqui e 2.227 interventi. Negli undici Centri di ascolto diocesani le persone che si sono affacciate a questo servizio sono state 2.961: italiana, georgiana e bengalese le prime tre nazionalità. In aumento anche le accoglienze all'asilo notturno Il Fogolâr: sono state 188, 44 in più rispetto al 2022. Sono addirittura quasi triplicati i contatti con le persone senza dimora da parte dell'équipe di strada a Udine: ben 737 i contatti, 455 in più rispetto al 2022. Ad accendere i riflettori sulle gravi marginalità è stato Raffale Fabris, coordinatore dell'Opera diocesana «Casa Betania». «Anche i nostri numeri sono in costante aumento – ha infatti osservato Fabris –, siamo passati dalle 214 prese in carico del 2020 alle 324 del 2023, solo nell'ultimo anno l'aumento è stato quasi del 30%». Nel dettaglio le persone prese in carico con percorsi di accoglienza sono 166, mentre quelle inserite in percorsi di accompagnamento educativo sono 75. Infine le persone in carico al servizio Grave marginalità realizzato sul territorio dell'Ambito territoriale Friuli Centrale con il Centro Caritas sono state 83. «L'aumento delle prese in carico ha un duplice risvolto – ha spiegato Fabris –, uno positivo perché vuol dire che i percorsi territoriali ci permettono di individualizzare le risposte che costruiamo per le persone insieme ai servizi sociali e ai servizi specialistici. Quello negativo sta nel fatto che questo aumento deriva anche dall'incremento di interventi emergenziali, di pronto intervento sociale». Riflettori accesi anche sul progetto Common Ground per far emergere il fenomeno del caporalato molto presente anche in Friuli come ha evidenziato la coordinatrice del progetto, Francesca Peresson – e su Liberamente. Nel 2021 è stato aperto uno sportello informativo all'interno della Casa circondariale di Udine. Nel 2023 sono state 128 le persone che ne hanno beneficiato.

GRACIE DI DIU
Un'operatrice alla mensa

AMICHEVOLE

Partita gratis per gli under 16 Biglietti a 5 euro

Per quanto riguarda l'amichevole di sabato, gli organizzatori metteranno in vendita un biglietto al presso di 5 euro, mentre gli under 16 avranno ingresso gratuito all'"Omero Tognon". La sfida sarà giocata nello stadio di Fontanafredda, che ospitava anche il Pordenone.

PRIMO TEST CONTRO GLI SLOVENI AL TOGNON

Udinese in campo a Fontanafredda Sabato la sfida al Bilje che gioca in B Si parte con le prove del modulo

IL PUNTO

La serie delle amichevoli che i bianconeri sosterranno nel precampionato inizierà sabato a Fontanafredda: con inizio alle 18, l'Udinese affronterà la formazione del Bilje militante nel campionato di seconda serie slovena equivalente alla nostra serie B. Come debutto stagionale è un test assai impegnativo che servirà per una prima verifica della condizione generale della squadra dopo una settimana di lavoro. Dal punto di vista squisitamente tecnico, l'Udinese si presenterà con lo stesso abito della passata stagione dato che al momento si registra il solo acquisto dell'attaccante cileno Pizarro che è atteso a Udine oggi o domani (dopo aver ottenuto il visto per motivi di lavoro, ndr), ma che per almeno un mese dovrà svolgere una preparazione personalizzata essendo reduce da intervento per la rimozione di una cisti ossea. Non è nemmeno da escludere che il diciannovenne ex Colo Colo debba saltare tutte tutti gli impegni del precampionato.

IL MODULO

Mai come quest'anno le amichevoli saranno importanti per l'allenatore, considerato che la nuova Udinese si affiderà quasi sicuramente ad un altro canovaccio tattico, nel rispetto della filosofia calcistica di Runjaic, amante del calcio propositivo e aggressivo. Per cui prima dell'inizio delle gare ufficiali, quella di Coppa Italia il 9 agosto e quella del debutto in campionato, il 18 agosto a Bologna, l' Udinese dopo il test inaugurale di sabato dovrebbe disputare altre sei, forse anche sette amichevoli, quasi tutte con formazioni pari grado per poter provare e riprovare nuovi schemi che dovrebbero essere il 3-4-2-1, quello adottato da Cannavaro e il 4-2-3-1. Al momento entrambe le ipotesi sono percorribili, per cui sarà il campo a indirizzare l'allenatore dell'Udinese su quale disposizione tattica dovrà optare nelle gare di campionato. Il 3-5-2 invece dovrebbe essere accantonato.

ALTRI TEST

In attesa dell'ufficialità della società, il 17 luglio, prima della partenza per il ritiro carinziano di Bad Kleinkirchheim, l' Udinese affronterà Istra 1961 formazione militante nel massimo campionato croato e il 3 agosto è in programma la sfida di lusso contro i campioni di Arabia dell'Al Hilal (luogo e orario sono ancora da definire come del resto quelli per l'amichevole con i croati) tra le cui fila militano vecchie conoscenze della serie A italiana, Koulibaly, Milinkovic Savis, oltre a campioni come il serbo Mitrovic e il brasiliano Neymar. Inoltre nel ritiro austriaco i bianconeri potrebbero affrontare un'altra formazione araba, l'undici dell'Al Ittihad.

SITUAZIONE

Per quanto riguarda la gara di sabato a Fontanafredda, Runjaic potrebbe recuperare Success. L'attaccante, "stiratosi" nel penultimo atto del torneo scorso, contro l'Empoli, da due giorni lavora regolarmente con il gruppo, sta bene e ci tiene a dimostrarlo. Quest'anno vuole partire col piede giusto, non come un anno da quando, per un infortunio sempre di natura muscolare subito due mesi prima, dovette lavorare a parte per tutta la fase del precampionato. Davis invece non ci sarà. L'inglese, reduce pure lui da un malanno muscolare subito nell'ultimo atto del lungo cammino proprio mentre si accingeva a segnare il gol che ha salvato l'Udinese, continua a lavorare a parte nel rispetto di un programma lavorativo predisposto dallo staff medico di concerto con quello tecnico. L'attaccante dovrebbe unirsi al gruppo nel ritiro di Bad Kleinkirchheim dove però, ma per precauzione, potrebbe saltare una o due amichevoli, ma se non dovesse essere ancora bersagliato dalla cattiva sorte, quasi sicuramente sarà pronto per iniziare il campionato. Oggi o domani sarà a Udine anche Ebosse, dopo essere rimasto a lungo out a seguito dell'intervento chirurgico.

Guido Gomirato

ATTESO IN CITTÀ PIZARRO MA LAVORERÀ ANCORA A PARTE E NON IN GRUPPO

PREPARAZIONE L'Udinese al lavoro in precampionato

Cirano Snidero e le 100 gare in bianconero

AMARCORD

Il 10 luglio 2007 moriva a Udine Cirano Snidero, mediano dell'Udinese dal 1947 al 1956. È stato anche il primo calciatore bianconero a centrare il traguardo delle 100 gare in serie A. Snidero, nato a Udine il 1° febbraio 1928, era un atleta che sapeva francobollarsi come pochi sull'avversario; aveva cominciato a tirare calci nei ragazzi dell'Udinese, ma erano anche tempi di guerra, il club fu costretto a rivedere la sua attività privilegiando solamente la prima squadra eliminando quindi il settore giovanile. Ma Snidero, che era studente al collegio "Bertoni" di Udine trovò spazio nel Ricreatorio Festivo Udinese, per anni fucina di talenti, poi l'anno dopo (1946) passò alla Serenissima Pradamano, quindi alla Pro Cervignano. Aveva 19 anni, su di lui si erano adocchiate le attenzioni di numerosi club professionistici, fu vicino al Genoa, ma un dirigente dell'Udinese con metodi sbrigativi gli fece firmare il cartellino di affiliazione alla società bianconera. Quasi un'imposizione di quel dirigente che gli ricordò che «tu sei udinese e hai già militato con il nostro sodalizio». Era il 1947, la squadra bianconera era in B, poi retrocessa in C per la ristrutturazione della serie cadetta. Snidero si impose subito per la sua grinta, per la continuità di rendimento, per come sapeva limitare l'avversario, per la sua grande generosità, per il senso tattico e – perché no – per una discreta tecnica. In particolare il 26 gennaio 1955, a Milano gara di recupero contro i rossoneri (terminò 2-2 con doppietta di Bettini negli ultimi 5'), non fece toccare pallone al grande Juan Alberto Schiaffino. Nel 1956 passò all'Alessandria per chiudere la carriera a 33 anni nel Pordenone.

G.G.

Accelerazione per Bravo ma si deve evitare l'asta

TRATTATIVE

L'Udinese è pronta a fare qualche colpo sul mercato già nella settimana appena iniziata, e il riferimento è soprattutto per Iker Bravo. L'attaccante è sostanzialmente in pugno del club friulano, che però sta cercando di trattare sul prezzo, per investire qualcosa di meno dei 10 milioni chiesti dal Bayer Leverkusen. Si vorrebbe evitare di arrivare dopo il 15 luglio, perché poi inizierà l'Europeo Under 19 dove Iker potrebbe essere uno dei protagonisti. Consci di quanto accaduto con Jaka Bijol all'Europeo dei grandi, il club friulano sa che una buona competizione potrebbe scatenare un'asta. Si continua a lavorare con la Juventus per chiudere l'accordo con il classe 2003 Facundo González, difensore uruguaiano reduce da una buona stagione con la Sampdoria. Discorso che potrebbe allargarsi anche a Tommaso Barbieri, che invece si è particolarmente distinto a Pisa. Possibile anche ipotizzare un'operazione complessiva con la Juventus, che detiene anche il cartellino del terzino 2002, nonostante il Venezia si fosse mosso forte sull'ex nerazzurro. Classe 2002 è anche Matias Galarza, argentino in forza al Genk. I media sudamericani parlano di un'offerta già concretizzata. Visto l'alto costo di Richardson, al momento potrebbe essere lui il profilo ideale per il progetto in mediana di Runjaic.

Si allontana l'ipotesi Sanchez, che preferisce una squadra che gioca le coppe, come era emerso qualche tempo fa. Per questo ultimamente sta prendendo quota la possibilità, per ora non remota, di un suo ritorno al Marsiglia, in Ligue 1, con la pista dell'altro ritorno, in Friuli, sempre più difficile. Giovedì sarà invece il giorno delle visite mediche di Pereyra con l'Aek Atene, club greco con il quale firmerà poi un biennale lasciando l'Italia dopo il ritorno a Udine. Si separano, salvo stravolgimenti, questa volta definitivamente le strade del club friulano e dell'argentino. Sarà solo temporaneo invece il trasferimento di Ballarini alla Triestina, con i club che stanno per chiudere l'operazione in prestito con diritto di riscatto.

A Sky Sport ha parlato Gokhan Inler. «Sicuramente vogliamo fare meglio dell'anno scorso, sono stato a Udine 13 anni fa, avevamo una squadra molto giovane, con l'obiettivo di vincere ogni partita. Il primo obiettivo è tornare a un certo tipo di atteggiamento, ogni anno prendiamo tanti giovani e so che non è facile, anche se Udine è una piazza molto tranquilla, è però un marchio». Ancora sulla maschera del leone a Napoli. «Fu idea di De Laurentiis, quando sono arrivato era davanti a me, mi ha detto di metterla. L'Italia? Mi ha cambiato molto, come persona e come carattere». Inler ha poi commentato la scelta di Runjaic. «Abbiamo parlato con Gino Pozzo, voleva un allenatore con una filosofia diversa, più simile a come eravamo tanti anni fa. Runjaic è un nome che in pochi conoscono ma è molto preparato, ha uno staff giovane e lo aiuterò anche io. Vuole giocare a calcio, con possesso palla, speriamo quest'anno di fare una bella squadra». Facile invece parlare del ritorno in Friuli. «Sono cresciuto qua, mi hanno dato tanto per fare una grande carriera, in questi anni ho fatto tanta esperienza, con alti e bassi. Tornare è stato molto importante, ho sempre avuto un buon rapporto con la famiglia Pozzo». Una chiosa su Pafundi, «Ha fatto bene in Svizzera a Losanna in questi sei mesi e ha altri sei mesi in cui dovrà giocherà là, secondo me se dimostrerà ancora quello che sta dimostrando in questi mesi può essere un gran-de prospetto in futuro».

Stefano Giovampietro

IL PROFILO L'attaccante Iker Bravo giocherà i prossimi Europei dei giovani e l'Udinese non vuole che si scateni un'asta

CORSA IN MONTAGNA

MOIA SETTIMO IN COPPA REGIONALI A SIMONETTI

▶Il gemonese: «Stavo bene, ho dato tutto nel finale, ma la nebbia mi ha ingannato»

▶«In gare come queste capisci meglio a che livello sei e quanto si debba correre forte»

Grande prova di Tiziano Moia nella Grossglockner Mountain Run, in Austria, terza tappa della Coppa del Mondo di corsa in montagna. Ad Heiligenblut il trentatreenne della Gemonatletica si è piazzato settimo, nettamente il migliore degli italiani, non andando lontano dall'essere il primo non keniano al traguardo, al termine di una gara comunque caratterizzata da nebbia, pioggia, e vento fino a 30 chilometri orari e da una temperatura di soli 9 gradi. Ai piedi della montagna più alta dell'Austria, gli atleti sono stati impegnati su un tragitto di 13.46 km (dislivello 1.300 metri), con traguardo a quota 2.369 slm.

Il successo è andato, nel tempo di un'ora, 10 minuti e 4 centesimi, a Richard Omaya Atuya, che ha preceduto di 21 secondi Josphat Kiprotich e di 2'38" Michael Selelo Saoli, con Paul Machoka, a completare il poker keniota, a 3'41". Seguono a 3'42" il tedesco Lukas Ehrle e a 3'53" il connazionale Filmon Abraham. Moia chiude a 4'02", quindi a soli 21 secondi dalla quarta posizione. La corsa era divisa in tre settori e, nell'ultimo, il venzonese ha realizzato il miglior tempo assoluto.

VERIFICA

«Gare di alto profilo come queste meritano sempre di essere disputate, - racconta Moia - perché è qui che capisci a che livello sei e quanto si debba correre forte. Sono stato davvero felice di competere e giocarmela contro atleti fortissimi». Il runner friulano racconta poi la competizione: «Ho corso una gara intelligente, difendendomi sui tratti a me poco congeniali e attaccando negli ultimi 20 minuti, dove non a caso sono stato il più veloce. Incredibilmente, sulla ripida scalinata finale, mi sono reso conto di avere ancora parecchie forze, perciò l'unico rammarico è di non aver capito in tempo, a causa della nebbia, di avere tre atleti a poca distanza davanti a me, altrimenti sarei andato a tutta una volta staccato chi era con me all'inizio del tratto ripido. Una lezione da imparare, che comunque non mi leva la soddisfazione di essere andato piuttosto forte e la consapevolezza di avere una buona condizione».

TIZIANO MOIA Il runner friulano sulla ripida scalinata finale della corsa austriaca il cui traguardo si trova a 2.369 metri sul livello del mare ad Heiligenblut

REGIONALI FIDAL

Essendo impegnato oltre confine, Moia non ha partecipato ai Campionati regionali Fidal, disputati a Paluzza, per l'organizzazione dell'Aldo Moro, prova valida anche per il Trofeo Gortani del Centro sportivo italiano. Le gare si sono svolte con partenza e arrivo nel centro del paese, e si sono snodate su vari anelli di gara, predisposti per le diverse categorie, lungo i sentieri del fondovalle. Ben 312 gli atleti iscritti, 285 dei quali hanno tagliato il traguardo.

Nessuna sorpresa per quello che riguarda i nomi dei vincitori assoluti, essendo Giulio Simonetti e Sara Nait i chiari favoriti della vigilia. Simonetti, compagno di squadra di Moia alla Gemonatletica, ha concluso, dopo una fatica di 8.680 metri, in 37'12", precedendo di 1'41" Lorenzo Buttazzoni dell'Aldo Moro e di 2'54" Michele Sulli, anch'egli esponente della società organizzatrice. Quarto, a 3'29", e primo della categoria Promesse, il biathleta azzurro Cesare Lozza, della Stella Alpina, quinto, a 4'28", Patrick Merluzzi dell'Aldo Moro, il migliore tra i SM35.

BEN 312 GLI ATLETI ISCRITTI ALLE GARE REGIONALI SVOLTESI A PALUZZA. FRA LE DONNE SI È IMPOSTA LA FAVORITA SARA NAIT

La prova femminile, sulla distanza di 5.490 metri, ha visto la vittoria di Sara Nait, dell'Aldo Moro, in 28'08", con Flavia Bordon, del Gs Alpini Pulfero, seconda a 2'40" (e vincitrice delle SF45) e Greta Bruno dell'Atletica Brugnera terza a 2'44". Completano la top 5 assoluta Francesca Patat, della Libertas Udine, a 3'24" e Antonella Franco dell'Aldo Moro a 5'13". I titoli di società sono andati all'Aldo Moro nel settore maschile, all'Atletica Brugnera in quello femminile. Per quanto riguarda le categorie giovanili, titoli individuali sono andati a Federico Zanutel (Trieste Atletica) e Aurora Del Rizzo (Libertas Casarsa) negli Allievi, Andrea Nodale (Timaucleulis) e Cristina Treu (Malignani) nei Cadetti, Luca Federicis (Atletica Aviano) e Alice Dainese (Moggese) nella categoria Ragazzi. La classifica di società giovanile vede vincitrice, tra i maschi, l'Aldo Moro; il club Maratona Città del Vino nel settore femminile.

Bruno Tavosanis

Ottimo esordio di Tomasini al Baja con la Can-Am

FUORISTRADA

Andrea Tomasini ha chiuso in crescendo la sua prima gara stagionale e, soprattutto, la prima al volante di un Side by Side Can-Am. Il pilota di Pordenone, affiancato da Angelo Mirolo alla navigazione, ha completato l'Italian Baja all'undicesimo posto della classifica del campionato italiano Ssv, firmando in particolare il sesto tempo sull'ultimo passaggio dell'unico settore selettivo in programma ("Tagliamento" da poco più di 94 km). Dopo aver preso le misure del mezzo di South Racing, gestito nell'occasione da Hrt Technology, il campione italiano in carica di gruppo T4 è riuscito col trascorrere dei chilometri a trovare il giusto feeling con il veicolo, traendo degli ottimi spunti in vista delle uscite future.

«Mi ritengo soddisfatto del risultato ottenuto – afferma il driver dopo aver affrontato la prova -. L'Italian Baja rappresentava per me il debutto agonistico nel 2024, nonché l'esordio su Can-Am, mezzo su cui non ero mai salito prima della gara. Il primo passaggio sul settore selettivo è stato di studio, tanto che ho commesso qualche errore. Successivamente ho capito alcuni aspetti tecnici della vettura, di conseguenza sono riuscito a sfruttare le potenzialità del mezzo su un percorso difficile come quello della nostra Baja. La gara e il tempo ottenuto nell'ultimo settore mi danno fiducia in vista del futuro».

Andrea Tomasini tornerà in abitacolo a novembre, quando però salirà nuovamente a bordo della sua Yamaha Yxz1000r, il mezzo con cui ha vinto il tricolore di gruppo T4 nel 2023. Nell'occasione prenderà parte al Dubai International Baja del campionato Fia World Bajas Cup.

BASKET

L'Apu puntella il settore giovanile Coach Pampani firma il rinnovo

Non solo mercato senior: l'Apu Udine pensa anche a puntellare il progetto di sviluppo del settore giovanile e rientra proprio in tale ottica il rinnovo del contratto al responsabile tecnico Antonio Pampani, il quale resterà dunque legato al club bianconero sino al 2027. Si vuole dare insomma continuità al lavoro svolto nell'ultimo biennio e che ha portato alcuni risultati significativi, su tutte la qualificazione della formazione under 15 alle finali nazionali di categoria nel 2023. Va detto che il cammino per vedersela alla pari con le società della nostra regione che storicamente sono meglio attrezzate in ambito giovanile (pensiamo ad esempio alle triestine tipo l'Azzurra) non sarà affatto in discesa, ma il potenziamento dello staff tecnico e la ricerca di giovani talenti per le varie squadre garantiranno all'Apu nella prossima stagione di competere nei principali campionati under, ossia Under 13, Under 14 Elite, Under 15 d'Eccellenza, Under 17 sia d'Eccellenza che Gold e Under 19 d'Eccellenza. Riportiamo il commento di coach Pampani: «Ci tengo a ringraziare la società per avermi rinnovato il contratto con un anno di anticipo rispetto alla scadenza, il che dimostra grande fiducia nei miei confronti e questo non può che farmi piacere. Abbiamo iniziato il percorso due anni fa e stiamo trasmettendo uno stile di lavoro ben preciso, grazie allo staff tecnico che continua a integrare elementi di livello. È doveroso per me continuare su questa strada e credo che i risultati del lavoro in palestra non tarderanno ad arrivare. Il nostro compito sarà quello di migliorare sempre e di ricercare la massima qualità, cose che siamo più che pronti a fare».

LE SPERANZE Una partita giocata dall'Apu Old Wild West Under 19 la scorsa stagione

A proposito di giovani, ci ha creduto dall'inizio la United Eagles Basketball, che nella stagione 2022-2023, al secondo tentativo dopo quello fallito d'un soffio l'anno prima, è addirittura riuscita a cogliere il traguardo della qualificazione alle finali nazionali Under 19 d'Eccellenza, chiudendo quindi la cavalcata scudetto nei quarti. Quest'anno le cose non sono andate altrettanto bene, rimane il fatto che ben due suoi giocatori, cioè Leonardo Marangon e Francesco Ferrari, si stanno attualmente allenando a Montegrotto Terme con la nazionale U20, in vista degli Europei che si terranno dal 13 al 21 luglio a Gdynia in Polonia. Nel loro girone gli azzurrini affronteranno Germania, Israele e Repubblica Ceca. Sia Marangon che Ferrari, entrambi classe 2005, hanno avuto peraltro l'onore di essere convocati un mese fa dal commissario tecnico della nazionale maggiore, Gianmarco Pozzecco, al raduno in preparazione del torneo preolimpico della settimana scorsa, purtroppo andato molto male all'ItalBasket. Una soddisfazione enorme per due ragazzi che devono ancora compiere diciannove anni (l'ex Borgomanero li festeggerà il 18 agosto, Leonardo invece dovrà attendere il 29 novembre).

DONNE

Passiamo alla serie A2 femminile, perché dopo i ripetuti annunci di nuovi acquisti e conferme, stavolta è tempo di distacchi: «Al termine della stagione 2023-2024 si separano le strade della Women Apu Udine e di Tamara Shash - si legge nel relativo comunicato reso noto dal club bianconero -. La società ringrazia Tamara per l'impegno profuso durante tutto l'anno. Una stagione ricca di successi e soddisfazioni: sono tantissimi i ricordi che ci legheranno, non ultima la vittoria della Coppa Italia. A Shash vanno i migliori auguri per il prosieguo della sua carriera». La giocatrice egiziana - ma con la nonna calabrese a garantirle lo status di oriunda -, a dispetto dei suoi 187 centimetri di altezza non è adatta a muoversi nel pitturato (troppo esile), ma non ha nemmeno sufficiente velocità per poter agire da esterna, tanto più che l'arma del tiro da tre ha funzionato a corrente molto alternata, dopo quel 4/5 alla seconda di campionato contro la Giara Vigarano. In effetti non era partita male, però il suo rendimento è andato a calare via via e nei playoff non ha inciso minimamente, unica eccezione la gara-2 dei quarti contro la Cestistica Spezzina, dove ha impattato l'high stagionale di 15 punti che aveva fatto registrare proprio nel match del 14 ottobre al palaVigarano.

Carlo Alberto Sindici

Sport Pordenone

RECLUTAMENTO

Iscrizioni già aperte Sabato al De Marchi il primo Open day

Negli uffici della struttura di via Villanova di Sotto è già possibile, per le ragazze dai 6 ai 19 anni, effettuare le iscrizioni per la nuova annata calcistica. Manca solo l'Ok dalla Figc. Sabato il De Marchi si vestirà di rosa con il primo "open day" dedicato esclusivamente alle aspiranti giocatrici.

LO STAFF Il nuovo Pordenone è guidato dall'imprenditore Gian Paolo Zanotel che ha voluto la ripartenza

LE PANTERE SONO TORNATE NASCE PORDENONE WOMEN

▶Il progetto verrà presentato domani alle 20 al Centro sportivo "De Marchi"

▶Sono ancora vivissimi i ricordi del team che negli anni 70 ha "terrorizzato" l'Italia

CALCIO

Per ultimo, ma non meno importante degli altri progetti definiti in vista della stagione sportiva 2024-2025, il Pordenone Fc ufficializza anche la nascita del "Pordenone Women". Un progetto fortemente voluto dai 7 soci, con a capo il neo presidente Gianpaolo Zanotel. Sarà proprio il numero uno del sodalizio neroverde a presentarlo, alle "aspiranti" ramarre e alle famiglie, domani, alle 20, al Centro sportivo "Bruno De Marchi", in via Villanova di Sotto. Con lui ci saranno anche i responsabili del settore femminile e tutto lo staff.

Il Pordenone Fc precisa che, negli uffici della struttura è già possibile, per le ragazze dai 6 ai 19 anni, effettuare le iscrizioni per la nuova annata calcistica. Inoltre, questo sabato, dalle 10 alle 12, il De Marchi si vestirà di "rosa" e ospiterà anche il primo Open day riservato alle sole ragazze.

L'obiettivo del nuovo sodalizio cittadino è senza dubbio ricostruire una branchia che, negli anni addietro, aveva regalato tante soddisfazioni agli sportivi della città. È ancora vivo, nella mente dei pordenonesi, il ricordo delle leggendarie "Pantere del Noncello", uno squadrone di calcio femminile che, a partire dagli anni '70, si era saputo imporre a livello nazionale. Un'idea visionaria di quattro amici: Enea Costalunga, Vittorio Re, Sante Targa e Dino Perin, che decisero di creare una squadra di calcio femminile partendo dal nulla e che, in poco tempo, "terrorizzò" l'Italia intera. Memorabile fu anche la trasferta in Germania, dove le ragazze ottennero una vittoria esaltante e il pubblico italiano là residente le portò in spalla a fare il giro del campo, davanti a 4.000 spettatori. Chi poi non ricorda le ultime ramarre in serie A della Graphistudio Pordenone, di cui era presidente Antonello Colle e guidate da mister Fabio Toffolo? La storia recente narra anche delle Under 19 del Pordenone Calcio di Mauro Lovisa che, il 25 giugno 2022, nella finalissima del campionato, riuscirono a superare lo Spezia 2-1 (reti di Del Frate e Perego) per laurearsi Campionesse d'Italia. Un successo figlio di un percorso netto e a coronamento di un'annata straordinaria, con le ramarre vincitrici del girone triveneto con una giornata d'anticipo grazie a 16 vittorie, un pareggio e una sola sconfitta. Nei quarti di finale la squadra di mister Petrella aveva eliminato il Bologna (doppio 3-1, all'andata in Emilia reti Sossai, Prekaj, Del Frate, al ritorno a Pordenone di Prekaj, Termentini, Del Frate) e, infine, in semifinale 3-0 il Torino (gara secca, in Piemonte) con gol di Rosolen, Termentini e Volpatti. Il messaggio del nuovo Pordenone Fc è sempre più chiaro: realizzare una prima squadra competitiva, capace di restituire la dignità sportiva alla città a cui affiancare una formazione B da far giocare in 3ª Categoria e rifondare un settore giovanile e un settore femminile che, negli anni addietro, sono stati trampolino di lancio per tanti calciatori e calciatrici del territorio pordenonese. Adesso manca solo l'ultimo tassello: l'Ok dalla Figc alla partecipazione, in sovrannumero, al Campionato di Promozione Fvg.

PIÙ RECENTEMENTE LE RAGAZZE UNDER 19 DELLA GESTIONE LOVISA HANNO VINTO IL CAMPIONATO DEL 2022 BATTENDO 2-1 LO SPEZIA

Giuseppe Palomba

L'addio di Bertoli «Vissute emozioni indescrivibili»

▶Il primo contatto con il club risale all'anno 2013

FUTSAL

Si separano le strade di coach Cristian Bertoli e del Pordenone C5. Il primo approccio del tecnico pordenonese nel quartier generale di via Peruzza risale addirittura alla stagione 2013-14. Da lì in poi sono stati 7 gli anni vissuti nelle fila dei neroverdi, tra addii e ritorni al PalaFlora di Torre, contribuendo in modo esemplare a scrivere le pagine di questa meravigliosa favola sportiva cittadina che negli ultimi anni tanto ha appassionato gli sportivi di Pordenone e della regione, grazie alla scalata partita dai dilettanti (serie C regionale) fino ad un passo dalla massima serie della divisione di calcio a 5. Entrato nello staff in un primo momento come preparatore dei portieri con la squadra di allora guidata da coach Gianluca Asquini (oggi in serie B al C5 Brn Manzano) ancora in serie C, ha vissuto la grande scalata dei neroverdi fino alla finale play off per la serie A disputata meno di 2 mesi fa sul neutro di Faenza e persa ai rigori con il Manfredonia C5. In questi lunghi 10 anni di carriera Bertoli ha portato a termine anche i titoli Figc di "Allenatore di Calcio a 5" e di "Allenatore di Calcio a 5 di Primo Livello" conseguiti a Coverciano che lo attestano come uno dei migliori tecnici del territorio nella disciplina del futsal. «Termina la mia collaborazione con il Pordenone C5". Sei anni ricchi di soddisfazioni - scrive senza alcun rammarico Bertoli sul suo profilo Facebook - tra Under 17 e Under 19, di emozioni indescrivibili in queste ultime due stagioni in prima squadra, dalla promozione in A2 Élite fino alla finale play-off di Faenza. Saluto un gruppo meraviglioso e una società che è stata la mia seconda casa. Grazie per tutto quello che avete fatto per me, per la stima e la fiducia che mi avete sempre fatto sentire. Ma - aggiunge il tecnico - è giunto il momento di cercare nuove sfide o almeno, sento che è il momento di farlo. Cosa mi riserverà il futuro ancora non lo so, di sicuro porterò con me ogni singolo momento. Stay tuned e buon futsal a tutti". È già gara tra gli operatori di mercato alla ricerca di figure qualificate per puntellare i loro organici.

Giuseppe Palomba

CRISTIAN BERTOLI Il coach con il laterale Thomas Minatel

Parata di stelle olimpiche al meeting "Sport e solidarietà"

▶Le gare si terranno domenica allo stadio Teghil di Lignano

ATLETICA

Vigilia di un appuntamento sportivo nato nell'ormai lontano 1990 e che, con il trascorrere del tempo, ha acquisito per suo merito le dimensioni di un evento. Domenica, nello stadio "Guido Teghil" di Lignano Sabbiadoro, alle 19, va in scena la 35sima edizione del Meeting internazionale di atletica leggera "Sport solidarietà". Si tratta di una manifestazione che costituisce vanto per l'intero Friuli Venezia Giulia, avendo assunto toni qualitativi assoluti di valenza agonistica e significativi risvolti umani, riconoscibili nell'inclusione sociale, dando spazio ad atleti diversamente abili.

La firma in calce a questo incredibile risultato è quella di Giorgio Dannisi, presidente della Nuova atletica dal Friuli, che organizza il meeting sin dalla sua nascita. Dirigente e società i quali hanno ben diritto di vantarsi per aver creato un prodotto (sportivo) di sicura eccellenza. Tutti i dettagli del meeting sono stati presentati nella sede della Regione, in via Sabbadini, a Udine, con Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, a fare gli onori di casa.

Dalle prime notizie sul tabellone dei partecipanti si capisce subito che il direttore sportivo dell'organizzazione, Stefano Scaini, ha svolto un ottimo lavoro. Non mancano, infatti, i grandi campioni, a partire dagli olimpionici giamaicani della velocità, Sherika Williams e Kishane Thompson (entrambe pronte a confermarsi prime attrici alle imminenti Olimpiadi di Parigi 2024). E, confermando di essere uno dei meeting collocati ormai ai superiori livelli mondiali, "Sport solidarietà n. 35" ci riserverà altro spettacolo. Per esempio, rimanendo alla velocità pura, sui 100 metri, specialista assoluto da seguire è Samuele Ceccarelli, Campione europeo indoor sui 60 metri, ma anche Luka Bezzina e Candace Hill, rispettivamente maltese e americana. Nei 400 piani, attenzione alla britannica Ama Papi, due volte bronzo mondiale, all'altra inglese Alexandra Bell e all'irlandese Sophie O'Sullivan. James Preston si propone, per parte sua, come prevedibile dominatore degli 800, sui quali ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'44"04. Nelle prove a ostacoli particolare attenzione susciterà la friulana Giada Carmassi, neocampionessa italiana nei 100 (pure lei in odor di Giochi olimpici parigini). Da undici anni, poi, la gara dei 400 viene dedicata ad Ottavio Missoni, il triestino finalista olimpico a Londra 1948 e, in seguito, diventato stilista di moda dalla fama mondiale. Stavolta il pronostico è tutto per lo sloveno Matin Ian Gucek. Passando alla pedana di salti e lanci, fari accesi sulla serba di Zrenjanin, Ivana Spanovic, campionessa del mondo con la misura di 7.14. Proverà a contrastarla la statunitense Tiffany Flynn. Comunque altre star illumineranno la serata lignanese, durante la quale verrà celebrato anche il 250° anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, meritorio corpo dello Stato che, con il Gruppo sportivo Fiamme Gialle tanto onore ha reso allo sport italiano.

Paolo Cautero

LIGNANO SABBIADORO Nel lungo protagonista la serba Ivana Spanovic, campionessa del mondo con la misura di 7.14

Cultura &Spettacoli

MUSICA
"Specchi di confine" è il nuovo festival in programma dal 25 luglio al 3 agosto (anteprima il 13 luglio e una parte dal 23 al 27 ottobre) fra Gorizia e Nova Gorica.

Sabato prosegue anche il Teatro Montagna Festival che ad Andreis propone il concerto del sassofonista Federico Mondelci con il suo celeberrimo Italian Saxophone Quartet

All'Arena Verdi rivive il mito Blues Brothers

ALL'APERTO

Una suggestiva commistione di teatro e musica connota gli appuntamenti di luglio del cartellone open air del Teatro Verdi di Pordenone. Dopo il debutto di "Alba" - lo spettacolo di produzione diretto dal regista Massimo Navone con la compagnia Artifragili, andato in scena ieri sera in Sala Palcoscenico - è nuovamente l'Arena Verdi, in piazzetta Pescheria, a Pordenone, ad accogliere il pubblico sugli spalti all'aperto con un appuntamento d'eccezione.

THE BLACK BLUES BROTHERS Lo show che ha entusiasmato il mondo intero approda a Pordenone

PESCHERIA

Venerdì, alle 21, spazio a un'esplosione di energia con l'evento in esclusiva assoluta "The Black Blues Brothers", una vera e propria festa acrobatica a ritmo di musica. Lo show che ha entusiasmato il mondo intero approda a Pordenone in una data unica per una serata ricca di momenti spettacolari sulle travolgenti note della colonna sonora dell'amatissimo cult movie, il massimo mito pop dei nostri tempi: piramidi umane, limbo col fuoco, salti con la corda e nei cerchi, gag esilaranti, e spassose sfide di ballo. In un elegante locale stile Cotton Club, un inserviente insegue il sogno di diventare uno dei Blues Brothers, quando l'apparizione di due personaggi vestiti con l'iconico completo di John Belushi e Dan Aykroyd gli offre l'opportunità di realizzare i suoi desideri: assecondando le bizze di una capricciosa radio d'epoca che trasmette musica rhythm'n'blues, il barman e tutto lo staff si trasformano in equilibristi, sbandieratori, acrobati e danzatori col fuoco. La scena si riempie di corpi perfetti che volano nell'aria eseguendo complicate evoluzioni sempre col sorriso sulle labbra, sfruttando tutto ciò che li circonda: ogni oggetto (sedie, tavoli, appendiabiti, vasi e persino specchi) diventa uno strumento per acrobazie mozzafiato col coinvolgimento costante del pubblico. Nato dalla fantasia di Alexander Sunny (già produttore di show di successo e curatore di speciali Tv sul Cirque du Soleil), con un tour mondiale di oltre 900 date, numerosi sold out, standing ovation e recensioni a cinque stelle, The Black Blues Brothers si è affermato come un must dell'intrattenimento dal vivo internazionale.

ANDREIS

Prosegue poi, sabato 13 luglio, il Teatro Montagna Festival, che si sposta ad Andreis, cuore della Valcellina, nello scenario del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Alle 20.30 il concerto del sassofonista Federico Mondelci con il suo celeberrimo Italian Saxophone Quartet (Federico Mondelci sax soprano, Julian Brodski contralto, Silvio Rossomando tenore Michele Paolino baritono), che con i suoi 40 anni di storia è annoverato fra i gruppi più longevi attualmente attivi sulla scena mondiale, con all'attivo concerti emozionanti ed eclettici da New York a Mosca, da Atene a Tokyo. In programma pezzi originali e riscritture che spazieranno da Händel e Rossini, Piovani e Morricone, Gershwin e Piazzolla.

Teatro

"Senza memoria" al Museo carnico

Favorire la riscoperta dello straordinario patrimonio etnografico carnico. Animare gli spazi museali in chiave contemporanea. Raccontare la storia del territorio attraverso la contaminazione dei linguaggi artistici. Con questi obiettivi è nato "Senza memoria", lo spettacolo teatrale itinerante che ha incantato il pubblico con la sua profondità e intensità, realizzato dal Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" in coproduzione con il Teatri Stabil Furlan, con il contributo della Regione, della Comunità della Carnia e grazie alla collaborazione della Filologica Friulana. "Senza memoria" torna per tre nuove repliche (45 minuti, massimo 20 persone, costo 10 euro): oggi, alle 18, alle 19.30 e alle 21. Prenotazioni obbligatorie allo 0433.43233.

LEGGENDA NINA Valerio Marchi e la vocalist Graziella Vendramin

Dai "McCoy Legends" all'astro Nina Simone

FESTIVAL

La terza giornata della 34ª edizione di Udin&Jazz nel segno della leggenda McCoy Tyner, pianista e compositore scomparso nel 2020, all'età di 81 anni. Artista da inserire indiscutibilmente nel pantheon dei geni assoluti del pianoforte, quelli che hanno spinto il jazz nell'era moderna all'inizio degli anni '60, è stato ospite con il suo trio a Udin&Jazz nel 1996, per un memorabile concerto con il compianto Michael Brecker.

Si intitola "McCoy Legends" il progetto che lo ricorda, e il gruppo si esibirà stasera, a partire dalle 21.30, in Corte Morpurgo. I biglietti sono in vendita su Vivaticket e lo saranno anche alla biglietteria sotto il Castello nello spazio ex Tonini, in via Rialto 2, a partire dalle 19.30. Porte aperte al pubblico alle 20, in attesa del live, che inizierà alle 21.30.

Partito con Benny Golson e Art Farmer, lodato per la sua partecipazione al leggendario e rivoluzionario quartetto di John Coltrane, questo stravagante artista di stile ha forgiato il proprio successo personale nel corso degli anni, esplorando nel corso del tempo tutte le forme della tradizione afroamericana in un mix di hard bop e jazz modale, mai però vicino alla fusion, né al free.

Dagli anni Ottanta ha girato il mondo, prima con Avery Sharpe al contrabbasso e Louis Hayes alla batteria, poi con una serie quasi infinita di gruppi. Proprio l'eclettico bassista Avery Sharpe, musicista classe 1954 di solida fondazione, che lo ha accompagnato per oltre vent'anni in innumerevoli band, si è messo alla guida di questa formazione di "all stars" internazionale e intergenerazionale. I McCoy Legends non sono soltanto un tributo a un maestro e alla sua eredità musicale, ma un ensemble davvero in grado di catturare la vastità e la diversità del suo repertorio e del suo catalogo. McCoy Legends sono Antonio Faraò (pianoforte), Chico Freeman (sassofono), Ronnie Burrage (batteria) e Steve Turre (trombone).

Dopo la presentazione del libro Kappa Vu svoltasi martedì, andrà invece in scena, alle 19.30, al Teatro Sangiorgio, il progetto "My name is Nina", produzione Euritmica. Lo spettacolo racconta con parole, musica e immagini una parte di Nina Simone poco conosciuta ai più. Il ritratto di una donna, artista e combattente, tra brani originali e pezzi scritti da altri autori, che Nina cantava nei suoi innumerevoli concerti in tutto il mondo, durante una vita forsennata, difficile, piena di sfruttamento, solitudine e disagio interiore.

A dare voce alla cantante del North Carolina è una delle vocalist più eclettiche della scena jazz regionale, Graziella Vendramin, accompagnata da Alessandro Scolz al pianoforte, Romano Tedesco al contrabbasso ed Emanuel Donadelli alla batteria. Nelle vesti di narratore e autore dei testi dello spettacolo, raccolti e pubblicati nel libro edito da KappaVu, ci sarà lo scrittore Valerio Marchi.

Musica, cinema, canto e laboratori impegnano 15 detenuti

PROGETTO

Con la musica si può pensare di essere, come canta Caparezza, "fuori dal tunnel" ed è questa anche la speranza della ventina di detenuti, quasi la metà di quelli attualmente presenti alla Casa circondariale di Pordenone che ha aderito al progetto "Libera la cultura", partito a maggio e che si concluderà a settembre. Sotto la regia della Prefettura di Pordenone - con il Prefetto Natalino Domenico Manno, che in più occasioni ha dimostrato la sua apertura al mondo della cultura, Il Comune, la Biblioteca, Pordenonelegge, Cinemazero, Casa dello Studente, Cooperativa Polinote - hanno portato in carcere atmosfere di libertà, poiché la musica, il cinema, il teatro, la lettura, riescono ad aprire orizzonti e a far respirare aria di comunità.

«Vedere i detenuti cantare e ballare è stata un'emozione enorme - ha rivelato Manno – con la musica viene meno ogni filtro. La società dimostra di essere accogliente, rompe il muro dell'indifferenza. Non bisogna essere prevenuti nei confronti dei detenuti: hanno sbagliato, ma stanno scontando la loro pena e si deve pensare al loro futuro».

Polinote con la maestra di canto Michela Grena e il chitarrista Josuè Gutiérrez, ha dimostrato come le sette note creino armonia anche tra le mura del Castello. Clementina Pace ha condotto atelier di lettura, prediligendo i libri di Mauro Covacich e del premio Strega 2024, Donatella Di Pietrantonio. Venerdì la coordinatrice intervisterà Antonella Sbuelz e verranno letti degli stralci di "Questa notte non torno", in cui Mattia, adolescente in rotta di collisione con i genitori, incontra Aziz, scappato con il padre e lo zio dall'Afghanistan dopo l'uccisione della madre. Non mancheranno lezioni di scrittura creativa e un autore di Pordenonelegge farà tappa alla Casa circondariale. Cinemazero proietterà il docufilm "Benvenuti in galera", scritto e diretto da Michele Rho, che narra la storia del ristorante del carcere di Bollate, gestito da detenuti. Su questa scia, il Prefetto Manno e il direttore del carcere, Leandro Salvatore Lamonaca, hanno preso contatti con Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, per cercare imprenditori che possano reiserire persone intenzionate a impegnarsi nel lavoro. Il progetto sta avendo un buon riscontro, anche grazie alla collaborazione di altri soggetti, tra cui Toni Surian (apprezzata la sua lezione sui quadri elettrici), la Big band, i Papu, Andrea Busatto, il mago Paolo Pitton, accompagnato dal don Orioldo Marson. Chi vorrà potrà unirsi al progetto, che potrebbe diventare un appuntamento fisso, grazie all'impegno della Polizia penitenziaria e degli educatori con evidenti effetti positivi sui detenuti. Il tutto potrebbe anche sfociare in un'esibizione pubblica.

CASA CIRCONDARIALE Prefetto e direttore illustrano le iniziative in corso

Sara Carnelos

10 Cose da sapere sul fenomeno Taylor Swift

Il 13 e 14 luglio a Milano gli unici due live in Italia della popstar che ha conquistato il mondo intero battendo tutti i record

La nonna cantante, la sua gatta, gli attacchi di Kanye West e Trump, la laurea e il super tour

Ci siamo. La ragazza che riempie gli stadi (e le sale cinematografiche), rilancia l'economia e ha ridicolizzato il girl power degli ultimi anni, sbarca finalmente anche in Italia. È attesa per i due show - sold out da un anno - che venerdì 13 e sabato 14 luglio vedranno Taylor Swift esibirsi allo stadio San Siro di Milano. Ad accoglierla 120 mila spettatori, già organizzati da giorni con le file fuori da San Siro, pronti a cantare a squarciagola hit come "Cruel Summer", "Look What You Made Me Do" e "Shake It Off", che spaziano tra country ed elettronica, che le hanno permesso di monopolizzare le classifiche con quel pop multicolore e trasversale amato da milioni di fan. The Eras Tour, sbarcato in Europa già da due mesi (il 9 maggio a Parigi, poi a Stoccolma, Lisbona, Madrid, Lione, Edimburgo, Liverpool, Cardiff, Londra, Dublino e Amsterdam), non è come gli altri: questi live hanno fatto di Swift un fenomeno pop al quale si sono interessati sociologi ed economisti (è stato coniato un neologismo per sottolineare l'impatto economico dei suoi concerti, "swifteconomics"). Ma chi è davvero Taylor Swift? E come ha fatto, da una cameretta di Reading, in Pennsylvania, a diventare la nuova regina del pop?

Mattia Marzi

La prima
La sua prima canzone Taylor Swift l'ha scritta a 12 anni. Si intitolava "Lucky You" e su YouTube c'è una clip con la primissima incisione del brano. «Parlava di una ragazza diversa da tutte le altre, che scriveva canzoni a modo suo e andava dritta per la sua strada», ha spiegato.

L'Eras Tour
Nel novembre 2023 con 1.039 miliardi di dollari l'Eras Tour è diventato il tour mondiale dagli incassi più alti di tutti i tempi. La scorsa estate Taylor Swift ha contribuito alla crescita del Pil americano per 5 miliardi di dollari grazie al giro d'affari sviluppato dai suoi live.

Honoris Causa
Non si è mai iscritta all'università, ma possiede una laurea honoris causa in Belle Arti conferitale nel 2022 dalla New York University in virtù della qualità del suo lavoro artistico espresso nel corso della sua carriera. Negli Usa Taylor aiuta economicamente decine di studenti.

L'esordio
Il primo disco dell'artista di West Reading, Pennsylvania (è nata il 13 dicembre 1989), intitolato con il suo nome, è uscito il 24 ottobre 2006 ed è quello rimasto il più a lungo nella classifica Billboard 200 del decennio 2000-2010, per 257 settimane, pari a 5 anni.

Nonna soprano
La nonna materna Marjorie Finlay - alla quale Taylor Swift ha dedicato nel 2020 il brano "Marjorje" - era una cantante lirica che nel 1950 vinse uno dei primissimi talent show della televisione statunitense, "Music with the Girls". Marjorie è morta nel 2003 all'età di 74 anni.

Il più visto
Il film tratto dal suo "The Eras Tour", uscito nelle sale di tutto il mondo los corso dicembre, con 261,6 milioni di dollari incassati è diventato il film concerto con il miglior incasso di sempre, battendo il popolarissimo "This Is It" di Michael Jackson.

Il nemico
Il rapper Kanye West è uno dei suoi acerrimi nemici. Nel 2009 lui interruppe il discorso di Taylor sul palco degli Mtv Awards, da lei vinto per il Miglior video femminile con "You Belong wWith Me", sostenendo che Beyoncé con "Single Ladies" lo meritasse più di lei.

Più di Sinatra
La notte del 5 febbraio 2024 grazie a quello conquistato con l'album "Midnights" è diventata l'artista ad aver vinto il maggior numero di Grammy Awards per l'"Album dell'anno", quattro in tutto, più di Frank Sinatra, Stevie Wonder e Paul Simon.

Contro Trump
Il 29 maggio 2020 la star si è scagliata pubblicamente contro l'allora presidente Usa Donald Trump accusandolo di razzismo e supportando le proteste di Black Lives Matter dopo la morte di George Floyd. Sulle presidenziali per ora non si è espressa.

Il fidanzato
Attualmente è legata al giocatore di football americano Travis Kelce, 34 anni, che milita nei Kansas City Chiefs. I due si frequentano dallo scorso settembre e la loro storia ha ispirato un film, "Holiday Touchdown: A Chief Love Story", attualmente in lavorazione.

DIGITAL LIFE

In cinque anni le emissioni di Co2 di Google sono cresciute del 50 per cento. E di Microsoft del 30 in un triennio. Sotto accusa l'enorme domanda di energia per l'intelligenza artificiale

Consumi fuori controllo l'Ia non fa bene al clima

IL CASO

L'intelligenza artificiale contro il pianeta. L'obiettivo dei colossi tech di ridurre l'impronta climatica è a rischio ora che la Silicon Valley sta puntando tutto su data center IA sempre più assetati di energia. Lo fa sapere il Guardian, che sottolinea come le emissioni di CO2 di Google siano aumentate del 50% in cinque anni proprio a causa dell'enorme domanda di energia richiesta per sviluppare e operare con l'intelligenza artificiale. Solo lo scorso anno, Big G ha prodotto 14,3 milioni di tonnellate di inquinamento da anidride carbonica, un aumento del 13% rispetto all'anno precedente e più o meno l'equivalente di CO2 che 38 centrali elettriche a gas rilasciano ogni anno. Il colosso di Mountain View ha ammesso che il suo obiettivo «estremamente ambizioso» di raggiungere emissioni nette pari a zero entro il 2030 «non sarà facile» adesso che c'è «incertezza sul futuro impatto ambientale dell'intelligenza artificiale».

LE STIME

L'Agenzia internazionale per l'Energia intanto ha stimato che il consumo totale di elettricità dei data center potrebbe raggiungere i 1000 TWh (terawattora) entro il 2026. Cioè il doppio rispetto al 2022 e approssimativamente il livello di domanda di elettricità del Giappone. Secondo i calcoli della società di ricerca SemiAnalysis, entro il 2030 l'intelligenza artificiale spingerà i data center ad utilizzare il 4,5% della produzione globale di energia. Per capire le dimensioni del fenomeno basta un semplice esperimento alla portata di tutti: chiedere qualcosa a ChatGPT, secondo le stime di Goldman Sachs, consuma circa 10 volte più elettricità di una semplice ricerca su Google. Per addestrare quei modelli, le richieste energetiche aumentano fino a raggiungere livelli vertiginosi. Ma l'IA dovrebbe, almeno stando ai colossi tech che ci hanno investito finora, portare anche a una riduzione delle emissioni, migliorando ad esempio le proiezioni dei modelli climatici, rendendoli più snelli e riducendo così l'impronta di carbonio derivante dalla loro esecuzione sui supercomputer. Sempre l'IA potrebbe aiutarci a ottimizzare le infrastrutture esistenti, come le reti elettriche, riducendone i consumi. Ma la riduzione portata da un uso virtuoso dell'IA riuscirà ad azzerare l'impronta del parallelo, incessante aumento delle sue richieste energetiche? Sul punto, il co-fondatore di Microsoft Bill Gates non ha dubbi: la domanda aggiuntiva di energia verrà «sicuramente» soddisfatta da nuovi investimenti nel settore perché le aziende tech oggi sono «seriamente intenzionate» a utilizzare nuove fonti di energia pulita.

CHATGPT UTILIZZA 10 VOLTE PIÙ ELETTRICITÀ DI UNA QUALSIASI RICERCA ONLINE. FORNIRÀ ANCHE NUOVE IDEE PER AIUTARE IL PIANETA?

L'IMPEGNO

Breakthrough Energy Coalition - un gruppo mondiale di 28 investitori coinvolti nel settore della green energy, oltre a Gates ne fanno parte anche George Soros e Jeff Bezos - ha già investito in più di 100 aziende coinvolte nella transizione energetica. Tramite il Gates Foundation Trust, il papà di Microsoft però sta parallelamente investendo un terzo dei suoi 77 miliardi di dollari nel settore IA. La stessa Microsoft è a sua volta il più grande investitore esterno dell'azienda che ha creato ChatGPT, OpenAI, e ha anche integrato una suite di strumenti IA nel suo sistema operativo Windows con il marchio Copilot. Insomma, con investimenti di questa portata in ballo, il rischio che la trasparenza possa venir meno sul tema dell'impatto ambientale è alto. Più interessanti in questo senso perciò i malumori in seno alla stessa azienda: il presidente di Microsoft Brad Smith ha ammesso come l'aumento delle richieste energetiche dovuto all'IA stia mettendo a rischio l'obiettivo del colosso di Redmond di essere "carbon negative" (cioè con emissioni di CO2 negative) entro il 2030. La produzione di gas serra dell'azienda intanto è aumentata del 30% negli ultimi tre anni. Il nodo principale sono i data center utilizzati per addestrare l'IA, che oggi consumano circa l'1% dell'elettricità mondiale. Un numero che è destinato ad aumentare esponenzialmente, specie negli Stati Uniti, il Paese con il maggior numero di data center al mondo.

In alto e qui sopra, i data center di Google, ottimizzati per la massima efficienza: quanto consumeranno in più in futuro?

I numeri

14,3
In milioni di tonnellate, l'inquinamento da Co2 prodotto da Google nel 2023

30%
L'aumento stimato delle emissioni di gas serra di Microsoft negli ultimi tre anni

4,5%
La percentuale della produzione globale di energia che verrà utilizzata dall'IA entro il 2030

1000
In terawattora, il consumo di energia stimato dei data center entro i prossimi due anni

I PERICOLI

Ciò ha sollevato dubbi e timori da parte degli esperti americani, convinti che un aumento di questa portata finirà per mettere in ginocchio le reti elettriche e costringerà a mantenere in funzione le centrali a carbone e a gas più a lungo del previsto. Fino ad ora, la Silicon Valley nel suo approccio al nuovo paradigma IA si è concentrata soprattutto sullo sviluppo di modelli linguistici e processori dedicati sempre più grandi e potenti, lasciando in secondo piano efficienza e consumo energetico. La creazione di modelli più leggeri eseguibili anche su dispositivi mobile – come sta facendo la stessa Google, seguita di recente anche da Apple - potrebbe essere la chiave di volta in questo senso, portando a ripensare lo sviluppo dell'IA anche in chiave green.

Raffaele d'Ettorre

Pino Strabioli

L'attore, regista teatrale e conduttore si racconta: «Al Premio Strega con Cucciari mi sono divertito, fare la spalla non mi offende Da quando un mio amico è morto di Hiv sono ipocondriaco Il sesso? Non mi riguarda più»

Giuseppe, detto Pino, Strabioli è nato a Porto San Giorgio (Fermo) il 26 luglio 1963 Lavora da più di 40 anni come attore, regista teatrale e conduttore radio e tv Come autore ha vinto nel 2023, insieme a Morgan, il "Premio Lunezia Tv" per lo show StraMorgan Su Rai3 il 4 luglio ha condotto con Geppi Cucciari il Premio Strega 2024

A sinistra, Pino Strabioli, 60 anni, in uno scatto recente Sotto, con il grande attore fiorentino Paolo Poli (1929-2016) Al centro, nel 1982, a 19 anni, con la cresta dei punk In basso, con l'inossidabile cantante Patty Pravo, 76

«Una crisi di panico E la mia vita cambiò»

Pochi giorni dopo la finale del Premio Strega, Pino Strabioli ha le idee molto chiare: «È stata una bella sfida e mi sono divertito. Geppi Cucciari è stata scoppiettante e io al suo fianco credo di aver fatto la mia parte». Che poi sarebbe quella del gregario, ruolo che non gli pesa affatto, anzi. Nato sessant'anni fa a Porto San Giorgio (Fermo), ma cresciuto a Orvieto (Terni), Strabioli da una vita è attore, regista teatrale, conduttore radiofonico e televisivo (al momento su Rail con *Il caffè* e su Rai Radio2 con *Grazie dei fior*), va avanti a parlare e si spiega anche meglio: «Chi pensa di sminuirmi con la storia della spalla, si sbaglia. Sono curioso e amo le personalità forti dei grandi talenti. Nella mia carriera ho lavorato con Paolo Poli, Franca Valeri, Anna Marchesini, Morgan... Per me è stata una fortuna. Non ho problemi».

Sicuro?

«Certo. Non vivo la frustrazione del numero due. Mai avuta».

Da ragazzo cosa la portò da Orvieto a Roma?

«La voglia di fare l'attore e la nostalgia per la città che ho sempre respirato a casa. Papà, militare, era dei Castelli. Mamma invece era romana di largo Preneste. Casalinga e depressa, ha sognato per una vita di tornare nella Capitale, senza riuscirci, la voglia di evadere dalla provincia me l'ha trasmessa lei. Così, appena possibile, ho fatto l'esame di ammissione all'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico».

Che non superò, giusto?

«Sì. Facevo il ribelle punk, ma essendo vigliacco di indole e anche un po' ipocondriaco - erano gli anni dell'Aids - certe libertà fisiche, dalle droghe al sesso, non me le sono mai concesse. Così facevo quello bizzarro: al provino recitai *A Silvia* e sulla "man veloce che percorrea la faticosa tela" mimai una masturbazione. E giustamente mi bocciarono».

Se non si fosse fidanzato con il regista Patrick Rossi Castaldi, con il quale poi fece tanti lavori in teatro, il Piano B quale sarebbe stato?

«Mi sarei iscritto a un'altra scuola di recitazione».

Anni fa disse che risolse il problema andando a letto con il regista.

«Feci una battuta a effetto che ancora oggi mi perseguita. Quello con Patrick, comunque, è stato un incontro importante che avrei fatto lo stesso».

D'istinto a chi deve maggior gratitudine?

«A mio padre, che mi ha sempre rispettato senza mai giudicarmi. E a mia madre, che egoisticamente mi ha tenuto sempre con sé facendomi vivere un'infanzia più appartata rispetto a quella di mio fratello - più grande di me di sei anni - costringendomi a sviluppare un immaginario tutto mio. Pieno di fantasie».

Quella che le ha dato la linea qual è stata?

«La presunzione, poi persa, di essere avanti rispetto ai miei coetanei. Un senso di superiorità che a Roma mi spinse ad avvicinare i grandi artisti. Facendo il cameriere in una creperia di piazza San Cosimato, incontrai Piero Gigli, caporedattore dell'*Unità*, al quale chiesi di poter fare piccole interviste a Franca Valeri, Dario Fo, Paolo Poli... Mi rispose di sì. Avevo la faccia tosta. Peccato che anni dopo cambiò tutto».

UNA VOLTA A MILANO CON PAOLO POLI MI BLOCCAI SUL PALCO: DA ALLORA SMISI DI FARE SPETTACOLI ITINERANTI POI ARRIVÒ LA TV

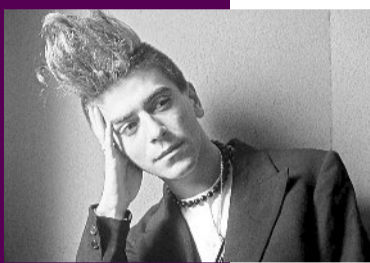
Come?

«Con una crisi di panico. Ero a Milano in tournée con Paolo Poli, si aprì il sipario ed ebbi un black out: non ricordavo più chi fossi né dove fossi. Iniziai ad aver paura della memoria e per un po' di tempo lasciai il teatro».

E quindi, come finì?

«Conclusi il tour e smisi di accettare spettacoli itineranti per farne altri, inventati da me grazie alle esperienze fatte con Paolo Villaggio, Piera Degli Esposti, Franca, Paolo e tutti gli altri. Poi arrivò la tv grazie a Brando Giordani che mi chiamò a *Uno Mattina*».

Lei da sempre ama i grandi protagonisti dello spettacolo del Novecento, da Gabriella Ferri a Marcello Mastroianni: chi le piace tra quelli di oggi?

«Fra i nuovi Filippo Timi, Virginia Raffaele, Elio Germano, Raffaele Pollon... Penso che a mancare oggi sia soprattutto la voglia di stare insieme e fare gruppo. Oggi ci sono solo cani sciolti».

A proposito, da Geppi Cucciari a Morgan spesso le danno del domatore: ci si riconosce?

«Non ho il piglio adatto. Credo di essere bravo a instaurare rapporti umano con i miei interlocutori. Negli ultimi tempi mi è successo per la serie Rai *In arte* con Nannini, Vanoni e Pravo».

A 60 anni ha raccolto il giusto?

«Mi sento alla pari, anche se in tv potrei fare di più. Sono grato al destino e so quanto è importante avere coscienza di sé. Non ho contratti milionari, ma per vivere bene non serve tanto».

Se non fosse illegale che farebbe?

«Una vita da rockstar tipo Vasco Rossi o Patty Pravo, che hanno sempre fatto tutto in totale libertà. Io no, ma grazie a loro qualcosa ho respirato di riflesso. Quando facevo le serate con Paolo Villaggio mi divertivo come un matto. Una volta in scena, mentre stavamo parlando di altro davanti a duemila persone, all'improvviso urlò: "Madre Teresa di Calcutta è una stronza"».

E che c'entrava?

«Niente. Poi si avvicinò e mi sussurrò in un orecchio: "Vado a fare pipì, adesso pensaci tu". Quell'imbarazzo totale fu spaventoso ma anche bellissimo».

Ha mai vissuto quel momento in cui all'improvviso succede qualcosa e subito si capisce che...?

«Sì, certo. Anni fa morì un carissimo amico che mi aveva fatto scoprire cose meravigliose - dalla sessualità alla letteratura - e con il quale andai a fare le analisi dell'Hiv. Lui risultò positivo, io negativo. Fu uno shock. Morì dopo poco, fatto che segnò profondamente anche la mia vita intima».

Che cosa intende dire?

«Mi bloccai un po', da lì partì la mia ipocondria. Oggi, per esempio, il sesso non mi riguarda più. Lo vivo attraverso gli altri».

Addirittura?

«Certo. Adoro farmi raccontare dagli amici e dalle amiche, etero e gay, le loro avventure con Tinder e Grindr, le app per gli incontri. Fanno di tutto. Mi piace indagare sul fronte scabroso degli altri. Vorrei addirittura fare un programma in tv per parlare di sessualità e sogni proibiti. Ma non riesco a farne uno sul teatro, figuriamoci uno così».

Andrea Scarpa

Cinque lezioni per imparare i segreti della scrittura creativa

LEZIONI

Aperte le iscrizioni alla XXIV edizione del Corso di scrittura creativa, organizzato dall'associazione culturale "Lignano Nel Terzo Millennio", presieduta da Giorgio Ardito. Da lunedì 29 luglio a venerdì 2 agosto, all'Hotel President Lignano, dalle 10 alle 12.30, si potranno approfondire le proprie competenze in campo letterario e affinare le capacità narrative con lezioni e seminari tenuti da giornalisti e scrittori: Elisabetta Pozzetto, Martina Delpiccolo, Roberto Cescon, Alberto Garlini e Tullio Avoledo.

Si inizia lunedì 29 luglio con Elisabetta Pozzetto su "Cosa ci insegna Caterina Percoto": la grande autrice friulana è nota per la sua capacità di rappresentare con intensità e profondità il mondo interiore dei suoi personaggi, nonché per la sua abilità nel creare atmosfere suggestive e incisive.

Martedì 30 luglio Martina Delpiccolo su "Fiabe favole e dintorni". La lezione partirà dall'essenzialità della struttura delle fiabe per scoprire morfologie e strategie di scrittura, attraverso un viaggio che travalicherà i confini tra fiaba e favola. Mercoledì 31 luglio Roberto Cescon con il corso "Il falso vero nella voce poetica". Giovedì 1 agosto Alberto Garlini su "L'autofiction. Perdersi e ritrovarsi nel racconto di sé". Infine, venerdì 2 agosto, Tullio Avoledo spiegherà "Intelligenza artificiale e romanzo storico".

Per iscrizioni e informazioni: tel. 0431.422143, mail info@lignanonelterzomillennio.it.

Mediateca "Mario Quargnolo"

Tour fra i vecchi cinema udinesi

Oggi, in collaborazione con Fiab aBicitUdine e Ordine Architetti di Udine, la Mediateca promuove una serata dedicata alla storia e architettura delle sale cinematografiche della città. Il primo degli eventi in programma è un tour in bicicletta con partenza, alle 18, dal Giardino Loris Fortuna (che sarà anche il luogo di arrivo). La pedalata, guidata da aBicitUdine, toccherà i punti della città dove funzionavano le sale: gli edifici tuttora esistenti e quelli cancellati. Cinema Capitol, le arene all'aperto e i cinema parrocchiali, Eden, Puccini, il Cinema Teatro Sociale, Minerva, Odeon, Moderno, Cecchini, l'Ariston e le sale delle origini, rivivranno nei racconti a cura della Mediateca e attraverso lo sguardo degli architetti: oltre a Paolo Bon e a Michela Urban, dell'Ordine udinese, saranno presenti gli architetti Alberto Cervesato e Bernardino Pittino. I posti per la pedalata sono, purtroppo, ormai esauriti. A seguire, verso le 20, un picnic in Arena Loris Fortuna.

OGGI

Mercoledì 10 luglio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Beppe Bellet**, di Maron di Brugnera, dalla moglie Gianna, dai cognati, dai nipoti, dagli amici e da tutti gli affezionati clienti. Auguri!!!

FARMACIE

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

CORDOVADO
▶**Bariani, via batt. Gemona 79**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

PORDENONE
▶**Kossler, via de Paoli 2.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE** Piazza Calderari Tel. 0434.520404

«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.40 - 20.15 - 21.10 - 22.00. **«A QUIET PLACE - GIORNO 1»** di M.Sarnoski : ore 17.10. **«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN»** di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.45 - 20.30. **«ACID»** di J.Philippot : ore 18.45. **«PIOGGIA DI RICORDI»** di I.Takahata : ore 19.30. **«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1»** di K.Costner : ore 20.10. **«LA MEMORIA DELL'ASSASSINO»** di M.Keaton : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner : ore 15.40. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30. **«IO & SISSI»** di F.Finsterwalder : ore 15.45 - 19.00. **«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)»** di O.Parker : ore 18.15. **«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1»** di K.Costner : ore 20.15. **«PIOGGIA DI RICORDI»** di I.Takahata : ore 15.30 - 21.30. **«SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA»** : ore 17.50. **«AMEN»** : ore 19.40. **«RACCONTO DI DUE STAGIONI»** di N.Ceylan : ore 15.50. **«LA MORTE Ã¨ UN PROBLEMA DEI VIVI»** di T.Nikki : ore 19.30. **«HIT MAN - KILLER PER CASO»** di R.Linklater : ore 21.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545

«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00 - 16.30 - 17.15 - 17.45 - 18.30 - 19.20 - 20.00 - 20.15 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.30. **«HIT MAN - KILLER PER CASO»** di R.Linklater : ore 16.10 - 22.45. **«ACID»** di J.Philippot : ore 16.20 - 22.25. **«LA MEMORIA DELL'ASSASSINO»** di M.Keaton : ore 16.40 - 19.20 - 21.50. **«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN»** di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.45 - 21.10. **«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1»** di K.Costner : ore 18.00 - 21.30. **«INSIDE OUT 2 (3D)»** di K.Mann : ore 18.10. **«A QUIET PLACE - GIORNO 1»** di M.Sarnoski : ore 18.55 - 22.15. **«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN»** di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 19.00. **«LA MORTE Ã¨ UN PROBLEMA DEI VIVI»** di T.Nikki : ore 19.10. **«LA CIOCIARA»** di V.Sica : ore 19.30. **«PIOGGIA DI RICORDI»** di I.Takahata : ore 20.50. **«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah : ore 22.10..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 8 luglio 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Marchiori

di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Antonella con Maurizio e Francesca con Chicco, i nipoti Andrea, Benedetta, Ludovica e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nel Duomo di San Lorenzo in Piazza Ferretto a Mestre venerdì 12 luglio alle ore 10:00. Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Venezia, 10 luglio 2024

Benito Nonino

Caro insostituibile Benito, papà, nonno sei stato e sarai sempre la nostra guida.

Grazie per quello che ci hai trasmesso, continueremo a seguire e onorare i tuoi insegnamenti nell'arte della distillazione e nell'amore per la vita.

Ti vogliamo tanto bene, sarai sempre nel nostro cuore.

Giannola con Cristina e Tony, Antonella, Elisabetta e i nipoti Chiara, Davide, Francesca, Sofia, Gaia, Caterina, Beatrice e Costanza.

Si unisce nell'abbraccio Luca Cendali.

Anna abbraccia l'amatissimo fratello con Giorgio e Nadia.

Un sentito ringraziamento al Prof. Carlo Tascini dell'Ospedale di Udine e agli amici che gli sono stati vicino in questi anni.

Saluteremo Benito, amatissimo compagno di vita, padre, nonno e amico, giovedì 11 luglio alle ore 17.00 nelle sue distillerie Nonino a Ronchi di Percoto, ingresso da Persereano.

Non fiori ma eventuali offerte a favore di Medici Senza Frontiere Italia.

Percoto, 10 luglio 2024